
ECCOCI QUA!

Città di Pietra Ligure, a pochi giorni di distanza, è di nuovo fra voi con il suo 232° numero.

E ancora un numero zeppo di notizie, dati, servizi, che da tempo la redazione aveva accumulato, dopo un lungo periodo di scarse pubblicazioni. Dal prossimo numero, che arriverà fra voi molto presto, contiamo di intraprendere discorsi più ampi, più attuali e più aggiornati. La nostra promessa di riprendere le pubblicazioni in modo più assiduo è così mantenuta.

Attendiamo con simpatia, le vostre lettere, i vostri suggerimenti, le vostre critiche e i **VOSTRI ABBONAMENTI**, per sostenere, rilanciare e **MIGLIORARE LA NOSTRA E VOSTRA RIVISTA**.

I vostri scritti sono da inviare a:

Città di Pietra Ligure
C/O Parrocchia di S. Nicolò
Via Matteotti, 8
17027 Pietra Ligure (Sv)

ABBONAMENTI

Ordinario: L. 5.000

Sostenitore: L. 10.000

C/C N° 11328176

intestato a

Mons. Luigi Rembado

IN QUESTO NUMERO

- 1) « Il primo piano regolatore da fare »
IL CUORE DI OGNI ATTIVITÀ
ABBIAMO LA GIOIA PERCHÉ CREDIAMO
- 2) 1982: I laici precursori della famiglia
MISSIONE PARROCCHIALE 6 - 28 NOVEMBRE
- 3) « Un uomo, un giorno »
- 4) **DAL PONENTE AL LEVANTE LA BANDIERA DI S. ANTONIO**
SIMBOLO DELL'UMANITÀ in cammino
- 5) **OUI PIETRA LIGURE: Presentazione completa della nostra**
RICERCA-INDAGINE su Pietra Ligure
- 6) **NOTIZIE SULLA VITA PIETRESE - Cronaca**
- 7) **BILANCI, ELENCHI, ANAGRAFE PARROCCHIALE**

Il cuore di ogni attività Abbiamo la gioia perchè crediamo

IL PRIMO PIANO REGOLATORE DA FARE

Ho l'impressione che una specie di mentalità comune per il BENE, ci consumi in uno sforzo gigantesco, ma, per svariati versi, inutile. Per molti non è un'azione di uomini, ma una agitazione di pigmei, se pur mossi da buona fede. Questo sconvolto, ma non sconvolgente, vivere pragmatista forse si vuol giustificare con l'esperienza quotidiana e alla luce di alcuni principi morali che formulerei così: Immenso è il male negli uomini, bisogna dire basta! Al contrario quanto bene è possibile nel mondo: questo bisogna fare!

Proprio così. Come sarebbe bello. Su questo siamo tutti d'accordo, salvo a dividerci subito per stabilire quale sia il male ed il bene e poi stabilire chi deve cominciare per il primo. Tutti i metodi sono stati provati. Tutti i mezzi sono stati adoperati; eccetto la pienezza di UNO che è appena in « rodaggio », sebbene trascini moltitudini di seguaci da duemila anni.

Stanno cadendo le ideologie e gli idoli di ogni genere. Non servono i sistemi autoritari, i profeti di sventure, le belle parole, le fatiche promesse. Ormai in tutta l'umanità regna l'angoscia, l'incertezza e quindi il nervosismo e lo scoraggiamento. L'uomo sente il bisogno di una sicurezza che sia certezza assoluta. Così si spiegano le folle del mondo attorno al Papa, che, giustamente, fu proclamato l'unico leader attuale della umanità.

Ho letto con commossa attenzione una frase, a proposito di annuncio evangelico, in « Servizio della Parola » edito da Brescia. La diffusa rivista scrive: « Il ritornello di fondo che il credente deve sentirsi riecheggiare, attraverso le altre "funzioni", è questo: **DIO PADRE, IN GESÙ, HA PRESO A CUORE LA TUA VITA E QUELLA DI TUTTI GLI UOMINI. E, QUINDI, SEI SALVO.** Questo deve essere il cuore di ogni attività ecclesiale ed il senso di ogni approfondimento teologico ». È insomma il succo salvifico del nuovo Catechismo: Io sono con Voi - Venite con me - Da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna.

Dico con umiltà e riconoscenza al Signore, che la mia esperienza quotidiana sta a confermare il valore entusiasmante di questa divina certezza. Cresce la voglia di sposare Dio e la sua causa, con fedeltà e coraggio, con impegno illimitato, nonostante le debolezze personali, le belle o brutte figure davanti agli uomini e le manchevolezze sociali, cristiane e umane...

La stanchezza non si sente, le delusioni non ci fermano, i lavori incompiuti ci addolorano, ma non ci tolgono la serenità, perché Dio lo sa. Tutto serve per il bene, specialmente — diceva il beato Don Luigi Orione — le contrarietà e le difficoltà. È facilitata la comprensione e la realizzazione delle restanti catechesi, Giovani e Ragazzi, « L'uomo non vive di solo pane - Siate miei testimoni ».

Auguro a me ed a tutti un animo pieno di fede vigorosa e, così vivendo, di non invecchiare mai (è l'unico segreto di eterna giovinezza):

per servire Dio, con amore, in tutti i fratelli del mondo: come Gesù ha fatto e continua a fare per noi. Allora capiremo che cosa voglia dire: **ABBIAMO LA GIOIA PERCHÉ CREDIAMO** ».

Allora « Saremo tutti ammaestrati da Dio » e ci renderemo conto che il non fare il male, come il fare il bene non sono la causa della nostra salvezza, ma lo splendore della gloria del Padre, come Cristo sulla Croce e il nostro **SI** al suo piano di amore per il **SUO REGNO** di risurrezione e di vita. **Magnificat...**

Giovani e meno giovani, sacerdoti e laici, membri del C.P. Pa e dei vari Gruppi, avanti con coraggio e la forza della grazia, per le future attività in programma, per il nuovo anno, avanti con il **CUORE DI DIO IN NOI**, soprattutto per ben preparare la Missione Parrocchiale.

Dobbiamo insieme, comunità di fede, di speranza e di comunione, aiutarci ad essere secondo l'espressione di A. J. Flint « la sola Bibbia che leggerà il mondo indifferente ». Siamo doppiamente favoriti in questa opera gigantesca e, con Dio, possibile, perché da una parte ogni uomo ha un'anima « naturaliter christiana » e dall'altra « i Cristiani, veri, sono l'anima del mondo ».

È stata detta l'ultima parola per la nostra Salvezza. Non ne verranno altre. Convien crederlo, prima che sia troppo tardi. Il Figlio di Dio fatto uomo, Gesù Cristo, Lui solo, ci ha rivelato il Padre e ci ha consegnato l'unico distintivo ovunque e sempre necessario: « Da questo conosceranno che siamo nati dalla verità...che abbiamo fiducia in Dio...: se ci amiamo gli uni e gli altri » (1 Giov. 3,19).

Questo è il primo « Piano regolatore » da fare perché si costruisca l'uomo sulla roccia che non crolla e non sulla sabbia scalzata dalle acque e sbattuta dai venti. Per questo dobbiamo soprattutto **PREGARE E LAVORARE**, come diceva S. Benedetto, patrono d'Europa: « Ora et labora ». In linguaggio attuale potremmo dire: **Sfondare con la FEDE** ed agire con la **PROMOZIONE UMANA** a tutti i livelli, ovunque e, senza stancarsi, in comunione fraterna.

Il vostro Don Luigi Rembado - Prevosto

ORA CHE LA CONOSCI COME PUOI CAMBIARE?

ORA CHE HAI FATTO LA TUA PUBBLICITÀ
come puoi rinunciare?

ORA CHE TI SEI ACCORTO DI QUANTO VALE
come farai senza di lei?

LEI È

RADIO - ONDA - LIGURE 101

di Albenga

24 ORE SU 24 NON STOP di Musica, giochi, notizie...

RADIO ONDA LIGURE 101, Via Pacinotti, Albenga

Teléfono 0182 540551 - 540696

I laici precursori nelle famiglie

TERZA LETTERA DEI PADRI MISSIONARI

Cari Amici Pietresi,

il 1982 per la vostra Comunità Parrocchiale è l'ANNO DELLA MISSIONE. Il grande evento si concluderà il prossimo novembre, dal 6 al 28, ma è già iniziato: la Parrocchia di S. Nicolò è già in stato di Missione.

Dopo l'annuncio ufficiale dato il giorno dei Santi (1° novembre 1981), tutte le domeniche voi sentite nella S. Messa la preghiera per la S. Missione; tutte le settimane, il giovedì, c'è, nella sala parrocchiale, il corso di formazione religiosa finalizzato alla Missione: per la festa patronale è stato in mezzo a voi uno dei sette Missionari, P. Lino, il quale in diversi incontri ha esortato tutti ad aprirvi all'Azione dello Spirito Santo per corrispondere con entusiasmo alla grazia della S. Missione.

Aevete avuto anche la presenza del vostro Ecc.mo Vescovo, primo e autorevole Missionario della Diocesi, per la Visita Pastorale e per le Cresime: è stata una nuova e importante occasione per sentirvi animare a vivere in pienezza l'ANNO DELLA MISSIONE.

Ora sono in cantiere altre iniziative non meno impegnative.

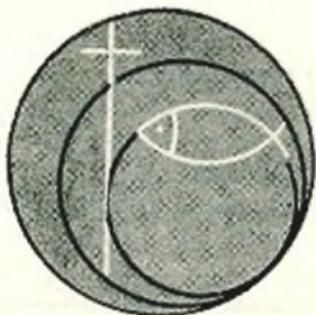
Si avvicina il tempo forte della Quaresima: tempo di riflessione e di preghiera più intensa, tempo di revisione e di conversione, tempo di azione e di collaborazione apostolica comunitaria.

Nell'Anno della Missione tutto deve convergere a sensibilizzare ogni Pietrese alla comprensione, alla valorizzazione e alla personale esperienza del grande Dono dell'incontro straordinario con Cristo, Parola del Padre.

Nel programma della preparazione alla Missione, è previsto che durante la imminente Quaresima tutte le famiglie della Parrocchia di S. Nicolò siano visitate da « Laici impegnati nelle attività parrocchiali ».

L'iniziativa è nuova e può suscitare qualche perplessità.

Questa singolare visita fu proposta da noi Missionari prima ai vostri Sacerdoti, i quali l'hanno giudicata opportuna, poi all'assemblea dei rappresentanti dei vari gruppi e associazione della Parrocchia. A questo livello era evidente che l'iniziativa suscitasse qualche reazione di meraviglia e qualche interrogativo: « come ci presenteremo? a che titolo? con quali scopi? »



**SIMBOLO DELLA MISSIONE:
EVANGELIZZARE IL MONDO
UN ANNUNCIO PER LA SPERANZA:
CRISTO CI VUOLE PROTAGONISTI**

*(Ichthys = pesce: monogramma di Gesù
Cristo Figlio di Dio Salvatore)*

È giusto che noi Missionari diamo spiegazione per quanto possibile esauriente per incoraggiare i laici impegnati che saranno inviati e per assicurare tutte le famiglie che saranno visitate.

- 1° — La visita ha uno scopo del tutto religioso e finalizzato alla Missione.
- 2° — I Laici che verranno inviati porteranno in ogni famiglia il prossimo numero del Bollettino Parrocchiale e inviteranno a leggerlo attentamente soprattutto in quelle parti che trattano della S. Missione, per aiutare i membri delle famiglie a capire l'importanza della S. Missione e l'urgenza di prepararvisi adeguatamente.
- 3° — Ogni famiglia può esprimere agli inviati la propria opinione sulla Missione, suggerire proposte per la sua migliore riuscita, informarsi circa le iniziative della Parrocchia in vista della S. Missione.
- 4° — I laici inviati saranno scelti e autorizzati da Monsignor Prevosto.
- 5° — I nomi degli inviati saranno annunziati in Chiesa durante le Messe della domenica precedente l'inizio della visita.

Per noi Missionari la realizzazione di questa iniziativa riveste un valore inestimabile, perché

- è una chiara dimostrazione che la Missione non viene subita passivamente, ma accolta con favore,
- è una testimonianza evidente che la Parrocchia desidera essere evangelizzata e incomincia ad evangelizzarsi,
- è un segno positivo della vitalità religiosa che anima la Comunità Parrocchiale.

E siccome noi Missionari abbiamo grande stima della Parrocchia di S. Nicolò, siamo certi che la visita sopra descritta sarà ben accolta e porterà ottimi frutti.

Fin da questo momento noi Missionari ringraziamo i laici che impegneranno il loro tempo, non senza sacrificio, per iniziare insieme con i propri fratelli un cammino di evangelizzazione che si concluderà con la solenne celebrazione della S. Missione.

A tutte le famiglie noi Missionari rivolgiamo la fraterna preghiera di accogliere con simpatia e con interesse gli inviati. Su un piano di fede, invitiamo ogni famiglia a ricevere questi laici come « precursori » che preparano la strada del Signore, il quale verrà con la Sua grazia al tempo della Missione.

Carissimi, nell'ANNO DELLA MISSIONE sentiamoci uniti soprattutto nella preghiera perseverante, perché il grande Dono di Dio trovi tutti ben disposti ad accoglierlo con fede e con generosità.

A tutti cordiali e fraterni saluti

i vostri Missionari: *Oblati di Maria Immacolata*
le vostre Missionarie: *Suore di Maria Bambina*

UN UOMO - UN GIORNO

6 Dicembre 1981

DONO DELLO SPIRITO

Ero passato, nel giorno precedente la festa attesa davanti alla Canonica, ed avevo notato un insolito movimento. Un po' la curiosità, un po' la preoccupazione, mi spinsero a chiedere; no, niente di grave, il giorno dopo, il 6 dicembre, sarebbero state amministrare le Cresime dal Vescovo: queste erano in concomitanza con la festa patronale di S. Nicolò e la visita pastorale.

Mi proposi di non mancare, non per puro zelo religioso, ma perché una persona di esperienza come me, poteva pesare e soppesare con senso critico quell'abbondanza di eventi.

Il giorno seguente, ero in Chiesa puntuale alle 11.

Seguii con attenzione tutta la cerimonia presieduta da mons. Vescovo, e stranamente avvertii dentro di me un qualcosa di strano, ciò però lo addebitai ad un

sentimento passeggero. Eppure nell'aria, come dire, c'era qualcosa di nuovo. Tralasciai ogni riflessione al pomeriggio, nel quale il Vescovo avrebbe amministrato le Cresime.

Quante persone e quanti volti simpatici, specie quelli dei ragazzi felici ed emozionati al sopraggiungere imminente dell'evento.

Fu proprio uno di quest'ultimi che mi parlò: « Vede, mi disse, noi stiamo per finire le medie, e lo Spirito Santo ci viene dato per scegliere e affrontare la vita, per rivelare nelle nostre opere l'amore con il quale Dio Padre ci ama ».

Erano in 52, e ricevuto lo Spirito lo annunciarono alla comunità sfilando nelle vie con la tradizionale processione.

In quel momento ebbi una improvvisa constatazione: — In questo Dio che oggi si è donato ai ragazzi c'è una passione di diventare uomo ed ora sento in me, la passione di diventare Dio, la sento bruciare dentro, come fuoco — Ero felice.

Infatti, proprio in quel giorno, la passione di Dio e la passione dell'uomo si erano incontrate.

La luce dello Spirito era entrata anche dentro di me.

DAL PONENTE AL LEVANTE LA BANDIERA DI S. ANTONIO ABATE SIMBOLO DELL'UMANITÀ IN CAMMINO

Per l'anno 1981 il rosso labaro dell'antica Compagnia di S. Antonio Abate, con l'immagine ed i simboli del Santo egiziano, per la prima volta nella sua suggestiva storia, non è stato ospitato in una famiglia, ma nella chiesa di S. Anna per conto dell'intero quartiere.

Questa zona, che potremmo chiamare il fondovalle della ridente conca di Ranzi, dalla Stazione a S. Corona e nell'entroterra sino ai confini con la Parrocchia di S. Bernardo, raccoglie 490 nuclei familiari, stabilmente residenti. E il quartiere parrocchiale più grande; gli altri cinque contano complessivamente 1230 famiglie.

Solo Dio sa quale e quanta ripercus-

sione di bene spirituale e temporale abbia portato e suscitato questo segno esterno di religiosa dimora. Certo « Il Signore non giudica secondo le apparenze, ma secondo il cuore » che solo Lui conosce. Le apparenze umane, sinceramente, sarebbero non poco deludenti, ma sappiamo che la Grazia e quindi i Santi vedono e lavorano anche nella nebbia e quando l'uomo dorme.

Nel 1880 S. Antonio aveva proposto un capitano di eccezione: Don Pietro Caldirola e tutta la Comunità delle Suore di Villa Costantina. Il veterano Don Pietro, sempre giovanile, ha scelto come sua ultima dimora la terra cimiteriale della Compa-

gnia antoniana, tanto è umile quanto affezionato alla sua ultima patria di adozione che è Pietra Ligure.

Ma S. Antonio è simbolo dell'umanità in cammino. Forse per questo i nostri antichi padri, che nel pericolo del naufragio, solcavano i mari dell'Egitto alle Americhe, ed emigravano in terre straniere, avevano scelto questa figura gigantesca e lineare, che completa bene il patrono S. Nicolò.

È iniziatore della vita monastica, patriarca e maestro di quello straordinario fenomeno che è stata l'emigrazione nel deserto di migliaia di fedeli per conformarsi a Cristo.

La biografia teologica e storica scritta dal grande suo contemporaneo S. Atanasio, ce lo presenta come l'ideale di chi vuol prendere sul serio le parole del Vangelo.

Ha vissuto 105 anni (dal 251 al 356) in Egitto con un'esistenza divisa come in quattro tappe sempre più luminose e crescenti. Nelle sue « fughe » dal mondo alla solitudine del deserto di Cristo; con lotte tremende ha vinto il male dentro all'uomo; ha letto la realtà che ci circonda con gli occhi di Dio; ha potuto amare veramente la Chiesa e rientrare nei fratelli trasformato in uomo di Dio, per seminare il coraggio ai martiri e rialzare quanti erano caduti nell'eresia.

Questo contemplativo e dinamico asceta è oggi di una attualità sbalorditiva. Ben altra solitudine penosa ci divora, essa si pasce di niente e di tutto. Bisogna umanizzarla ed arricchirla, come cammino verso IL TUTTO, che è Dio.

In questa impresa siamo impegnati anche noi se, sinceramente vogliamo che il deserto della nostra società fiorisca al passaggio dello Spirito.

Per questo la Bandiera del Santo, come la Missione, deve camminare con noi stessi e le nostre Comunità.

Dopo la Messa delle ore otto, da S. Anna è stata trasferita nella chiesa parrocchiale. In una Messa fuori orario, alle ore 16, con grande partecipazione di persone, è avvenuta la consegna al nuovo Capitano.

È stato il Comm. Salvatore Caltavuturo a chiedere l'ambito onore. Nella casa Guarisco-Caltavuturo vi entrava per la terza volta, accolta sempre con tanta fede ed indomita speranza.

Un ricevimento cordiale e compito con la partecipazione di numerose e distinte persone terminava in bellezza l'indimenticabile giornata.

Nei vari discorsi d'occasione fiorirono le parole più belle ed augurali per Paolo e Adriana presto sposi e per l'Avv. Carlo Nan insignito dall'onorificenza di Commendatore dal Presidente della Repubblica.

Resta con noi, o Bandiera della beata solitudine e della sublimata attività, e cammina sempre. Sei entrata in Via Nazario Sauro, oltre il Ponte Vecchio, per la seconda volta sei arrivata nella parrocchia sorella del Soccorso, vuoi proclamare per l'ennesima volta che la fede e l'amore, come Cristo, non conosce né tentennamenti né confini, ma solo la misura di amare senza misura.

« PIETRA LIGURE è una pennellata di bellezza che Dio ha dato nella splendida Diocesi di Albenga ». Parole di Paolo VI al Vescovo Mons. Alessandro Piazza l'8.VII.1965.

QUI PIETRA LIGURE
TOPOGRAFIA - STORIA - ECONOMIA - ARTE
CHIESE - TURISMO - ATTUALITÀ

In particolare il suo « Duomo »

Presentazione dei titoli e delle informazioni principali

1° Visione globale

Pietra Ligure ha 10.310 abitanti. Collocata sul mare e al sole della Riviera, dal 1947 si espande nel piano e sui colli. Turismo con frequenze da primato; Ospedale di S. Corona; Cantiere Navale; Edilizia: principali fattori di vita economica. Marittimi e agricoltori in diminuzione.

2° O storia, maestra della vita

Pietra parte dalla pietra: il macigno alto 25 m. Fondata da triplice forza. Prima chiesa nel 465 dell'era cristiana. Già città nel medio evo sotto i Vescovi di Albenga e dal 1385 con la la Repubblica di Genova.

3° Centro storico

Il burgo più antico si sviluppa per un millennio dentro a mura, torri e bastioni. Dal 1400 iniziano i sobborghi a ponente e a levante. Il cuore rimane la piazza e la chiesa vecchia oggi Auditorium. L'arenile aspettava la corona.

4° La « Nuova » chiesa parrocchiale di Pietra

1) « PER ASPRA AD ASTRA »

Un miracolo attira l'altro. Il voto si realizza solo dopo due secoli. Vox Populi. Dopo liti a non finire anche la guerra « aiuta » a scegliere il luogo giusto. L'uomo provvidenziale: Matteo Vinzone sceglie l'arenife. Romanzesco ricupero del Libro del-

la fabbrica della chiesa. Risplende tutta la verità. Il perché di un nome: Duomo di Pietra L.

2) LA SUA STORIA ED I SUOI ARTEFICI: PRIMO SECOLO

Numero fatidico per la costruzione: 40 anni: 20.5.1752 - 26.11.1791. Stile barocco romano settecentesco a unica navata con volta a padiglione. Interno stupisce: m. 54 × 28. Il vero primo architetto: G.B. Montaldo genovese = la mente. Il « capomastro »: Giuseppe Fantoni, milanese, deceduto a Pietra il 1789 = il braccio-Consulente dal 1785 l'architetto Gaetano Cantoni e per direzione lavori: Innocenzo Bossi. Motivo difficoltà e cedimenti della immensa volta. Periodo di stanca dalla Rivoluzione francese.

3) LA SECONDA FASE: IL COMPLETAMENTO: DAL 1852

Rinasce un sole con il prevosto cav. Don Giovanni Bado. Arriva la statua dell'Assunta. La chiesa non deve restare incompiuta. Nel 1860 il savonese Antonio Novaro inizia la completa decorazione pittorica. Nel 1867 il genovese Luigi Sacco parte dal paradiso della volta con i suoi dipinti in affresco. Antonio Brilla, savonese, sforna tutte le sue statue lignee ed in stucco. Il secondo campanile e la facciata. Il campanone e l'organo. Tutto pronto per il primo centenario e la consacrazione della chiesa.

4) **LA TERZA EPOCA:**
L'ESPANSIONE MATERIALE E
MORALE: DAL 1952

I cicli storici « De seme in centu liegua a turna ai se muin ». Uscire di sacrestia. Opere Parrocchiali: 33 locali per incontri di istruzione religiosa, divertimento assistenza, per alloggio collaboratori; campi sportivi; cinema. Restauri in chiesa. Col Vaticano II, dal 1964 rinnovamento e ristrutturazione liturgica all'altare. Nuova chiesa succursale di S. Anna nel 1968. Cappella di Maria Bambina ai confini. L'auditorium e Annunziata con Confraternita. Dal 1969 nasce una figlia alla chiesa Madre di S. Nicolò: la nuova Parrocchia del Soccorso.

5° **Inseriti speciali:**
Dentro le notizie del Duomo
di Pietra Ligure

1) **LA FACCIATA DELLA CHIESA**
E IL SALOTTO

È il bel viso di una bellissima chiesa. Disegnata dall'ing. padre Ampognani. Capomastro il pietrese Giuseppe Giobellini. Pur completata nel 1963 mantiene lo stile settecentesco rettilineo. Tipica per le tre: porta, i due campanili e le finestre trilobate. Portali con colonne - stucchi e iscrizioni - statue. Due le attese: supercampanone e porta di bronzo.

La piazza, per i Pietresi sempre « nuova », da molti forestieri era detta « il salotto » della città. Perfetto rettangolo di m. 100 × 40. Oasi elegante e centro naturale ed obbligato di commercio e di folle. Il più grande specchio di chiesa in terra ligure. Alberi sempre verdi. Il sacro in mosaico di pietre marine. Siepi e colonnine di bronzo aprono e distinguono: osmosi del sacro col profano.

2) **L'INTERNO DEL DUOMO PIETRESE:**
Capolavoro - Volta - Panoramica

A) **Visione d'insieme**

Grandiosa armonia in unità di fede e di arte. Unica navata con arditissima volta. Quattro pilastri giganteschi la delimitano dall'atrio e la prolungano nel transetto e coro. Seicento posti a sedere. Su-

perficie di 2.190 mq. piastrellati in marmo bianco e baldiglio. Il Crocifisso pendente dall'arco trionfale e il presbiterio rinnovato permettono la visione del frontone con S. Nicolò nell'abside e il magnifico coro. Per il giorno 12 finestre con vetrate instoriate. Per la notte trenta lampadari di cristallo. Nove le cappelle con pala d'altare. Bibbia e agiografia in quaranta affreschi e in copiose decorazioni e sculture.

B) **Speciale volta**

Immenso padiglione. Gusto estetico per la fusione di architettura e pittura. Come portata sulle ali. Resistenza a prova di bomba e terremoto. Tutto sfocia nel medaglione centrale di 190 mq. La gloria del Paradiso. Il Novaro ed il Sacco maestri di prospettiva artistica. La Madonna Assunta e S. Nicolò modelli e intercessori di salvezza eterna. Alla base Vangelo e virtù.

C) **Visione più particolareggiata**

È richiesto un secondo giro artistico. Carrellata al rallentatore dalla scultura dell'Assunta al pulpito e al coro. Ritorno dall'altare al battistero e alla statua del bel S. Nicolò. Un giro a rovescio dello orologio per fermare il tempo in valori immortali. Cultura e arte. Socialità e fede. Tempo libero e Comunità. Le armonie del tempio e del suo organo delicato e possente ricondurranno il visitatore e l'orante ad un dialogo umano e cristiano decisamente migliore.



CRONACA

NOTIZIE SULLA VITA PIETRESE

Turismo '81:

Incremento sensibile di arrivi

Pietra Ligure ha fatto registrare nel 1981, 97 mila e 25 arrivi di turisti, esattamente 10 mila e 290 in più rispetto all'anno precedente. Questo è il dato più significativo che emerge dalle statistiche ufficiali comunicate dall'Azienda di Soggiorno e turismo.

L'incremento è stato ancora più sensibile rispetto al '79: 21.680 arrivi in più. Questo dato conferma una tendenza precisa: Pietra Ligure in questi ultimi due anni è una località gradita al turista.

Un'altra tendenza è l'incremento della ricettività di Pietra soprattutto con i residences. Per gli stranieri in particolare ci sono stati dei sensibili balzi in avanti: circa 4 mila arrivi in più nell'81 rispetto all'80. Un piccolo boom.

Sono invece calate le giornate di presenze di circa 700 mila giorni. Questo calo non deve però trarre in inganno. L'azienda di soggiorno dall'80 non conteggia più le presenze e gli arrivi dei proprietari di alloggi a Pietra, anche se non sono residenti.

In passato (prima della fine dell'80) chi veniva a Pietra per turismo nel suo alloggio, anche se esente dal pagamento della tassa di soggiorno doveva sempre segnalare la sua presenza.

Le prospettive per l'82 sono nel complesso buone, soprattutto per luglio ed agosto. Sul tema del turismo la nostra rivista tornerà in modo più ampio nel prossimo numero.

Cultura: Dizionario

È sempre in distribuzione a cura dell'Associazione Centro Storico Pietrese, del

cav. Giacomo Accame il « Dizionario Pietrese » con il nostro dialetto.

Di recente, fra le altre iniziative del Centro Storico la pubblicazione del volume di poesie in dialetto pietrese di Mara Grazia Bottaro e Caterina Dell'Erba Nan.

Comunità montana:

La Comunità Montana del Pollupice, del Finalese, comunica che sono aperte sino al 28 febbraio le iscrizioni per un soggiorno-vacanza agevolato riservato ai pensionati del Finalese.

Tale soggiorno è in programma a maggio e giugno a Frabosa Soprana (900 metri).

Iscrizioni e informazioni presso gli uffici della Pollupice in piazza Aicardi, 5 a Finalborgo (telef. 691243).

Cinema teatro comunale:

Gestione pubblica ed edificio rinnovato

Ci vorrà del tempo (forse anni) e un buon numero di milioni (circa 400) per rilanciare il Cinema Teatro Comunale di Pietra Ligure come servizio pubblico culturale.

La decisione è però definitiva: il consiglio comunale si è espresso per la gestione pubblica e per la ristrutturazione dell'edificio, dopo 5 anni di gestione sperimentale, affidata al buon lavoro di una commissione di volontari.

C'è un grosso aspetto positivo: Pietra Ligure è l'unica località del Ponente Savonese che dispone di una struttura adibita a cinema teatro con la disponibilità di oltre 700 posti a sedere.

Anziani:

Pietra Ligure stà invecchiando

Dai recenti dati elaborati dall'Usl, si rileva che Pietra Ligure in questi ultimi 10 anni (1971-1981) è una città che sta invecchiando. Sono 1500, pari al 14,6 per cento dell'intera popolazione residente gli ultrasessantacinquenni.

Dieci anni fa erano solo 1135, pari al 13,76 per cento dei residenti del '71. Questo fenomeno è diffuso in tutta la nostra regione, anche se nel Finalese, Pietra resta però una delle città più « giovani ».

La media infatti degli ultrasessantacinquenni è del 21,6 per cento dei residenti.

Il record è di Giustenice (32,5 per cento) seguita da Finale Ligure (31,9 per cento). Le località più giovani del Finalese è invece Boissano (10,1 per cento).

A questi elementi vanno aggiunti, il dato non è però quantificato, tutti coloro, che pur avendo meno di 65 anni sono già in pensione o hanno problemi di salute.

Pietra Ligure:

ad ottobre ha parlato tedesco

Ad ottobre Pietra è stata « invasa », si fa per dire, da circa 3 mila turisti tedeschi. Il boom è dovuto all'Agenzia Mamberto che con particolari contratti con agenzie della Germania e gli albergatori di Pietra ha portato nella nostra città il « boom di stranieri » ad ottobre.

L'iniziativa aveva soprattutto uno scopo propagandistico e promozionale.

Augusto Rembado

LE NUOVE VIE E I RINNOVATI NUMERI CIVICI

**Un plauso ed una proposta
all'Amministrazione comunale**

La toponomastica, dal greco « topos », luogo e « onoma », nome, è la scienza che studia e dà un nome ai luoghi. La numerazione, nel senso di dare il numero d'ordine alle case, e non significa « dare i numeri » come si dice scherzosamente nel nostro gergo, è una cosa molto saggia

che aiuta la gente a conoscere bene il proprio e l'altrui recapito.

Dobbiamo riconoscere che la nostra cittadina lasciava molto a desiderare per i titoli delle vie e per i numeri civici, perché, escluso il centro storico, vi regnava un vero caos di toponomia: mancavano nomi alle vie e i numeri erano sovraccarichi o sballati.

Questo scompiglio era sorto con il « boom » edilizio, quando le costruzioni crescevano come i funghi, invadendo fertili pianure ed aspre colline. La popolazione dal 1948 al 1978 è passata da 4.000 a 10.000 e, le seconde case si contano a migliaia e migliaia.

Il riordinamento in questa confusione viaria non era certo facile e rischiava anche di essere prematuro. Il fattore stasi edilizia per il blocco del piano regolatore, e soprattutto il sopraggiunto censimento nazionale del 1981, ha dato il colpo di grazia: ed eccoci ad una delle più notevoli riforme toponomastiche che abbia mai visto Pietra.

Una meritata lode vada alla Giunta e a tutta l'Amministrazione comunale, al Segretario e all'Ufficio Anagrafe per la sospirata realizzazione.

Il « Parlamentino » pietrese ha dato il nome a 16 nuove vie, ne ha trasferita una e ristrutturato due. Purtroppo, però, ha abolito via Kennedy.

Elenchiamo di seguito tutte le novità e le variazioni.

In PIETRA DEL PONENTE:

Piazza SADAT, « rais » dell'Egitto (1918-1981), intitolata a pochi giorni dalla sua morte, si trova dopo il passaggio a livello del Cantiere, tra via p. Grotta e il Park Hotel.

Piazza Aldo MORO di Maglie - Lecce (1916-1978), tra S. Anna e via Cornice.

Via Nicolò PAGANINI, genovese (1782-1840), da via Ranzi, dopo la Cava in località Crovare.

Via MOILASTRINI, da viale Riviera, prima del ponte di rio Ranzi, al Villaggio Spotorno.

Via PONTI, da viale Riviera, da « Pianbosco » a località Ponti.

Via Goffredo MAMELI, genovese (1827-1849), già XXV Aprile e p. Fazio, ai con-

fini con Loano, lungo il rio delle « Carrette ».

IN PIETRA DEL LEVANTE:

Via ALTINI, da via C. Battisti a viale Repubblica, prima di via Genova.

Via Eugenio MONTALE, genovese, (1896-1981), da via C. Battisti a v. Repubblica dopo v. Genova.

Via Edmondo DE AMICIS, onegliese (1846-1908), l'altra traversale di C. Battisti che inizia dalle Suore Ancelle.

Piazza Luigi EINAUDI di Carrù (1874-1961), in via Repubblica, davanti al palazzetto dello Sport e alle nuove Poste decentrate.

Via Nino BIXIO, genovese (1821-1873), da via del Soccorso in corrispondenza a piazza Marconi e Acquedotto.

Piazza Pietro NENNI di Faenza (1891-1980), in località Piani.

Via Guido ROSSA, genovese (1935-1979), da via Morelli a via Morelli.

Via ARBASCHI, da via Soccorso, case Fanfani, a via M. L. King.

Via SAN NICOLÒ, verso il Montegrosso, da via S. Francesco e poi S. Domenico, già via Dei Geranii.

TRASFERITO il nome di « via » Piero GOBETTI alla Stazione, in « piazza » nello slargo in via Soccorso presso la Casa di Riposo S. Spirito, all'inizio di via Morelli.

RETTIFICATE risultano piazza San ROCCO e via VIGNETTE ambedue davanti alla Stazione. La prima, scomparsa via Kennedy e trasferita via Piero Gobetti, acquista abitazioni che non aveva, precisamente 5 caseggiati; l'altra completa logicamente tutto il rettilineo da via Cornice, la piazza e il proseguimento finale.

ATTUALMENTE Pietra è composta in tutto di 109 VIE o similari. La maggior parte, cioè 69, sono nella parrocchia di S. Nicolò, 35 in quella del Soccorso e 5 a Ranzi.

UNA OSSERVAZIONE ED UNA PETIZIONE

* Parecchi cittadini si sono chiesti come si possa spiegare l'abolizione del nome

di via John KENNEDY, presidente degli Stati Uniti, il primo come cattolico. Giriamo la domanda a chi di competenza, cioè al Sindaco e all'amministrazione comunale.

* Si vorrebbe fare una petizione per chiedere un ridimensionamento di via XXV Aprile. Fermo restando il tratto Cantiere - Raccordo Autostradale, la proposta è di dare, alla rimanente strada dal rio Ranzi al confine con Loano, il nome di « Viale S. CORONA » con il sottotitolo « Istituti Ospedalieri di Milano in Pietra Ligure 1923-1980 ».

Per questo si portano ragioni pratiche e motivazioni storiche.

Anzitutto la via XXV Aprile è troppo lunga, pericolosa ed ha lunghi tratti privi di abitazioni. Molti manifestano il disagio nel trovare e raggiungere i numeri civici delle case o delle numerose pensioni.

Dal punto di vista storico-sentimentale bisogna tenere presente che il nostro benemerito e famoso Ospedale di S. Corona, ha cambiato denominazione e oggi si chiama: « Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure ».

Sembra giusto intitolare, in loco, una via all'Istituto di Milano che per 67 anni ha brillantemente gestito la cura dei fratelli ammalati e procurato, nello stesso tempo, una preziosa occupazione per migliaia di lavoratori ospedalieri ed edili. E quindi a maggior ragione, perché questo invidiato complesso ospedaliero, è una eredità gratuita del Pio Istituto Santa Corona di Milano, la cui fondazione rimonta al 1497 per l'umana e cristiana iniziativa di Frate Stefano da Seregno.

Siamo noi Pietresi in prima linea e poi tutti i Liguri a godere di questa grandiosa eredità che viene dalla industriosa e generosa Milano.

In modo imperituro mostriamoci riconoscenti.

Su questo argomento, come su altri, attendiamo l'intervento dei lettori e la benevola risposta del nostro Sindaco ed Amministratori tutti.

La Redazione

**BILANCIO CONSUNTIVO DELLA RIVISTA PARROCCHIALE
1979 - 1980 « CITTÀ DI PIETRA LIGURE »**

Breve storia - Sorto nel Luglio 1949 come « VITA PARROCCHIALE » in 486 copie (Lire 10.000) dal 1967 « VITA PIETRESE » e dal 1970 « CITTÀ DI PIETRA LIGURE »; sino al 1974 (Copic 2050 lire 141.000), considerati abbonamenti e spese, chiudeva con una rimanenza passiva di Lire 691.321 poste in conto « USCITE » nel libro cassa della Chiesa (Vedi anno 1974).

ENTRATE

1979 = Elenchi XIX (Lire 1.572.329)	
« XX » (Lire 1.487.384)	L. 3.059.713
1980 = Elenco XXI ^a	L. 1.179.000
	<hr/>
Totale entrate	L. 4.238.713

Passivo anni 1974/1978 per n° 22 bollettini editati vedi Boll. n° 225 Dic. 78)	L. 1.165.285
	<hr/>

Restano Entrate	L. 3.073.428
------------------------	---------------------

USCITE

1979 = Pubblicazioni n° 3 (226-227-228 - Calendario)	L. 1.917.030
1980 = Pubblicazione n° 1 (n°229 unica)	L. 408.935
	<hr/>

Totale spese	L. 2.325.065
---------------------	---------------------

Restano in attivo LIRE 748.365.

Nota - La rimanenza attiva risulta per le poche pubblicazioni editate negli ultimi anni.

Nel 1974 il passivo di Lire 691.321 di cui sopra è stato pagato con le entrate della Chiesa alla quale si ritorna quanto nel 1980 è rimasto in attivo (Lire 748.365).

RIPRENDIAMO DA LONTANO

**Abbonamenti alla Rivista
« Città di Pietra Ligure »**

VIII° ELENCO

Continuazione del numero precedente

Anno 1977

Olivero Giuseppe 3000 — Ratto Domenico 2000 — Vittore Accame Maria 2000 — Brunelli Vittorio 2000 — Bosticco Lauro 2000 — Giusto Angelo 2000 — Mecca Rina 2000 — Nario Gino 3000 — Mandraccia Bruno 5000 — Alemanno Archi-

mede 2000 — Briano Luigi 2000 — Oliva Antonio 2.000 — Capraro Benvenuto 5000 — Baietto Rosa Pia 2000 — Garibbo Iolanda 2000 — Burastero Zunino Maria 5000 — Falsini Corrado 1000 — Farinasso PIANO Emilia 2000 — Berra Franco 2500 — Maria Antonietta Calcagno 2000 — Penco Druetta 2000 — Valle Angela 3000 — Riolfo Angelo 20.000 — Deramo Pastrengo Teresa 2000 — Dellape Giuseppe 2500 — Magnano Giuseppe Finalpia 2500 — Raselli Franco Trapani 2500 — Magliano Pirotti Mimi 2500 — Aicardi Andrea Via Ranzi 5000 — Perini fam. 2000 — Tortarolo Gio-

vanni 2000 — Caboara Angela 2000 — Bruzzone Rina Loano 2000 — Ameglio Andrea 2000 — Fresia Umberto 5000 — Suor Flaminia Gen. 3000 — Traverso Luigia 5000 — Bertazzoni Andrea 10.000 — Luzzo Franco Via Pianj 3000 — Maia Maddalena 2000 — Casto Cosimo 2000 — Mossotto Pier Angelo 2000 — Pastorino Canepa Gina 2500 — Pastorino Lina 2500 — Scoffiero Gualtiero 5000 — Picasso Mario Bevilacqua 2000 — Ravera Bernardo Concetta 3000 — Ravera Nicolino 2000 — Ravera Gian Franco 2000 — Ravera Bruno 2000 — Ravera Roberto 2000 — Di Sciullo Ravera Mina 4000 — Bottaro Giacomo 3000 — Garavagno Vincenzo 2000 — Famiglia Pizzignac 2000 — Valle Damiano 3000 — Giusto Simone 2000 — Pagano Agostino 2000 — Pagano prof. Gianni 2000 — Maritano Valentino 2000 — Valle Angela 3000 — Maria Musso Bado 4000 — Avv. Luigi Traverso 25.000 — Barani Maria 2000 — Paccagnella Angelo 2000 — Leo Donato 2000 — Isaia Maddalena 2000 — Barbieri Giovanni 2500 — Barbieri Roberto 2500 — Corsini Nazzareno 1500 — Briano Gian Franco 2000 — Gavioli Cassanello 2000 — Casero Natale 2000 — Valle Elena 2000 — Guaraglia Antonietta 10.000 — Ottaviano Vincenzo 2000 — Isaia Giorgio 1500 — Salvadori Giorgio 2000 — Pucci Accame Amalia 2000 — De Blasio Gabriele 2500 — Benini Francesco 2000 — Cirio Angela 1000 — Accame Cav. Giacomo 3000 — Gaza Luigi 2000 — Sartore Angelo 2000 — Fioravanti 3000 — Bassi Gino 1000 — Villa Giulio 2000 — Arese Ferrero M. Laura 4000 — Carrara Ferrando Gina 10000 — Comm. Luigi Accame 5000 — Dr. Nicolò Tortarol 5000 — Bonsignori 10.000 — Gatti Aronne 2500 — Gatti Raffaello 2500 — Ravera Ines 5000 — Cogno Scghè Luigina 5000 — Pittaluga Tomatis 2000 — Ameglio Andrea 2000.

Paltrinieri Catullo 5.000 — Teti Giuseppe 2000 — Franco Barbera 5000 — Ferrando Luisa 10.000 — Marinoni Maria 5000 — Dott. Grilli Luigi 5000 — Centro Storico Pietrese 2000 — Faroppa Pietro 2000 — Avv. Luigi Traverso 10.000 — Rosso Geom. Cav. Carlo 500 — Brunetto Alfredo 3000 — Perata Giuliano 2000 — Sole Eleonora 2000 — Pagano Vincenzo 2000 — Prof. Gianni Pagano 2000 — Non

è necessario? 3000 — Occhetti Bertirotti Antonietta 4000 — Barra Giuseppe 5000 — Famiglia Occhetti 4000 — Fracasso Norberto 5000 — Gatti Silvio 3000 — Barbieri Virginio 2000 — Fam. De Ambrosis 1000 — Neri Regina 2000 — Giotti Elio 2000 — Giufici Luigi 2000 — Cucciniello Tullio 2000 — Isetta Carmelo 2000 — Tortora Francesco 3000 — Comunità Suore S. Corona 2000 — Gigersa Costanza 2000 — Romilda e Libero Conio 2000 — Delfino Silvio 2000 — Rossi Agostino 2000 — Marsilio Benedussi 2000 — Tolazzi Maria Zunini 2000 — Maglio Angelo 2000 — Viziano Angelo 2000 — Baracco Elena 2000 — Riolfo Giuseppe 2000 — Astengo Maria 3000 — Magnolia Gian Maria 5000 — Barbieri Vito 2000 — Dalmonte Guido 5000 — Piccinini Giuseppe 2000 — Iosi dr. Enrico 5000 — Capelli Luigi 2000 — Iacoponi Germano Olga 2000 — Montorio Carlo 2000 — Suore Asilo 5000 — Pastrengo Paolo 3000 — Orazio Campo 5000 — Taverna Gallo Mario 2000 — Silvestrini Aida 2000 — Tanas Maria 2000 — Carpita Amelia 2000 — Zuin Franco 2000 — Brunetto Maria 1500 — Milito Giovanni 3000 — Meirana Ernestina 2000 — Fazio Maddalena 3000 — Dr. Sfacteria Corrado 5000.

Matis Raffaele 2000 — Giulio As....? 10.000 — Delfino Antonio 1500 — Parisen Giordano 5000 — Guiso Maria Ventura 2500 — Parisen Guseppina 3000 — Macano Guglielmo 2000 — Gardin Luigia 3000 — Valenti Paolo 1500 — Perini rag. Franco 2000 — Canepa Maria 2000 — Piovano Domenico 4000 — Fazio Francesco 2500 — Vico Ginetta 2000 — Ing. Bernardo Porro 6000 — Fortunato Giovanni 10.000 — Ottolini Augusto 2000 — Druetta Giacomo 2000 — Cavaja Pasquale 2000 — Ninci Paolo 10.000 — Sodi G. Mario 5000 — Sodi Alfiero 5000 — Oliva Candida Amleto 2000 — Confalonieri Rosetta 10.000 — Merano Francesco e Gianni 5000 — Parodi Rina 3000 — Pellegrini Cristina 3000 — Mazzucchelli Rina 2000 — Fazio Maria 5000 — Roncelli Giovanni 2000 — Salarolio Rossi Teresa 5000 — Da Milano Filippo 3000 — Rossi Antonio 2000 — Damiani Maria 2000 — Mazzucchelli Giulia 2000 — Ivaldo Carlo 2000 + 3000 — Martini Bianca 2000 — Dondo Andrea

3000 — Calcagni Agostino 2000 — Accame Stefano 2000 — Spotorno Luigi Arenzano 2500 — De Grandi Spotorno Anna Caresana 2500 — Spotorno Eugenia Pietra L. 2000 — Orsco Leonardo 5000 — Boetto Maria 2000 — Cazzola Italo e Albina 2500 — Fiorini Claudio 2500 — Anselmo Francesco e Fasce 2000 — Testi Giuseppe 2000 — Matis Fionni Margherita 2000 — Bruzzone Emanuele 5000 — Elisa Zambelli Tassano 2000 — Della Torre Francesco Milano 2000 — Lucciolo Calvituro 2000 — Agnese Mario 2000 — Cipolla Pierina 2000 — Bonizzoni Rachele 2000 — Gherardi Giuseppe e Brigida 2000 — Canepa Nitto 4000 77-78 — Verina Luigi 2000 — Zerlini Stefano 2000.

Ubbiali Lina 2000 — Lanaro Maria 5000 — Ciribi Edoardo 3000 — Conrado Clementina 2000 — Rinaldi Andreina 2000 — Garelli Angelo 3000 — Beltrame Pietro 2000 — Pesce Paolo 5000 — Giupponi Guido 4000 — N.N. 5000 — Bonarino Nicolò? 3000 — Burastero Giacomo notaio 10.000 — Ameglio Andrea 5000 — Bonnet Lucia 10.000 — Pastorino Gianni 5000.

(Continua sul prossimo numero)

ELENCO DEI BATTESIMI ANNO 1981 (N° 30)

TORIELLI Francesca di Pier Tommaso e di Bianchetti Bianca, l'8.2

CASELLA Elisa di Mario e di Dalmasso Maddalena, l'1.3

MALACARNE Diego di Sergio e di Pastorino Andreina, l'1.3

PLATANO Marino di Antonio e di Beltramelli M. Pia, il 5.4

OBZIA Alessandro di Ercole e di Enrico M. Grazia, il 3.5

BIALE Gloria di Stefano e di Fadda M. Rosaria, il 6.6

BOSIO Doriana di Pier Giuseppe e di Bruzzone M. Angela, il 14.6

DELLEPIANE Alessio di Leonardo e di Mazzitelli Clara, il 28.6

MORACA Simone di Giuseppe e di Cagnato Manuela, il 28.6

NOVELLO Daniela di Giuseppe e di Ferrante Rosetta, il 5.7

BOGLIOLO Arabella Maddalena di Giovanni e di Canneva Davidina, il 2.8

VELLA LAURA di Mario e di Gaino Lorenza, il 2.8

PICASSO Sonia di Felice e di Rua Giuseppina, il 2.6

PICASSO Simona di Felice e di Rua Giuseppina, il 2.6

BELLINAZZI Valeria di Alessandro e di Camagna Magda, il 6.8

FORNI Christian di Francesco e di Primus Annalisa, il 6.8

REMBADO Elisa di Roberto e di Pannizza Giovanna, il 6.8

SALVATI Debora, di Mario e di Sarace Maria, il 13.8

PALMARINI Anna di Paolo e di Bellone M. Franca, il 19.8

RAVERA Federico di Luciano e di Dotta Claudia, l'11.10

MAGLIO Maurizio di Giovanni e di Teti Giuseppina, l'11.10

CANEPA Elisa di Silvana, il 18.10

PICARIELLO Daniele di Vincenzo e di Intravaia Antonietta, il 24.10

D'ADDESA Delia di Saverio e di Piciariello Frigentina, il 24.10

DE VINCENZI Daniele di Luigi e di Accame M. Emanuela, l'8.11

GUARAGLIA Debora di Mario e di Carrillo Teresa, l'8.11

VERONESE Malvina di Lorenzo e di De Santis Anna, il 29.11

GIURATO Luca di Francesco e di Archetti Orsolina, il 10.1.82

MOTTO Laura di Luciano e di Ponzone Luciana, il 13.12

PIROVANO Marta di Enrico e di Prato Cinzia, il 14.12.

MATRIMONI DEL 1981 (N° 14)

CASTELNOVO Maurizio e AICARDI Giovanna il 25/1

BOTTA Roberto e MORACA Anna il 14/2

SCHOOFs Conradus Petrus e VASSALLO Laura il 23/4

SCASSO Felice e VIGNOLA Graziella il 26/4

CAPRA Nevio e CAUTERUCCIO Maria Giovanna il 10/5

SCIASCIA Aldo e FERRANDO Lucia il 16/5

MAGGI Gian Carlo e POLATO Nadia il 24/5

CADAMOSTI Massimo e FORNERIS Daniela il 12/9

MANFREDINI Luciano e ZACCONE Graziella il 20/9

DAMONTE Massimo e Ferro Gian Carla il 26/9

COSTANTINO Nunzio e NIGRO Palma il 27/9

ROSSI Antonio e PISANO M. Federica il 3/10

GENTILE Antonio e ZAMBONELLI Cinzia il 7/11

ORLANDINI Angelo e PAGANO Maria Pia il 27/12.

GIUSTO Simone (n. Pietra Ligure il 27/2/1897) 7/5/1981

FRACASSO Claudio (n. Pietra Ligure il 16/4/1956) 14/5/1981

GUALCO Paolina Ved. Vacca (n. Borghetto SS. il 29/7/1888) 7/6/1981

VIGNOLA Laura Ved. Vignola (n. Ranzi Pietra il 21/4/1895) 10/6/1981

FALCONI Rosalinda in Gatto (n. Pietra Ligure il 18/4/1925) 26/6/1981

NOVELLI Faustino (n. Arco (TN) il 18/2/1909) 25/6/1981

SCILINGO Mario (n. S. Agata D'Esaro (CS) il 29/5/1951) 10/8/1981

SPAGNOLESI Speri (n. Arenzano l'1/9/1930) 10/8/1981

PERLI Maria Ved. Corrello (n. Vallecrosia (IM) 8/5/1899) 17/8/1981

ACCAME Maria in Benedusi (n. Pietra Ligure il 22/8/1900) 7/9/1981

VADORI Mattia (n. Marsano al Tagliamento il 26/12/1920) 9/9/1981

ORSO Giuseppe (n. Pietra Ligure il 17/11/1911) 9/10/1981

VALCADA Giovanna Ved. Giotti (n. Pietra L. l'1/1/1906) 14/10/1981

BONFIGLIO Giovanni (n. Pietra Ligure l'7/1898) 14/10/1981

BIANCHI Ginevra Ved. Malcontenti (n. Massa il 25/5/1903) 14/10/1981

BOTTARELLI LUIGI (n. Pozzolo Formigaro (AL) il 5/1/1893) 22/10/1981

CASANOVA Agostino (n. Pietra Ligure il 19/7/1914) 30/10/1981

SEMINO Giuseppe (n. Gavi (AL) il 11/3/1893) 3/11/1981

AURELI Mario (n. Atella (PZ) il 26/3/1915) 12/11/1981

TRAVERSO Ferdinando (n. Taggia il 14/2/1897) 18/11/1981

FAROPPA Pietro (n. Ceva (CN) 3/11/1899) 1/12/1981

TOSCANI Elisa in Guallini (n. Sestri Ponente 6/5/1901) 8/12/1981

BENEDUSI Marsilio (n. S. Stefano al Mare (IM) 19/8/1890) 14/12/1981

ASTENGO Lena Maria (n. Finale Lig. il 6/12/1909) 19/12/1981

SIRI Luigi (n. Sassello il 15/2/1900) 19/12/1981

VIZIANO Ida Ved. Novello (n. Buenos Aires il 6/2/1906) 23/12/1981

DEFUNTI NEL 1981

ANDREINI Ferdinando (nato a Civitavecchia il 23/7/1902) 2/1/1981

DONDO Maria Ved. Bonora (n. Pietra Ligure il 19/4/1893) 4/1/1981

CANEPA Rosita ved. Accame (n. Genova il 30/1/1892) 7/1/1981

BAIETTO Angelica Ved. Gobbi (n. Pietra Ligure 6/1/1897) 8/1/1981

FRESU Andrea (n. Savona il 18/7/1979) *Anni UNO* 16/1/1981

MAGGI Giovanni (n. Cavenago Adda il 7/2/1902) 18/1/1981

FARRIS Arturo (n. Cagliari il 14/6/1891) 4/2/1981

COMINETTI Adriana Ved. Fortina (n. Torino il 19/4/1921) 16/2/1981

CAPOCCHIANI Maria Ved. Pulignano (n. Galatore (LE) il 31/8/1902) 18/2/1981

PIOMBI Vittoria Ved. Soprani (n. Magliolo il 6/1/1902) 18/2/1981

LORENZA Giuseppe (n. Vernante (CN) il 6/5/1899) 27/2/1981

MONETTI Anna Ved. Traverso (n. Pietra Ligure il 28/2/1895) 22/3/1981

CESIO Pietro (n. Bardino Vecchio il 19/2/1895) 28/3/1981

D'ANTONIO Enrico (n. Napoli il 1/1/1923) 29/3/1981

MOLINARI Giovanni (n. Buenos Aires il 3/4/1909) 29/3/1981

GIAMPIERI Aurelio (n. Faugalia (Pisa) 30/6/1891) 4/4/1981

OXILIA Giambattista (n. Pietra Ligure il 29/10/1894) 19/4/1981

FALLETTA Paolino (n. Campofranco (CL) il 21/3/1920) 27/4/1981



Dalla grande Missione dei Gesuiti nel 1761, durante la costruzione della nostra chiesa, a quella Passionista, del 1934, ancora localmente più grandiosa, come appare dalla foto, all'ultima preconciare ancora Passionista, del 1961, la CROCE è stata, resta e sarà sempre il nostro PIU' AUTENTICO LIBRO.

(Nella foto del 1934, tra i volti noti, il futuro Don Luigi, allora di 17 anni: a sinistra, dopo il chierichetto e l'uomo della cravatta, appare semi-nascosto).

«Buona Pasqua» nel fatidico anno della Missione Parrocchiale 6-28/1182

E questo, per me, l'augurio di più alto valore in assoluto:
Perché Pasqua buona significa vivere la vita felice in Dio:
Mai morire o comunque rivivere subito nella Grazia divina.
Unica condizione: Credere in Cristo risorto e ben amare tutti:
La Pasqua fiorisce, come superdono, dalla comunione in più uniti:
Il Mistero pasquale del Signore, passione, morte e risurrezione:
Accoglierlo insieme ai fratelli: è il Regno di Dio in terra «già»:
È garanzia del Regno «non ancora» tutto felicità e senza fine.

In questa meravigliosa cordata, da questa mistica sorgente verso questa scia luminosa e perenne dalla chiesa all'umanità giungano gli auguri a tutti e da tutti: autorità e popolo pietrese, ai villeggianti e ai missionari che presto verranno tra noi.

Questa Pasqua è più bella, perché abbiamo un novello Sacerdote: Don Giuseppe Tornavacca, consacrato il giorno di S. Giuseppe e domenica 21, vero auspicio primaverile, festeggiato a Pietra: prezioso collaboratore, dei Preti e dei Laici, nella Pastorale. Come egli scrive sul ricordino della sua prima Messa, diciamo: «L'anima mia magnifica il Signore ed il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore».

In questo numero si parla, quasi per intero, della *S. Missione Parrocchiale*. Precede la cronistoria delle Missioni a Pietra Ligure dal 1934, con sbalzi al 1700 e segue l'itinerario per la Benedizione delle case.

Precisiamo che questo elenco di vie, quartiere per quartiere, servirà anche per i Missionari quando saranno visitate le famiglie.

Dei bravi laici faranno da staffetta, visitando per primi tutte le famiglie. Si chiede a tutti i Parrocchiani di accogliere questi animatori che busseranno alle porte di ogni abitazione residenziale. Si faranno conoscere come inviati del Parroco portando il Bollettino, opuscoli sulla Missione e programmi con circolari ed avvisi vari.

Ai Parrocchiani più disponibili e più impegnati chiediamo attiva e costante *collaborazione*, a tutti una umana e religiosa accoglienza, una calorosa *partecipazione* e tanta *preghiera*.

Anche la programmata «Peregrinatio Mariae» verrà attuata: facendo capo ai *punti di ascolto* e ai *Centri eucaristici*. E alla *Mamma* che passa non si può dire di no.

Un cordiale e benedicente saluto giunga a tutti i lettori.

Mons. Luigi Rembado - Prevosto

Pietra Ligure e le Missioni Popolari

Il messaggio cristiano in Albenga e a Pietra fu portato da S. Calmeo vescovo di Milano nell'anno 160. S. Verano, vescovo d'Albenga dal 377, vinse il restante paganesimo con la luce della sua predicazione e con le «missioni» dei suoi sacerdoti. Prima chiesa in Pietra nel 465 dedicata a S. Caterina. S. Benedetto Revelli consacra al centro del borgo la Parrocchiale di S. Nicolò, che ingrandita nel 1384 e diventata concattedrale, sarà per un millennio un pulpito fecondo per santi e tanti Missionari di Cristo; ricordiamo S. Pio V e S. Leonardo. Sino alla rivoluzione francese, anno 1794, il Comune pensa ai predicatori dell'Avvento e della Quaresima, stabilisce e sovvenzione le Missioni e costruisce e gestisce la chiesa nuova. Alcuni esempi del 700. Cambia la storia con l'illuminismo rivoluzionario. Non tutto è male. La Chiesa combattuta reagisce ma anche si rinnova. La predicazione missionaria risente della cultura e del clima del suo tempo. Sono emblematiche le cinque missioni dal 1934 ad oggi e la sesta in preparazione. Segni dei tempi. Le due Missioni alla Madonna del Soccorso: Signore, da chi andremo?

1752 - 1791: Tre missioni accompagnano la crescita della Chiesa nuova

San Leonardo da Portomaurizio (1676-1751) celeste Patrono dei Missionari che predicano nei paesi cattolici, venne a Pietra per la novena-missione nel S. Nicolò del luglio 1707. Portò l'icona della Madonna della salute e trascinò le grandi folle all'ascolto e alla conversione. Anche in seguito esortò i Pietresi a costruire la più ampia chiesa. La inizieranno nel 1752, solo dopo sei mesi dalla sua morte avvenuta in Roma, dove il nostro Santo aveva istituito la prima via Crucis, nel Colosseo, per l'Anno Santo 1750.

In una delibera del Comune del 28 maggio 1761 — riferita da Don G. Guaraglia — si legge: «I maggiori Consoli conoscendo il bene spirituale apportano li PP. Missionari Gesuiti alla Marina di Finale e a Calizzano, con tanto strepitoso fervore, a profitto delle anime come a tutti è ben noto, ci ha mosso a chiamare detta Missione anche in questo nostro luogo..., aderendo al consiglio di molte persone... Abbiamo avuto la parola dal Rev. P. Gerolamo Durazzo S. I. capo di detta Missione per 15 giorni...».

Stabiliscono l'alloggio nel convento nuovo dei PP. Domenicani, allrontando la spesa per terminarne la costruzione e il com-

penso di L. 50 al Vicario, nonché di provvedere i Missionari, con cautela, secondo il bisogno. Anche il Minor Consiglio approva all'unanimità.

Le cronache riferiscono che quella fu la più straordinaria delle Missioni pietresi. Raccolse nel nostro paese 15.000 persone e copiosi frutti tra cui forse la decisa ripresa dei lavori della chiesa. Da alcuni anni la costruzione infatti stagnava con i muri perimetrali e i pilastri solo al cornicione. Forse davanti alla costruenda chiesa lo stesso Parlamento pietrese delibera «di far piantare una Croce col relativo piedestallo in ricordo della Missione, nel luogo stesso cui i Missionari diedero la Benedizione papale al termine». Per questo lavoro pagarono L. 17 al capomastro G. Fantoni.

Una seconda missione viene unanimemente decisa il 31 agosto 1777, mentre con legname proveniente da Calizzano si incomincia a fabbricare le centine e gli archi per le volte del coro e della porta della chiesa. La predicano i Missionari di Fassolo, Lazzaristi, di Genova. Non si conoscono altri particolari.

E ancora il Parlamento cittadino che il 4 settembre 1791, due mesi prima dell'inaugurazione della nuova chiesa, «Fa proposta di dar facoltà ai Magnifici Consoli di poter chiamare i Missionari Apostolici, con fare

quelle spese che meglio stimeranno, affine di far predicare la legge di Cristo per la riforma dei costumi di questo luogo, ottenere dal nostro buon Dio la remissione delle nostre colpe, essendo molto grandi e quasi senza misura».

Si proponeva anche una possibile alternativa di un corso di Esercizi spirituali.

Facciamo tesoro di queste testimonianze dei nostri avi: davanti al capolavoro del nuovo meraviglioso tempio, che tutti ancor oggi ci invidiano, loro, i primi artefici, non si vestano di orgoglio, ma Amministratori civili in testa, si vestano del sacco della penitenza e rendano grazie solo a Dio.

Lasciando le missioni di quasi due secoli arriviamo ai nostri tempi

La futura Missione al Popolo per il prossimo novembre, vicina al secondo centenario della chiesa (1991), a memoria di molti di noi è stata preceduta da cinque Missioni che segnano i punti salienti della storia locale ed universale, ecclesiale e civile.

1) 11-25 marzo 1934:

MISSIONE DEL TRAMONTO

Predicatori: Tre Passionisti per 14 giorni: P. Ermenegildo, Teodoro, Gioacchino (ancora vivente a Torino).

In occasione del diciannovesimo centenario della Redenzione e giubileo straordinario. Grande partecipazione di fedeli e di «convertiti». Scendono i contadini delle valli, specialmente i Ranzini, tra cui il futuro parroco di Pietra, che da questa Missione conferma la sua vocazione missionaria.

Installazione della Croce al bivio del Ponte Vecchio con la predica ultima di P. Gioacchino: ricordo ancora: «*La Croce è il vostro libro*». Gran falò dei libri pornografici. Divenuti popolari alcuni canti che resistono tuttora. Si conservano pure il libro, il crocifisso, l'immaginetta ricordo. Ma come sono cambiati i tempi. Era ancora in auge lo stile ottocentesco. Si faceva leva sul sentimento, con una oratoria forte, quasi aggressiva sempre condita di timore che molto spesso diventava vera paura negli ascoltatori. Era ancora il metodo di quasi tutti: genitori, educatori,

autorità ecclesiastiche e civili. Faceva testo più il discorso degli uomini e dei santi che la Bibbia e la vera Liturgia.

2) 5-19 ottobre 1947:

MISSIONE DELLA TRANSIZIONE

Predicatori tre parroci della nostra Diocesi: Don Musso di Borgomaro, Don Montanaro di Artallo e Don Lupi di Civezza. Durata 14 giorni.

La caduta del fascismo, tempo amorfo per cui tutti si rifugiavano in Chiesa, pur con motivazioni diverse, l'euforia di fine guerra e della dominazione straniera, non portano ancora un clima di primavera morale e religiosa. Troppe le ferite. Riemergono i dissensi. Dall'ultima missione sono passati solo 13 anni, ma si nota il crollo di un'epoca.

Nascono le prime «case nuove» in via I. Borro. La «politica» divide anche gli animi. Il novellino Don Luigi, appena arrivato, raduna tutti i ragazzi che erano per le strade e la «Messa spiegata del Fanciullo» alle 8,30 fa epoca. Pochi ancora i turisti. Scarsi gli arrivi di meridionali.

La Missione va bene ma risente del periodo transitorio. Molti parrocchiani non frequentano più. I grandi «convertiti» cominciano a scarseggiare.

Una Croce, non mastodontica come la precedente, s'inalbera al bivio della Stazione, nell'angolo lasciato dalla biforcazione dell'Aurelia con la via che entra in città. Lo stile dei missionari è ancora il vecchio, ma si nota un tentativo di rinnovamento di linguaggio e di metodo. Per la prima volta si installa un rozzo microfono sull'alto pulpito.

3) 18-19 novembre 1951:

MISSIONE DELL'ANNO SANTO

Predicatori due Padri Gesuiti: B. Bocri ed E. Piccardi. Durata 11 giorni.

Il Bollettino «Vita Parrocchiale», al suo terzo anno di vita, ci riporta la cronaca entusiasta di quei giorni di intensa semina e di fruttuoso raccolto. Tra le folle che acquistano il Giubileo, con i ragazzi al completo, ci sono ancora la maggioranza dei giovani e gli adulti, donne e uomini. I cosiddetti «pasqualini» resistono ancora.

Il Comune e l'Azienda di Soggiorno (ini-

zia per Pietra l'era turistica), chiedono il trasferimento della Croce della Missione precedente e provvedono essi stessi al collocamento della stessa all'inizio della strada di Ranzi. Ancora oggi porta nel basamento le due date. Nel 1954 (Anno Mariano), durante la costruzione del primo Villaggio di Pietra, quello Spotorno, la croce di legno è stata sostituita con una più piccola, in marmo.

4) 13-23 settembre 1956:

MISSIONE EUCARISTICO-PAOLINA

Si svolge in occasione del Congresso Eucaristico Diocesano celebrato a Pietra. Predicatori sono i Paolini «Pro civitate» dell'Opera Card. Ferrari di Milano. Sono cinque, sacerdoti e laici. Il superiore P. Pasquale Magni, Don D. Pirovano e tre laici: il dott. Ciraci, la Sig.na Bianchi e lo studente Armelin.

Una missione moderna non solo per il nuovo ruolo dei laici, ma anche per i luoghi dell'evangelizzazione: in piazza, per le vie, in Cantiere navale, nel nuovo cinema-teatro parrocchiale. Era l'epoca dell'espansione, della ricostruzione. Stava rinascendo la zona «Aietta» distrutta dalla guerra.

Sinceramente bisogna dire che, come Missione, non riportò vistosi frutti e rilevante partecipazione. Mentre il Congresso Eucaristico fu un vero trionfo, visibile ancora oggi in un bellissimo numero unico, in un documentario e albi cinematografici, oltre che negli occhi e nel cuore di molti di noi presenti con sei Vescovi e oltre 15.000 fedeli provenienti da tutta la Diocesi.

Tra le cause della non buona riuscita della Missione vediamo la concomitanza della stessa con una festa così grandiosa ed impegnativa, ed anche il metodo «piaz-zaiuolo» non molto gradito ai liguri.

6) 12-26 marzo 1961:

MISSIONE PRECONCILIARE

Fu scelta in occasione del XXV di Messa del Prevosto e per l'inaugurazione del complesso educativo delle Opere Parrocchiali.

Predicatori sono tre: P. Pier Luigi, P. Aurelio, P. Diego, passionisti, di S. Paolo della Croce, come nel 1934.

Sul n. 120 e 121 del Bollettino si può

leggere l'eco assai buono di questa ultima Missione. Però non si ammirano più le adunanze «oceaniche». I partecipanti sono i più impegnati parrocchialmente. I «lontani» restano lontani, salve le eccezioni. A stento arrivano i frequentatori domenicali e i «Pasqualini» che sono già in declino. È stata una Missione ancora di transizione, ma in senso risolutorio.

Dio aveva dato nel 1959 alla Chiesa e all'umanità il buon Papa Giovanni, la prima grande anima del «Rinnovamento». Si attendevano, si speravano grandi cose. Finito il boom economico, stanchi del secolarismo e del consumismo i giovani preparavano il 68, ma Cristo Gesù, ispirava al suo Vicario il *Concilio Ecumenico*, che si aprì nel 1962 un anno dopo la nostra Missione Parrocchiale.

Una Missione interlocutoria, rimasta come incompiuta, perché doveva venire la *Missione mondiale* più grande e più conosciuta di tutti i tempi, anche in senso umano. Dati i nuovi mezzi di comunicazione sociale e la nuova mentalità, dall'11 ottobre 1962 all'8 dicembre 1965 tutte le genti entrarono nella missione predicata dallo *Spirito Santo*, che parlava attraverso il novello Pietro e i 3000 nuovi Apostoli radunati nel Cenacolo del Concilio di Roma, assieme a tanti osservatori del clero e del laicato. Un Vaticano II che, per la prima volta non era «contro» nessuno, ma «per» offrire a tutti gli uomini la salvezza di Cristo, e porre la Chiesa, esperta in umanità, a servizio di tutti i popoli per un mondo migliore.

La sala stampa aperta a tutti i giornalisti del mondo e la presenza in Concilio dei fratelli Ortodossi e Protestanti è stato il distintivo emblematico di una conversione e di un cambiamento che deve sempre cominciare da noi.

6) 6-28 novembre 1982:

MISSIONE POSTCONCILIARE DIOCESANA

Ci vollero vent'anni per decidere una sesta missione parrocchiale; ci volle la pastorale insistenza del nostro Vescovo, che ebbe la fede ed il coraggio di rompere il ghiaccio, e di indire nella sua Diocesi una Missione generale in tutte le parrocchie. E noi la facciamo volentieri, non solo per

formale obbedienza. L'ha detto anche il Papa: «Le Missioni sono insostituibili».

Forse si pensava che il Concilio e il mondo moderno avesse provveduto a tutto e a tutti. Invece, dopo un congruo tempo di assestamento, ne vediamo meglio la necessità. Proprio per vivere e far vivere il giusto rinnovamento del Concilio e fare più felice l'esistenza tra gli uomini, bisogna «guardarsi attorno e guardarsi dentro» alla luce della Parola di Dio, tutti in Comunione: ecco, queste sono le Missioni al popolo per gli anni 80, dopo la crisi di «incidenza» e di «identità» intervenuta in questi ultimi decenni. Bisogna andare più che aspettare e dialogare. Più che nell'immediato passato i tempi sono maturi, il terreno è più preparato. La Chiesa tende al positivo, a convincere più che a vincere. Il praticante capisce.

Forse non abbiamo atteso invano. L'aspettare non voleva essere sfiducia in Dio, ma prudente giudizio pastorale perché fossero meglio preparate le menti e i cuori degli uomini. Dio si serve di tutti e di tutto, anche del tempo. Si avverte la caduta degli idoli tanto cari e su cui molti contavano più che sull'unico vero Dio.

Le ideologie, le filosofie, la scienza, il

progresso, i diritti, la forza, il denaro, il piacere, hanno generato indifferenza verso gli altri e il disprezzo del fattore religioso e della natura. Il mondo che non accetta in pieno la spiritualità ha generato, con l'egoismo e con la superbia umana, odio, disordine, incomprensione, violenza e terrorismo, guerra, droga, morte.

Ora siamo in pieno riflusso. I nostri giovani per Pasqua hanno presentato un recital intitolato: «*Abbattiamo la torre di Babele*». È un sintomo e lo dicono: «La nostra speranza, rinforzata dall'amore di un Padre, può abbattere in ogni momento la Torre della sfida».

Nella giovane Parrocchia della Madonna del Soccorso, sempre Santuario caro a tutti noi Pietresi, dal 28 novembre all'8 dicembre dell'anno scorso si è tenuta la seconda Missione del Levante Pietrese. Per tutti, unili in «cuor solo e anima sola», ne rilanciamo in quest'ora il prezioso messaggio: «*Signore da chi andremo*».

Che tutte tre le Parrocchie Pietresi, compresa la Vicaria di S. Corona con i suoi malati, possano rispondere entusiasticamente e coerentemente come un giorno lo stesso Pietro: «*Solo tu, Signore, hai parole di vita eterna*».



Cari Amici Pretresi,

questo volta permetteteci che sul vostro Bollettino... «la facciamo da padroni»! occuperemo più spazio del solito.

Vogliamo entrare nelle vostre famiglie per parlarvi diffusamente della *S. Missione Parrocchiale* che si terrà, come ormai sapete da tempo, dal 6 al 28 novembre del corrente anno. È tempo pasquale e queste riflessioni possono esservi utili anche per prepararvi alla collaborazione.

Cogliamo l'occasione per porgere a tutti e ad ognuno gli auguri più cordiali e fraterni.

*I vostri Missionari oblati di Maria Immacolata
Le vostre Missionarie Suore di Maria Bambina*

1) LE MISSIONI AL POPOLO SONO ANCORA VALIDE?

L'interrogativo è posto perché ci sono dei dubbi sui risultati di una Missione Parrocchiale *oggi*; addirittura perché si è convinti che le Missioni Parrocchiali ormai hanno fatto il loro tempo, sono esperienze superate.

Sarebbe interessante approfondire questi dubbi e queste convinzioni.

E subentrata forse la sfiducia verso ogni iniziativa religiosa, causata dalla freddezza, dall'indifferenza, dall'ostilità con cui è accolto ogni tentativo destinato al bene spirituale delle nostre popolazioni?

Forse le nuove forme di apostolato a sfondo sociale non lasciano più spazio per le Missioni Parrocchiali?

Forse si prevede che la popolazione più giovane non accetta questo tipo di predicazione?

Forse si pensa alla Missione Parrocchiale come ad una manifestazione di massa, mentre oggi va curata la formazione dei gruppi?

Forse si vede impossibile un programma di Missione oggi, perché non riesce a tener conto di tutti gli orari, dei turni di lavoro e di scuola...?

Forse si crede che il fenomeno della secolarizzazione ha reso vane queste manifestazioni comunitarie di Fede?

E se invece si affermasse che mai come oggi le Missioni Parrocchiali sono valide?

E se aggiungessimo che proprio le Missioni Parrocchiali costituiscono oggi la forma più adatta ed efficace di predicazione?

I dubbi e le convinzioni di cui sopra si possono e si debbono accettare e condividere solo nei confronti *della forma* con cui può venire programmata e celebrata una Missione. Infatti le *Missioni Parrocchiali*:

— *non sono* una predicazione ordinaria in preparazione alla festa patronale o ad una solennità annuale della Parrocchia: anzi queste coincidenze dovrebbero essere evitate di proposito;

— *non sono* un periodo in cui tutti i fedeli della Parrocchia debbono confessarsi, anche se la Missione è un'ottima occasione per accostarsi più ben disposti ai Sacramenti. Certo però la buona riuscita della Missione non va cercata nel numero delle SS. Comunioni distribuite e neppure nell'eccezionale concorso al Sacramento della Riconciliazione. L'ora della conversione lasciamola a Dio e noi rispettiamo la libertà del singolo uomo.

— *non sono* un toccasana che scuote, entusiasma e trasforma le masse. Neppure nel passato l'entusiastica partecipazione della massa alla missione poteva identificarsi con la conversione della massa.

Se il modo di considerare e di celebrare le Missioni va senz'altro riveduto secondo i tempi e secondo i luoghi, va altrettanto

decisamente respinta l'accusa che «la Missione Parrocchiale è superata».

«Le Missioni tradizionali, spesso abbandonate troppo in fretta, sono insostituibili per un rinnovamento periodico e vigoroso della vita cristiana: bisogna riprenderle e rinnovarle». (*Catechesi tradendae*, n. 47).

Dobbiamo ringraziare Giovanni Paolo II, il quale, con parole tanto appropriate, ha rimesso autorevolmente al loro posto nella pastorale ordinaria questo strumento straordinario e «insostituibile» di rinnovamento: le Missioni popolari.

2) COSA E' LA MISSIONE?

Cerchiamo di conoscerla nella sua intima essenza, prescindendo dalla sua organizzazione esteriore.

La Missione è un incontro straordinario e personale con Cristo nell'ascolto della Sua Parola.

Incontro con Cristo...

L'incontro delle anime ferventi: come la Maddalena che coraggiosamente è corsa al sepolcro di Gesù per cercare il *Maestro* (Giov. 20,1-8). In ogni Parrocchia ci sono di queste anime. Non va sottovalutata la loro partecipazione alla Missione. Ricordiamo che alla Maddalena Gesù diede l'incarico di portare l'annuncio della Sua Resurrezione agli stessi Apostoli.

L'incontro delle anime che hanno paura di mostrarsi pubblicamente con Cristo. Sarà Lui che andrà loro incontro, come andò nel Cenacolo ad incontrare gli Apostoli, paurosi del giudizio e delle minacce dei Giudei (Giov. 20,19-23). La Missione è solo in piccola parte opera nostra: è LUI invece il principale attore.

L'incontro delle anime scoraggiate, deluse, sfiduciate, che non hanno trovato quello che cercavano nella Fede, come i due discepoli che si incontrarono con Gesù sulla via di Emmaus (Lc. 24,13-35). Saranno proprio quelle anime alla fine a chiedere a Gesù di rimanere con loro «perché si fa sera».

L'incontro degli ostili, di coloro che, per motivi diversi si sono messi contro la Chiesa. In seguito forse la loro ostilità si è mutata in indifferenza e noncuranza. Anche

con loro Gesù vuole incontrarsi..., come con Saulo (*Paolo*), persecutore, bestemmiatore, violento, sulla via di Damasco (1 Tim. 1,13).

Sia chiaro, giova ripeterlo, l'incontro con Cristo non vuol dire, abitualmente, immediata conversione. Però ogni conversione suppone sempre l'incontro con Cristo. Questo vuol dire:

— quanto sia decisiva per un'anima la S. Missione;

— quanto Dio lasci libero ogni uomo di accettare o meno il suo incontro;

— quanto vada rispettata sia l'ora di Dio, sia la libertà di ogni uomo, senza per questo sottovalutare l'importanza della Missione.

... nell'ascolto della Sua Parola.

Sta qui la certezza dell'incontro con Cristo.

«Come tu, Padre hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato nel mondo loro (*gli Apostoli*)» (Giov. 17,18). «Se uno mi ama, ascolta la mia Parola e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e dimoreremo in lui» (Giov. 14,23). «Non soltanto per questi (*Apostoli*) prego, ma anche per quelli che crederanno in me attraverso la loro parola» (Giov. 17,20).

Quindi tutta l'attenzione di chi prepara la Missione, di chi predica la Missione, di chi partecipa alla Missione va data alla Parola di Dio, che sarà annunziata. È l'essenza, la causa formale della Missione: la Missione è la solenne celebrazione della Parola di Dio. Tutto ciò che può distogliere dalla Parola di Dio o può disturbare o impedire l'annuncio va eliminato dalla programmazione di una Missione.

È facile la preoccupazione di centralizzare tutto lo svolgimento di una missione nella Chiesa Parrocchiale, punto ideale dell'unità della Comunità, in nome della Parrocchialità. A parte il fatto che oggi la problematica religiosa non può essere risolta dal solo Parroco nelle troppo strette mura dell'edificio sacro della Chiesa Parrocchiale e anche dello stesso territorio parrocchiale; questo criterio in non pochi casi rischia di nuocere e ciò che è essen-

ziale alla Missione: l'annuncio della Parola di Dio.

Se mai sarà la Parola di Dio, annunciata dappertutto, a risvegliare il senso della Comunità ben compaginata nelle sue membra e insieme al suo responsabile spirituale, strettamente unita la suo vero Capo, Cristo.

Bisogna rinunciare alla nostra soddisfazione di vedere la Chiesa Parrocchiale gremita di fedeli, se, per poter far giungere la Parola di Dio al maggior numero di anime, è necessario moltiplicare incontri più ristretti in altri luoghi: nelle famiglie, nei circoli, nelle sale pubbliche... Insomma S. Paolo direbbe «sopportiamo tutto per non creare ostacoli al Vangelo di Cristo» (1 Cor. 9,12).

3) LA MISSIONE DEVE DIVENTARE UN BISOGNO

Noi constatiamo che la nostra gente non accoglie più l'avvenimento della Missione con l'entusiasmo dei tempi passati; anzi lo osserva con una certa diffidenza. Dinanzi a questo fatto possiamo affermare che l'entusiasmo dei tempi passati era frutto solo di una fede più viva? Non sembra. La Missione allora faceva «novità» in una Parrocchia. Erano giorni di movimento per tutti, di funzioni particolari e commoventi, di attrattive singolari.

I Missionari impressionavano con le loro prediche, divertivano con il dialogo «tra il Maestro e l'ignorante»... Oggi che cosa c'è in un paese che possa fare novità? Tutto, al contrario, contribuisce a trasformare la vita più movimentata in una routine noiosa e monotona. Anche la notizia della Missione subisce la stessa sorte.

Questo però è un segno! E segno che la Missione «non deve fare novità», ma «deve essere sentita come un bisogno».

Qui allora il discorso si sposta sulla necessità di *preparare la Missione*.

Una Missione riesce nella misura in cui viene preparata.

4) PREPARAZIONE

Dal momento in cui si decide di tenere la Missione e se ne dà l'annuncio ufficiale a tutta la Comunità, la Parrocchia deve mettersi *in stato di Missione*:

— Ogni iniziativa ordinaria di ordine spirituale deve tener presente la Missione.

— Ogni predicazione ordinaria deve servire come catechesi sulla Missione.

— Ogni domenica la Comunità deve pregare insieme per la Missione.

— Ogni attività Parrocchiale deve servire a creare il clima di Missione.

— In ogni famiglia deve esserci un richiamo alla Missione.

— Il bollettino parrocchiale dove esiste, non deve mai tralasciare di parlare della Missione.

— La stessa scuola di religione, per quanto è possibile, deve trovare impegnata la popolazione scolastica nella preparazione della Missione.

— Gli ammalati della Parrocchia devono sentirsi parte attiva ed efficace per il buon esito della Missione.

... Insomma la preparazione è già Missione: il periodo in cui saranno presenti i Missionari ne sarà il tempo forte e decisivo.

Tre mete

È necessario creare gradatamente ma costantemente un crescente clima di interesse in tutta la Comunità nei confronti della Missione. È un lavoro che deve durare circa un anno (*e anche più, se necessario*) e deve portare a realizzare tre mete.

Prima meta: Far arrivare a tutti nella Parrocchia la notizia della Missione. Non è semplice come può sembrare. Intanto bisogna convincersi che l'avviso dato e ripetuto in Chiesa, per quanto necessario, non è affatto sufficiente per i motivi elencati sopra.

L'avviso, la notizia deve arrivare in ogni famiglia e in modo che interessi o anche solo incuriosisca ogni membro della famiglia.

Diventa allora indispensabile l'abbondante diffusione della stampa (*Bollettino Parrocchiale, giornale locale, pieghevoli, volantini, manifesti...*) attraverso la quale viene annunciata e descritta la Missione con chiarezza, con penetrante convinzione,

con espressioni efficaci. Per tutto l'anno di preparazione la stampa parrocchiale deve insistere sul grande evento.

Seconda meta: Far capire a tutti nella Parrocchia che cosa è la Missione. Nelle nostre Parrocchie si è verificato un curioso fenomeno. Mentre negli anni 1960-70 è andato molto diminuendo l'interesse per le Missioni Parrocchiali, contemporaneamente è andata crescendo l'attenzione per il Terzo Mondo, per il mondo delle Missioni, per i non Cristiani. Il fenomeno è curioso perché ha dimostrato l'esistenza di un equivoco tra Missioni Parrocchiali e Missioni nel Terzo Mondo.

Il Concilio Vaticano II ha spiegato in tanti documenti con chiarezza che tutta la Chiesa è missionaria, che tutta la Chiesa ha il compito di evangelizzare: eppure l'equivoco è rimasto.

Negli Anni 50 la Pontificia Opera di Assistenza (POA) aveva istituito in varie Diocesi d'Italia i «Centri Missionari». Non mancarono, tra il Clero e i Fedeli di quelle Diocesi, osservazioni come questa: «ma noi non siamo pagani, per mandarci i Missionari!»

Oggi (anni 80), durante le Missioni Parrocchiali, visitando le famiglie ci sentiamo molto spesso porre domande come queste: «Da quale Missione venite?»: oppure, «volete l'offerta per i Moretti?»

Il volere sciogliere l'equivoco cambiando nome alle Missioni Parrocchiali potrebbe portare al rischio di snaturare l'essenza stessa della Missione. Infatti sia le Missioni nel Terzo Mondo, sia le Missioni Parrocchiali sono essenzialmente annunzio del messaggio fondamentale del Vangelo, come fecero gli Apostoli.

Nelle Missioni del Terzo Mondo l'annunzio vien portato per la prima volta a chi non lo conosce. Nelle Missioni Parrocchiali l'annunzio vien ripetuto a chi già dovrebbe conoscerlo, ma non lo vive coerentemente, o a chi l'ha rifiutato per chi sa quali motivi, o a chi, frastornato da tante ideologie, non ha più le idee chiare.

Nell'un caso e nell'altro la Missione è essenzialmente «evangelizzazione» intesa nel senso più strettamente apostolico

Spiegare che cos'è la Missione vuol dire

far capire la straordinarietà dell'avvenimento, il suo carattere esclusivamente evangelico, la sua origine apostolica, la sua esigenza di conversione. Diventa dunque necessaria una vera catechesi sulla Missione; e il compito spetta soprattutto ai Sacerdoti nelle omelie, negli incontri di gruppo, nelle conferenze alle associazioni...

Purtroppo a questo punto ci troviamo nuovamente di fronte alla più o meno grande percentuale di «Cristiani» che non frequentano, ai cosiddetti «lontani». Eppure la Missione è anche per loro: essi, pure, devono prepararsi e devono sapere che cos'è la Missione. Come raggiungerli?

La stampa, di cui parlavamo sopra, deve certamente portare la notizia della Missione, ma progressivamente e ripetutamente deve farsi catechesi accessibile a tutti e accettabile da tutti; e deve poter entrare nelle famiglie.

Ma non come entra tanta stampa propagandistica che troviamo nella cassetta della posta; farebbe la stessa fine..., eppure il messaggio è tanto diverso!

Qui entrano in azione i laici impegnati nella vita parrocchiale. Essi, sufficientemente preparati, consegneranno alla famiglia quella stampa, ne spiegheranno il contenuto, inviteranno i membri della famiglia a leggere con attenzione, si renderanno disponibili ad un eventuale dialogo... In una parola i laici porteranno nelle famiglie la catechesi dei Sacerdoti.

Terza meta: Rendere responsabili tutti, nella Parrocchia, del Dono divino della Missione, nel rispetto della libertà di ognuno. A poco servirebbero le prime due mete se non arrivassero a responsabilizzare tutta intera la Comunità.

Ecco la differenza vera tra le Missioni Parrocchiali e le Missioni del Terzo Mondo.

Le nostre Parrocchie sono formate da Cristiani, battezzati, membri del Corpo Mistico di Cristo che hanno ricevuto il dono della Fede. La nostra gente quindi ha una grossa responsabilità! Come usa il dono della Fede? Come vive gli impegni battesimali? Quale contributo porta all'edificazione perfetta del Corpo Mistico di Cristo? Il suo stile di vita è proprio del seguace di Cristo? Sono domande scottanti alle

quali la Missione esige venga data una risposta sincera.

Ben altra è la posizione dei non Cristiani che i Missionari incontrano nel Terzo Mondo! Che responsabilità possono avere nel campo della Fede coloro che della Fede non hanno neppure sentito parlare?

Ci rendiamo conto allora che la Missione Parrocchiale *deve* interessare tutti; nessuno se ne può esimere; *ognuno viene coinvolto dal grande evento, anche chi avesse rifiutato il Cristianesimo, perché rimane sempre Cristiano.*

A questo punto è chiaro che la preparazione della Missione, può assumere aspetti imprevedibili, spesso contrapposti. All'entusiasmo crescente di un gruppo può opporsi l'ostilità persino aggressiva di un altro gruppo. Tra la posizione critica di alcuni può farsi strada il coraggio apologetico di altri. Il discorso della Missione prende piede in ogni ambiente per approvare, per criticare, per disapprovare, per condannare...

È il momento in cui ognuno si prende le proprie responsabilità di fronte al «suo essere Cristiano».

Chi guida tutto il lavoro di preparazione starà attento ad ogni reazione per aiutare tutti e incoraggiare ognuno a rispondere nel modo giusto e ad arrivare ben disposto alla Missione.

Anche in questa delicata fase preparatoria i laici-collaboratori presenteranno la loro opera, *soprattutto nella visita alle famiglie*, con umiltà, con carità e l'unico intento soprannaturale di preparare la strada sulla quale avverrà l'incontro decisivo di Cristo con il Fratello.

5) OPERA DI DIO

Man mano che le tre mete vengono raggiunte e perfezionate ci si accorge che la Missione è già in atto, che la Comunità è già dentro la Missione.

Quelle mete infatti non erano affatto tattiche propagandistiche, nè dovevano ridursi a pratiche burocratiche, bensì diventavano momenti di crescente e serrato confronto tra il pressante invito di Dio e la propria identità cristiana, e tappe progressive di impegno personale e comunitario

per realizzare un incontro autentico ed efficace con Cristo.

L'abbiamo detto: la Missione è Opera di Dio affidata agli uomini.

E Dio che prende l'iniziativa, è Lui che chiede di incontrarci con noi, è Lui, che sollecita la nostra disponibilità, è Lui che ci presenta la Sue proposte, è Lui che attende la nostra risposta, dopo averci dato la grazia per farlo. A noi spetta solo di togliere l'ostacolo del nostro egoismo, del nostro orgoglio, della nostra superficialità, del nostro crederci «giusti», come il fariseo della parabola (Lc 18, 9-14).

Ci sembra questa l'ottica più esatta con cui osservare la Missione Parrocchiale. Perciò la preparazione sarà soprattutto tempo di riflessione e di preghiera, affinché la Missione porti i suoi frutti duraturi di conversione e di rinnovamento.

Tempo di preghiera e di riflessione *personale*, perché l'incontro con Cristo nella Missione sarà un «*a tu per tu*» della singola persona con Lui. Tempo di preghiera e di riflessione *familiare*, perché la famiglia è quella «Chiesa domestica» dove Dio con la Missione vuol rendere più viva la sua presenza. Tempo di riflessione e di preghiera *comunitaria*, perché la Parrocchia è «Famiglia di Dio», dove la Missione deve poter far crescere la comunione fraterna.

Tutte le tappe della preparazione dovranno essere contraddistinte da un continuo e crescente impegno di preghiera.

Ad un certo punto sarà inevitabile sentire il bisogno della Missione; la si attenderà quasi con impazienza. Non è più una iniziativa imposta dal Parroco, ma sarà un'esigenza della Comunità.

La nostra esperienza di missionari assicura: la riuscita della Missione dipende quasi completamente dalla preparazione.





I nostri giovani Scouts, rappresentanti di tutta la gioventù pietrese, il 27 marzo scorso con l'Oftal, suonano e cantano in polacco alla sala Nervi, ascoltati e benedetti dal Papa entusiasta ed entusiasmante. Sono anch'essi la *speranza giovane della Missione*.

Dal discorso del Santo Padre Giovanni Paolo II, rivolto sabato 7 febbraio 1981 ai partecipanti al primo Convegno «Missioni al Popolo per gli anni 80»:

« Bisogna ammettere realisticamente e con profonda e sofferta sensibilità che i cristiani oggi in gran parte si sentono smarriti, confusi, perplessi e perfino delusi; si sono sparse a piene mani idee contrastanti con la Verità rivelata e da sempre

insegnata; si sono propalate vere e proprie eresie, in campo dogmatico e morale, creando dubbi, confusioni, ribellioni; si è manomessa la Liturgia. Immersi nel "relativismo" intellettuale e morale e perciò nel permissivismo, i cristiani sono tentati dall'ateismo, dall'agnosticismo, dall'illuminismo vagamente moralistico, da un cristianesimo sociologico, senza dogmi definiti e senza morale oggettiva».

CENTRARE LA VITA

Andando nelle case, insieme alla Benedizione del Signore, che è il dono più importante, porteremo un opuscolo che ci sembra quanto mai utile per ben prepararci alla futura Missione. Ne prepara la strada e ne annuncia le tematiche e le disposizioni di fondo. «Centrare la vita» infatti affronta uno dei problemi più seri e più urgenti: il senso della nostra esistenza.

La vita ha una direzione, una rotta? Val la pena d'essere al mondo? Perché siamo vivi? Per sbaglio o per uno scopo? Per caso o per progetto?

Domande fondamentali perché senza segnatura interiore l'uomo è come il gabbiano che ha perso il mare. Domande urgenti perché pare che la terra abbia perso il centro, la destinazione.

Di qui lo sbandamento spirituale, la stanchezza morale, il calo di tensione e di grinta, il declino del coraggio. Più che ammalata di banditismo la nostra società non è forse ammalata di vuoto?

Il libretto si divide in tre parti:

Nella prima si dimostra che senza senso non solo non si è felici, ma addirittura si è incapaci di vivere.

Nella seconda si presentano le risposte non cristiane al problema del senso mettendone in evidenza la incompletezza e il poco rispetto dell'uomo.

Nella terza parte, infine, si offre la risposta cristiana.

La tesi di questo scritto è molto esplicita; se l'uomo è il senso della terra, solo Dio può essere il senso dell'uomo. Il lettore è condotto, passo passo, a toccar con mano che effettivamente senza Dio la vita umana diventa la cosa più balorda che ci sia.

Lo stile è stringato, vivace, sciolto, senza ingorghi linguistici. Uno stile che coinvolge il lettore. Uno stile chiarissimo, comprensibile a tutti.

Fissiamo bene, tra le numerose raffigurazioni a colori, quella di copertina. Due

naviganti remano e contemplan le svettanti piante e le alte montagne, mentre sopra le nubi del cielo leggono la scritta: «S. Nicolò in Pietra Ligure - Missione Parrocchiale 6-28 novembre 1982 - *rispondiamo alla chiamata*».

E tra le belle frasi in calce di ogni pagina eccone una di Einstein: «Chiunque crede che la sua vita e quella dei suoi simili sia priva di significato è non soltanto infelice, ma neppure capace di vivere».

Come negli altri anni i chierichetti porteranno, assieme all'opuscolo, il sacchetto con l'immagine, a colori, di Gesù benediciente, che presenta l'ulivo benedetto, e annunciate: «S. Nicolò in Pietra Ligure, il 6-28 novembre: *Missione Parrocchiale*».

Il Consiglio Pastorale desidera mantenere la tradizionale accoglienza dell'eventuale e liberissima offerta, in uso da sempre nelle nostre regioni, per non impedire di fare un bene a chi lo desidera, indipendentemente dalla Benedizione impartita. Quest'anno la quota per la Chiesa sarà destinata per la gestione amministrativa della Missione Popolare, con l'interessamento diretto dei parrocchiani, per questo designati.

Se un augurio c'è da fare, per noi è questo: che nessuno abbia a faticarsi invano.



**ELENCO DELLE STRADE DELLA PARROCCHIA DI S. NICOLÒ'
IN PIETRA LIGURE**

Raggruppamento in sei quartieri e con il numero delle famiglie in ogni via valida per la benedizione delle case e indicativa per la visita delle famiglie

1) Centro, fam. n. 234; 2) Annunziata, fam. n. 263; 3) Campo Sportivo, fam. n. 155; 4) Maremola, fam. n. 246; 5) Sant'Anna, fam. n. 489; 6) Oltre S. Corona, fam. 331.

TOTALE famiglie n. 1718.

1) Quartiere Centro (D. L. Rembado, Prevosto): da lunedì 3/5 e venerdì 7/5

Famiglie-negozi

3/5 L.: Rocca Crovara (fam. 31) - U. Foscolo (21) - La Pietra (7).	Totale n. 60 (20)
4/5 M.: Libertà (14) - Veneto (12) - Chiappe (5) - Mazzini (32) - Frument. (1)	63 (10)
5/5 M.: Castellino (3) - Cavour (6) - Montaldo (14) - Matteotti (4) - XX Sett.	26 (30)
6/5 G.: Emanuele Accame (37) - Moretti (2) - Bado (1)	39 (18)
7/5 V.: Ricostruzione (26) - IV Novembre (13) - Castello (1)	41

Totale n. 234

2) Quartiere Annunziata (Don Luigi Rembado): da lunedì 10/5 a venerdì 14/5

10/5 L.: Piazza Martiri Libertà (4) - Bosio (5) - Regina (17) - Basadonne (9) - Vinzone (8)	n. 43 (16)
11/5 M.: Via Garibaldi (40) - via Don G. Bado (16) - Cantiere navale	56 (35)
12/5 M.: N. Chiazzari (23) - N. Accame (7) - via del Fortino (9)	39 (10)
13/5 G.: Via P. Grolta: dispari: 15-21 (fam. 30); pari 10-34 (fam. 27)	57 (12)
14/5 V.: XXV Aprile sino Bar Stagnaro: a mare: 3-51 (fam. 26)	67 (20)
Piazza Sadat: 1-14 (fam. 3); a monte: 2-88 (fam. 36)	
Via delle Crovare: 4; 1-11 (fam. 2)	

Totale n. 263

3) Quartiere Campo Sportivo (Don Rembado): da lunedì 17/5 e giovedì 20/5

17/5 L.: P. Morelli (2) - Aurelia (19) - I. Borro (33)	n. 54 —
18/5 M.: Cornice: Da Scuole a via Ranzi: 173-120 (fam. 23) - S. Trabocchetto (fam. 10)	n. 35 (10)
19/5 M.: Via Plave (25) - via Peagne (9)	34 —
20/5 G.: Via F. Crispi (28) - Reg. Corte (4)	32 (10)

Totale n. 155

5) Quartiere Sant'Anna (D. Giuseppe Tornavacca - Coadiutore): 3-19 maggio

3/5 L.: Piazza S. Rocco (di fronte alla Stazione) (fam. 45)	n. 45 (10)
4/5 M.: Via e Largo Vignette	45 —
5/5 M.: Della Cornice da via Aurelia n. 5 al 38 (villa Ferrucci)	48 (10)
6/5 G.: Della Cornice: continuazione sino incrocio via Ranzi 118	50 —
7/5 V.: Via Ranzi sino al 108 (Vill. Olandese) (fam. 36) - N. Paganini (8)	44 —
10/5 L.: Villaggio Spotorno (27) - Rembado (3)	n. 30 —
11/5 M.: Residenza « Le Mimose »	24 —
12/5 M.: Via Oberdan sino Raccordo Autostradale: n. 34	40 (5)
13/5 G.: Viale Riviera sino al n. 56 (Domus II)	50 (10)

14/5 V.: Viale Riviera continuazione da cond. Fiorin 66 a ponte Rio Ranzi	31	—
17/5 L.: Via Moliastriani (14) - Oberdan dal n. 38 (fam. 5) - Castellari (9)	28	—
18/5 M.: Via XXV Aprile da Stazione a raccordo autostradale: dal 63-125	27	(25)
19/5 M.: Via XXV Aprile: continuaz. da Croce Rossa a S. Corona: 127-243	27	(16)

Totale n. 489

6) Quartiere oltre S. Corona (D. Giuseppe) solo ultima via a confine: 20-21/5

20/5 G.: Via G. Mameli dal n. 2 al n. 9 (già XXV Aprile - P. Fazio)	n. 38	(3)
21/5 V.: Via G. Mameli pros. dal n. 10 al 17 (già XXV Aprile - P. Fazio)	n. 31	—

N.B. Le altre via del sesto quartiere, come tutto il quarto « Maremola » sarà benedetto da Don Pino Zunino; dal 10 maggio al 21 maggio.

ELENCO DELLE VIE PER LA BENEDIZIONE E VISITA DELLE FAMIGLIE

4) Quartiere «Oltre Maremola» (D. Pino Zunino - viceparroco): 10-14 maggio

Famiglie-negozi

10/5 L.: Corso Italia: lato mare: 2-72 (fam. 30) - Ritorno a monte. Da via Cassullo: 121-61 (sot. pas. F.S.) (fam. 22)	n. 52	—
11/5 M.: C. Italia: 1-55 (fam. 42) - Aicardi (8) G. Sordo (12)	62	(50)
12/5 M.: P. Bottaro (7) - N. Sauro (32) - P.te Vecchio - C. Battisti (sino 19)	58	(20)
13/5 G.: Via Altini: 1-17	33	—
14/5 V.: Via Genova: solo dispari (pari del Soccorso): 1-31	n. 41	—

Totale n. 246

6) Quartiere Oltre S. Corona» (Don Zunino) da lunedì 17 a venerdì 21 maggio

17/5 L.: Via XXV Aprile: da S. Corona al confine: 130-188	n. 44	(20)
18/5 M.: Via Pinne da 1 a 29 (fam. 29) - da 31 a 45 (fam. 19)	48	—
19/5 M.: Via Milano: levante pari: 2-48; da Aurelia a Colonia (fam. 18) Continuazione: 50-62 (fam. 29) - Reg. Chiappe (4)	51	(10)
20/5 G.: Via Milano: ponente-dispari: 3-63 (fam. 32), cont.: 67-113 (fam. 30)	62	(5)
21/5 V.: Via Canneva: pari 4-18 (fam. 36); dispari: 1-17 (fam. 21)	57	—

Totale n. 274

N.B. L'ultima via del sesto quartiere « Oltre Santa Corona »: via Goffredo Mameli è benedetta lo stesso 21 maggio da Don Giuseppe. L'orario di massima: ore 14-18.

CENTRO EUCARISTICO E PUNTI D'ASCOLTO DEI SEI QUARTIERI

Il punto ascolto è fissato in relazione alle famiglie visitate dal Missionario e dalla missionaria in una giornata: sono circa 45. Questo ambiente di raduno può essere: una sala, privata o pubblica, un garage, una officina, una azienda agricola, un bar, un ufficio, un albergo. Sarà gradita l'offerta spontanea di un locale.

1) « CENTRO »: C. Eucaristico: Chiesa Parrocchiale. Punti d'ascolto per 234 famiglie, n. 6.

- 2) « ANNUNZIATA »: C. Eucaristico: Oratorio dell'Annunziata. Punti d'ascolto per 263 famiglie, n. 6.
- 3) « CAMPO SPORTIVO »: C. Eucaristico: Cappella Suore dell'Asilo. Punti d'ascolto per 155 famiglie, n. 4.
- 4) « OLTRE MAREMOLA »: C. Eucaristico: Cappella Suore Mater Dei. Punti d'ascolto per 246 famiglie, n. 7.
- 5) « SANT'ANNA »: C. Eucaristico: Chiesa succursale di Sant'Anna. Punti d'ascolto per 489 famiglie, n. 11.
- 6) « OLTRE S. CORONA »: C. Eucaristico: Chiesa di Maria Bambina delle Suore di V. Costantina. Punti d'ascolto per 331 famiglie, n. 8.

TOTALE CENTRI EUCARISTICI 6. In ogni quartiere abbiamo una Chiesa o Cappella che servirà per gli incontri globali di zona.

TOTALE PUNTI D'ASCOLTO 42 circa. Questi verranno segnalati appena designati. In essi si raduneranno alla sera i componenti delle famiglie visitate dai Missionari durante la stessa giornata.

Nota:

- 1) I tre Sacerdoti della Parrocchia dal 3 al 21 maggio andranno a benedire le case nel pomeriggio dalle ore 14 alle ore 18,30.
- 2) I dodici (Missionari e Missionarie) visiteranno le famiglie in novembre da lunedì 8 a venerdì 12 e lunedì 15 a martedì 16; mattino (9,30-12) e pomeriggio (15-18,30).
- 3) Per tutti è sempre escluso: sabato e domenica, causa gli impegni comunitari festivi

Periodico - Città di Pietra Ligure - della Parrocchia di S. Nicolò

Diocesi di Albenga - Provincia di Savona

Condirettore-Coordinatore P. Ermanno Giannetto s. J.
Vicolo S. Antonio 2 - 10023 Chieri (To) - tel. (011) 9472758

TipoLitografia di G. & M. BIGLIARDI s.n.c.
Via Tana, 18 - ☎ (011) 947.03.23 - 10023 CHIERI (Torino)

Come alla Samaritana al pozzo di Sicar, Gesù dice a noi, Sacerdoti e Laici, Autorità e Popolo di S. Nicolò in Pietra Ligure:

« SE SAPESSI IL DONO DI DIO »!

MISSIONE SIGNIFICA:

(da una raccolta di risposte date da giovani. Le risposte, anche se evadono talvolta la filologia o la teologia, sono una risposta a noi che, pur per natura missionari, ce ne dimentichiamo spesso).

- Missione dà amore ed aiuta l'uomo a vivere.
- Missione segue le tracce di Cristo.
- Missione mi indica la via del mondo dei miei fratelli sottoprivilegiati.
- Missione riempie il mondo con amore.
- Missione è il compito più grande e più importante della Chiesa.
- Missione mantiene il mondo in movimento.
- Missione è l'amore verso l'uomo.
- Missione unisce i Popoli.
- Missione significa essere assieme.
- Missione è un circuito del dare e del ricevere.
- Missione significa irradiare la parola di Dio.
- Missione è l'invio dei Missionari in Paesi non cristiani.
- Missione è dare e solo dare.
- Missione è la rivelazione di Gesù Cristo.
- Missione è l'offerta di se stessi per gli altri.
- Missione significa dividere proprietà e capacità coi poveri.
- Missione significa aver compreso l'opera di Cristo.
- Missione è l'espressione del nostro amore verso Dio.
- Missione è la manifestazione della salvezza.
- Missione ci dice che ognuno è nostro fratello.
- Missione è lasciar partecipare agli altri quanto raggiunto da noi.
- Missione significa allargare la cerchia dei nostri amici.
- Missione è Cristo nella rivelazione.
- Missione è un compito dell'amore.
- Missione significa predicare agli uomini l'amore di Dio.
- Missione ha il senso di servire e di sacrificio.
- Missione è la manifestazione di Cristo Signore davanti all'uomo.
- Missione significa sacrificarsi per il benessere di altri.
- Missione significa portare il nostro prossimo sulla via verso Dio.
- Missione è la via per la salvezza.
- Missione occhio e orecchio di Dio sulla terra.
- Missione è amore a fatti.
- Missione significa dare quanto si ha.
- Missione è un infinito sì a Lui, attraverso l'amore verso il prossimo.
- Missione significa far passare la parola di Dio.
- Missione significa portare la parola di Dio sulla bocca di tutti.
- Missione è nel passato, nel presente e nel futuro lo scopo della nostra esistenza.
- Missione è rendere comprensibile la fede, la speranza e l'amore.
- Missione fa svegliare alla realtà l'animo addormentato.
- Missione significa vera passione e dedizione per gli altri.
- Missione significa operare la Pace.



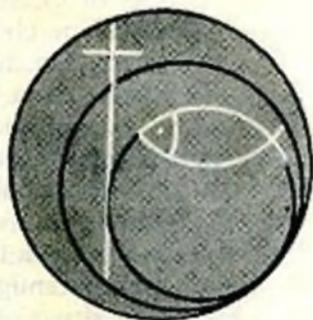
Seconda Missione Passionista, del 1961, preconciare, per l'inaugurazione delle Opere Parrocchiali. Nella foto, molti visi conosciuti di Sacerdoti e di laici che sostengono ed ammirano la nuova Croce, che sostituisce quella di 27 anni prima, corrosa dal tarlo. Ma anche questa è stata rimossa perché pericolante, sebbene avesse appena 20 anni, anche se trascorsi a tutte le intemperie.

La terza che porremo, il 28 novembre prossimo, sul medesimo piedistallo all'incrocio del Ponte Vecchio, quanto durerà? Non è importante questa risposta temporale per una cosa materiale e solo valida come segno di Cristo e dei Cristiani.

La Missione dei Padri Oblati di Maria Immacolata e delle Suore di Maria Bambina ci faccia cercare, credere e vivere quella Croce che non marcisce, ma che ha vinto e vince il male e la morte e dà la vita di bontà e di pace:

**GESU' CRISTO E IL SUO VANGELO, LA CHIESA E L'UMANITA'
AVE SPES UNICA**

Tutto in vista per la Missione ormai prossima



FARE IL PUNTO SULLA SITUAZIONE
DELLA VITA PARROCCHIALE

IL TEMPO E LO SPAZIO

Si dice sempre che il tempo fugge, mentre sembra che lo spazio, come estensione, sia fermo, anzi, diminuisca. Ma è proprio vero che il tempo è dinamico e lo spazio statico?

Intanto diciamo che il tempo passa e ci manca sempre di più per attuare quanto ci sembra bene di fare. Ma siccome il tempo è come una fontana inesauribile, di stanza esclusiva per questa vita terrena, potremmo meglio dire che il tempo viene e resta, come i nostri anni che non passano ma vengono e restano. Il tempo è come il sole che non finisce mai di risorgere e di venire; solo un balordo può dire al tramonto: il sole è finito, è morto.

Dall'altro canto lo spazio non è così angusto da spingere gli uomini ad una lotta continua per vederlo con gli occhi fuori della testa e stringerlo con i denti fuori della bocca. Esistono, infatti, oltre quelli materiali, gli spazi che trascendono le tre o quattro dimensioni. La persona umana e ancor più il battezzato-credente, spazia, con ragione e grazia, nella dimensione quasi infinita. Lo dice S. Paolo: « Non siete davvero allo stretto in noi; è nei vostri cuori invece che siete allo stretto..., aprite anche voi il vostro cuore ». (2 Cor. 6,12-13).

Sappiamo che questa dimensione spaziale ultrasonica bisogna scoprirla in continuazione, perché diventi una realtà operante e si tramuti in disponibilità a se stessi, per gli altri e a Dio, così come il sole diradando le tenebre della notte, porta con se il calore e la vita.

In realtà il tempo non è una realtà causale, ma una condizione dell'intelligenza umana per poter riflettere e prendere le libere e doverose decisioni dando spazio, cioè accoglienza, al bene presente e futuro. In altre parole tutto è legato al tempo, ma il soggetto in cui vive e l'oggetto a cui tende l'identità dell'uomo, resta lo spazio che egli apre nel suo cuore e conseguentemente nella famiglia e nella società intera ai veri valori e prima di tutto a Colui che è il tutto: l'infinito ben che è solo Dio.

È una ricerca che costa fatiche e molte rinunce, ma porta con se le più grandi soddisfazioni. Diventa con l'esperienza « il giogo leggero » di Gesù Cristo. È l'opzione fondamentale, per tante altre scelte, per andare sempre più avanti. Pascal dice di Dio: « Mi hai cercato? Mi hai già trovato ». Perciò il nostro vero malanno non sta nell'essere cattivi: a tutto c'è rimedio, anche alla morte per i credenti, il nostro male peggiore è quello cronico che rende anchilosata la testa e il cuore indurito. Lo dice la Bibbia: La terra è desolata perché "nessuno riflette di cuore" cioè negli spazi dello Spirito, per cui l'uomo va in decadenza, e da se stesso si taglia le ali per la felicità, che sono la Verità e l'Amore.

In questi giorni un caro bimbo, in confessione, si dichiarava peccatore perché « NON AVEVA MESSO SEMPRE DIO AL PRIMO POSTO ». Cara gioia, tu sei uno scopritore, uno scalatore, un grande più di tutti i grandi della terra, un salvato e salvatore. Sai tutto ed hai tutto, soltanto devi continuare su questa saggia navigazione nel mondo, che fatto dall'Eterno va verso l'Eternità.

Eccoci allora al punto di cui al titolo: « FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE ». Lambita dalle onde marine, notte e giorno, e sveltante verso il monte, la nostra Comunità parrocchiale, come ogni membro di questa grande famiglia di Dio, è invitata, ogni giorno, a fare il punto della propria situazione morale, in vista del bene privato e pubblico, religioso e civile.

È inutile, anzi assai dannoso, rimandare sempre e, d'altronde nessuno può fare questa operazione interiore per conto di un altro. Solo possiamo e dobbiamo aiutarci a vicenda. Un giorno vedremo, toccheremo con mano, che nessuno è così benefattore degli altri come colui che aiuta a far meditare per aprire sempre nuovi spazi a Cristo, per far così rifiorire insieme la bontà ed il benessere, la felicità e la pace con la conversione a Dio e l'amore sincero ai fratelli. I primi insigni benefattori di questo anno di grazia 1982 sono i MISSIONARI.

Ogni giorno Dio e la Chiesa ci danno questo pane quotidiano, ma stiamo per avere una stagione straordinaria di semina: sarà la futura S. Missione dal 6 al 28 novembre. Prepariamoci ancora, anzi, prepariamoci meglio.

ATTENZIONE!

La gita parrocchiale quest'anno si farà in Russia dal 7 al 17 settembre: Kiev - Mosca - Leningrado e le più antiche città russe. *Ci sono ancora alcuni posti disponibili.* È un viaggio turistico-culturale molto interessante. Chi vi partecipa da cristiano non ci va solo per proprio piacere, ma anche per fraternizzare ed evangelizzare meglio sia all'estero sia al ritorno tra i propri compaesani. Per questo si sa che nulla è più valido dell'esperienza personale. Siamo convinti, con questo metodo di prepararci meglio alla Missione. Gesù lo disse: « Andate in tutto il mondo... ». E disse pure: « Chi può capire capisca... ».

LE GRANDI LINEE DELLA S. MISSIONE - E' RIPARTITA IN TRE TEMPI

Quinta lettera dei Padri Missionari

Cari Amici Pietresi,

noi Missionari e Missionarie siamo ormai certi che *tutti* voi sapete la notizia della Missione Parrocchiale in S. Nicolò (6-28 novembre 1982) e che sapete quasi *tutto* della Missione.

Vi manca di conoscere il programma di quelle tre importanti settimane: e im-

maginiamo che siete giustamente curiosi di conoscerlo, proprio per l'interesse che va crescendo in voi nei confronti di quel grande avvenimento.

Il programma in tutti i dettagli è già allo studio e a suo tempo vi sarà comunicato.

Per il momento vi presentiamo le grandi linee sulle quali si snoderà la S. Missione. *Ci saranno tre tempi.*

Primo tempo. **MISSIONE DELLA FAMIGLIA.** Occuperà la prima settimana e mezza. In questo periodo di circa dieci giorni la Missione si svolgerà più fuori Chiesa che in Chiesa. Saranno i Missionari e le Missionarie a venire da voi, nelle vostre famiglie, tra le vostre case, per incontrarvi, ascoltarvi, parlarvi e per pregare con voi e per voi. Avremo modo così di conoscerci, di capirci e insieme di incoraggiarci, nell'ascolto accogliente della Parola di Dio, a camminare con fiducia sulla strada della vita, nonostante tutte le difficoltà che incontriamo.

La nostra presenza nelle vostre case dovrà essere caratterizzata da tanta fraterna cordialità perché possiamo sentirci insieme discepoli dell'Unica Parola. È vero, noi Missionari e Missionarie avremo il compito di essere il tramite di quella Parola; ma ciò non toglie che a nostra volta diventiamo vostri attenti ascoltatori; infatti anche nei vostri cuori è stata diffusa la carità dallo stesso Spirito Santo che vi è stato dato (Cfr. Rom. 5,5). Così nei nostri incontri ci evangelizzeremo scambievolmente.

Secondo tempo. **MISSIONE DELLE CATEGORIE.** Occuperà gli ultimi tre giorni della seconda settimana. La Parola di Dio è ricca di insegnamenti anche per gruppi di persone che sono in cerca di luce sui loro particolari problemi. Caratteristici e diversi sono i problemi della gioventù da quelli delle mamme di famiglia, i problemi degli adolescenti da quelli degli uomini impegnati nelle varie attività: lavoro, commercio, impiego...

Ebbene la Missione vuol riservare tre giorni per incontri di categoria. Sarà difficile fissare un orario che vada bene per tutti; ma a questo punto dovrà funzionare il senso di responsabilità di ognuno di voi.

Se, preparandovi adeguatamente alla Missione, ne avrete compresa tutta l'importanza e l'urgenza, al momento opportuno bisognerà saper organizzare il proprio tempo in modo da liberarsi da qualsiasi altro impegno, dando la precedenza alla Missione.

Quanto più ogni categoria sarà numericamente ben rappresentata, tanto più la Parola di Dio influirà beneficamente sulla

vita familiare e sociale della Comunità Pietrese, corroborando le convinzioni oneste ed evangeliche, correggendo le idee fuorvianti, denunciando gli errori insorgenti.

Terzo tempo. **MISSIONE DELLA COMUNITÀ.** Occuperà tutta la terza settimana. « La Comunità cristiana voluta da Gesù Cristo, nasce dalla Parola di Dio »; ci insegnano i nostri Vescovi nel Documento « Comunione e Comunità » (n. 36).

La Missione dunque non avrà raggiunto il suo scopo *fino a quando non avrà radunato tutto il Popolo di Dio nella Casa del Padre.* Il Popolo di Dio a Pietra è tutta la Comunità Parrocchiale, la Casa del Padre è la Chiesa Parrocchiale.

I grandi incontri comunitari della terza settimana di Missione avranno due scopi. Il primo è ancora quello di ascoltare, tutti i fratelli insieme, la Parola del Padre, sotto forma di dialoghi e di istruzioni catechistiche, su argomenti essenziali per una Comunità di credenti che vuol vivere responsabilmente e con sicurezza la propria fede religiosa.

Il secondo scopo è quello di dimostrare con i fatti che crediamo seriamente di essere « in cammino insieme agli altri » verso la vera Patria. La dimostrazione concreta la daremo se, dopo l'ascolto personale e comunitario della Parola di Dio, decideremo di liberarci da ciò che impedisce il cammino personale e comunitario. Il grande impedimento è il peccato, causato dai nostri egoismi e dal nostro orgoglio: i mezzi efficaci per liberarcene sono i Sacramenti della Confessione e della Comunione, ricevuti coscienziosamente e con la convinzione che essi operano in noi il grande miracolo della comunione fraterna.

I nostri Vescovi nel Documento citato definiscono la Parrocchia « *una Comunità di Fede* illuminata e sorretta dalla Parola di Dio » — « *una Comunità di preghiera* per l'azione dei Sacramenti che vi si celebrano » — « *una Comunità d'amore*, dove la realtà della comunione è vissuta nell'insieme dei gesti che, partendo dall'Eucaristia, traducono la fraternità dei discepoli del Signore nel servizio, nell'aiuto reciproco, nella testimonianza » (n. 43).

Ebbene il terzo tempo della Missione

deve portare la Parrocchia di S. Nicolò a realizzare questo triplice aspetto di una autentica Comunità Cristiana.

Noi Missionari e Missionarie, certi dell'efficacia della Parola di Dio, sicuri della potenza della Grazia divina, fiduciosi della vostra fedele e costante corrispondenza, non dubitiamo affatto della riuscita di questa santa impresa.

I tre tempi vissuti con fervore e con perseveranza ci aiuteranno a percorrere un cammino, che alle volte potrà farci sentire la fatica di chi sale lungo un erto sentiero, ma che alla fine ci darà la sod-

disfazione personale e comunitaria di chi ha raggiunto una meta meravigliosa.

Siamo nel tempo liturgico di Pasqua. Ci sembra che l'augurio migliore per chi celebra la Risurrezione del Signore sia proprio quello di celebrare la Missione con lo stesso spirito della Pasqua: **RISORGERE A VITA NUOVA!**

Con affetto:

*I vostri Missionari
Oblati di Maria Immacolata
Le vostre Missionarie
Suore di Maria Bambina*



«Prima Messa di Don Giuseppe Tornavacca»

GLI ANIMATORI DELLA MISSIONE: POSTINI DI DIO

Un lavoratore dipendente mi raccontò animatamente. Apro la Radio Vaticana e come prime parole, di un sottinteso lungo discorso, ascolto questa frase: « Siamo partiti pellegrini e siamo ritornati come Missionari ».

Bravo, mio caro amico! Piace anche a me. Tutta la vita ed ogni singola azione di essa, possono considerarsi un cammino da Dio per ritornare a Dio, ma tutti chiamati, siamo anche inviati cioè missionari. Portiamo un messaggio vivendolo e co-

municandolo con ogni mezzo possibile. Non bisogna aver paura di sporcarsi le mani per lavorare ed evangelizzare gli altri. Il tempo più ben speso è di impegnarsi a trasmettere Verità e Amore.

In questo momento storico noi di S. Nicolò siamo le mani e i piedi, la bocca e il cuore dei Missionari che verranno a novembre. P. Giovanni, disse ai Delegati e animatori della Missione: « Voi, entrando nelle famiglie a portare l'annuncio e il programma della Parola di Dio che riecheggerà nei 22 giorni di novembre, siete i primi missionari. Essi venendo raccoglieranno i frutti della vostra semi-

nagione, come avvenne per gli Apostoli nella chiesa primitiva: entrando nelle città pagane, Roma compresa, si trovavano di fronte a innumerevoli seguaci del Cristo.

Siamo andati noi Sacerdoti, per la benedizione delle case. Con piacere abbiamo toccato il polso dei nostri parrochiani sul tema e sul tempo della Missione. Non siamo certo noi a dare il voto sui vari comportamenti riguardanti la sensibilità umana e cristiana su questo, per noi, massimo problema dell'anno, in assoluto e che ha notevoli riflessi in ogni settore. In genere si può dare un benino, ma con forti lacune anche di chi frequenta la chiesa. Il pregiudizio più grande ci è sembrato la privatizzazione della Missione, quindi: niente andare per le case; e la critica per troppo anticipata divulgazione capillare.

Penso che il « Pater noster » blocchi questi o simili reazioni. Come è possibile pregare: « Venga il tuo Regno, Padre », e poi non fare nulla per annunciarlo agli altri? E se chiediamo il Pane ogni giorno, come non chiedere e donare la Parola del cielo, preparando per lunghi mesi il terreno buono come fa il contadino in lunghe stagioni?

In seguito contiamo di pubblicare i nominativi degli ANIMATORI DELLA MISSIONE, con i vari DELEGATI, impegnati già per il passaggio della Madonna nelle famiglie e molto più per le incombenze ed imponenti prestazioni del pre-Missione come del « in Missione » e post Missione.

Non si tratta di essere dei semplici consegnatari di quanto la Parrocchia affida, come esemplari postini, ma diventare animatori di una causa sposata, in pieno e con fedeltà e coraggio, e offerta all'insegna di Dio e del suo Vangelo, che crediamo come il più bello e il più buono dei doni divini ed umani.

Avvertenze per gli animatori della Missione specialmente per i Laici precursori nelle famiglie

Ringraziamo quanti hanno accettato di essere rappresentanti, nella propria zona, per la preparazione e lo svolgimento della S. Missione.

Ci permettiamo di presentare alcune avvertenze per facilitare e rendere sempre più fruttuoso il loro prezioso e meritorio compito.

1) Prima di agire per Dio e la Comunità, pregare e far pregare.

2) Prepararsi anche con lo studio. Leggere le sei lettere dei Missionari pubblicate nella Rivista da ottobre in poi. In particolare il n. 233, tutto dedicato alla Missione e l'opuscolo in distribuzione appunto per mezzo degli incaricati: « Guardarsi attorno — Guardarsi dentro ». Esso contiene anche tutto il programma della S. Missione. Giova rileggere (o leggere) l'opuscolo lasciato durante la benedizione delle case: « Centrare la vita » per sfondare l'obiezione di base.

3) Fare incontri di quartiere per la preparazione comunitaria e poi partire con fiducia e santo coraggio. Possibilmente andare due a due e non avere un incarico personale maggiore di 15 famiglie.

4) In ogni opuscolo o lettera scrivere nome ed indirizzo del destinatario e, ad operazione compiuta, relazionare i rappresentanti di quartiere ed eventualmente il parroco o viceparroci.

150.mo DI FONDAZIONE DELLE SUORE DI MARIA BAMBINA DOMENICA 4 LUGLIO

Non poteva mancare, anche nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, una festa per unire con filo continuo ed inarrestabile, di riconoscenza ed augurale speranza, l'anno primo (1832) con il centocinquantesimo (1982) di un Istituto benemerito per la Chiesa e per il mondo ed, in particolare, per Pietra Ligure.

Le Suore di questa Congregazione della Carità fondata a Lovere (Bergamo) da S. Bartolomea Capitanio e da S. Vincenza Gerosa, operano con efficacia umana e cristiana dal maggio 1932 a S. Corona e dal giugno 1959 a Villa Costantina. A Pietra le suore erano 60 e ora sono 35. Nel mondo ne contano 7500.

La festa, più interiorizzata che esterior-

re, ebbe il suo culmine nella commemorazione ufficiale pronunziata — da par suo — da Don Emilio Prof. Sirio, nella celebrazione eucaristica delle ore 11. Il gruppo delle stesse Suore ha eseguito canti molto belli, accompagnati all'organo da Paolo Gazzano.

Ad ogni messa si è parlato dell'istituto e delle sante fondatrici mentre una preghiera dei fedeli, appositamente composta, implorava per la Chiesa, e per le Religiose anime generose che esprimano nella loro vita la figura di Cristo nonché, in particolare, per i Pietresi, la grazia di

accogliere il Dono di Dio che la prossima Missione oltre loro.

In un'ora pomeridiana la proiezione di diapositive, abilmente commentate, seguita dall'adorazione eucaristica, completarono in bellezza, l'essere e l'agire, il credere e il vivere delle Sante col Santissimo e delle loro Figlie Suore con Gesù presente nei fratelli, specialmente ammalati o comunque bisognosi.

E quindi bello finire con una massima di S. Bartolomeo: « Ti prego, Signore, di conservarmi sempre l'allegrezza del cuore e la confidenza in te ».

Cronaca Parrocchiale

Breve per il tempo - Breve per lo spazio - Breve per la memoria

Festa della Madonna di Lourdes

Sempre numerosa la partecipazione a questa festa invernale. Ha predicato il Diacono Don Giuseppe Tornavacca. Richiesta la prima grazia: Buona Missione. La cappella che, all'ingresso del tempio, riproduce così bene la Grotta di Lourdes è stata ora immortalata con bellissime cartoline. Nel retro vi si legge: Eretta dall'armatore pietrese Luigi Accame nel 1891 come ex-voto. Ringraziamento perenne a Maria Immacolata per la sposa ritornata da Lourdes completamente guarita. I figli ed i nipoti ne alimentano la lampada perpetua.

**Intreccio meraviglioso di feste:
Madre di Misericordia - Padre putativo di Gesù - Sacerdote novello**

La Madonna e S. Giuseppe non potevano portarci un dono più grande. Don Giuseppe Tornavacca di Loano è stato consacrato Sacerdote ad Albenga il 19 marzo, e ha fatto il battesimo della sua prima Messa nel nostro Duomo domenica 21 alle ore 11. Con il festeggiato dobbiamo tutti ripetere le parole del Magnificat: « L'anima mia loda il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore ».

A Don Giuseppe, novello fiore sacerdo-

tale, le felicitazioni e gli auguri di tutti per un fruttuoso ministero pastorale. A mamma Rina e a papà Giovanni che con Dio, ce l'han messo al mondo e al Vescovo che l'ha ordinato ed inviato a noi, un grazie pieno e commosso.

I temi svolti nelle giornate di prepara-



*«Essere sacerdote
per evangelizzare la grande gioia»*

zione: Vocazione - Sacerdote - Missione visti da Maria e in Maria del Vangelo e della storia, trattati da Don Luigi, da Don Renzo di Como e da padre Giovanni, agostiniano; la funzione consacratrice in Cattedrale; la prima Messa nella nostra chiesa in un tripudio di fiori, di canti e di sentita comunione; il convito festoso e compito alla tavola delle Suore di Villa Costantina, sono stati e restano come le pietre miliari di un cammino iniziale di Cristo nel Sacerdote nuovo perché, con lui e i fratelli, faccia nuova la faccia della terra.

I doni di Pietresi: agape, organo elet-

tronico, impianto stereo, la bicicletta, sono espressione e simbolo di un affetto augurale incastonato in una musica che sia sempre intonata con la trasmittente e il « complesso » esaltante di Dio.

Don Giuseppe, con voce virile ma con modi e tematiche da fanciulli, ha ringraziato tutti, ed in particolare i donatori ed i giovani. Il popolo che sente queste ore belle della Chiesa e per l'umanità, ha baciato la mano al neo-sacerdote ed ha applaudito a lui come la continuazione autentica del « Pontefice »: un altro Gesù Cristo.



«Papà e mamma, l'assessore Avv. Nan e il Prevosto, segno della Triplice unione: Dio - Famiglia e Patria»

Prime Comunioni 1982

Come suonava il campanone quel giorno del Primo Maggio, ma il canto di una giornata di gioia doveva giungere lontano, lontano.

Ecco gli ultimi preparativi, ancora qualche ritocco e poi tutto è pronto, tutti assieme ci si avvia verso la chiesa parrocchiale.

Sono le 10, ed è l'ora tanto attesa dai nostri bambini, finalmente possono incontrarsi con Gesù Eucarestia. Dunque,

ricordiamo bene, sì, le prove sono state fatte accuratamente, allora non c'è motivo di allarmarsi, tutto andrà nel migliore dei modi, e poi c'è mamma e papà, nessuna paura dunque.

L'incontro con Gesù ha inizio, cantiamo e preghiamo con un cuore solo, e l'animo più di una volta si è volto al ricordo della nostra prima comunione, il giorno è lontano ma non è stato dimenticato, perché i segni di una pace e gioia profonda rimangono incancellabili.

Intanto il campanone aveva ripreso a suonare, mentre uno ad uno ricevevano Gesù. Una fotografia, due, tutto deve essere ricordato, il sorriso e la gioia di quel giorno, l'inizio di un cammino con Gesù che diventa forza per andare in cielo ed è possibilità di vivere in pace e amore tutti assieme qui sulla terra.

Don Giuseppe

P.S. - In occasione della festa della Prima Comunione è venuto il direttore della futura Missione, P. Amilcare Torriani e, per la prima volta, un gruppo di Suore di Maria Bambina che saranno le nostre Missionarie. Ai Comunicandi, ai

genitori e a tutti quanti, non si poteva offrire preparazione migliore.

Un grazie sentito a tutti i catechisti e un plauso ai novelli Comunicati, anche per le molto significative « Letterine a Gesù ». Segnaliamo Luca per un privilegio più unico che raro: Ha ricevuto, come regalo, un opuscolo manoscritto, un trattatello sulla Comunione con Gesù e la vita, compilato dal pro zio, P. Domenico, « sepolto vivo » in una Trappa del Belgio. E una contemplazione da prendersi col contagocce, si capisce meglio pregando a lungo e venendo alti.

Scrive a Luca: « Felice te se la capirai come lo zio Domenico, che ama la Pisside come tu ami la piscina »!



«I Fanciulli novelli comunicati, nell'anno della Missione, candore e speranza di frutti copiosi»

**Elenco dei bambini della Prima Comunione:
Primo Maggio 1982 ore 10**

Fanciulli N. 29

Aicardi Fabio — Barone Luca — Borrelli Pasquale — Briozzo Umberto — Ca-

stagneris Silvano — Caputo Simone — Carè Gian Luca — De Giorgis Kim — Delitala Francesco — De Michieli Lorenzo — De Pedrini Claudio — Dutto Luca — Falletta Giuseppe — Foidini Gian Luca — Iannuzzi Massimo — Marino Gian Lu-

ca — Giusto Daniele — Monticelli Antonio — Manno Carlo — Mummolo Stefano — Nucifora Marco — Picasso Maurizio — Pili Giovanni — Principato Calogero — Renga Nico — Strobino Massimo — Taddeo Stefano — Vella Riccardo — Zanelli Luca.

Fanciulle N. 33

Acquarone Maria Elena — Attila Daniela — Biotto Emanuela Teresa — Briano Chiara — Branci Lara — Costa Roberta — Cuomo Micaela — Delfino Micaela — Dellepiane Giulia — Dominijanni Patrizia — Falco Cinzia — Fiallo Alessandra — Fiallo Barbara — Garelli Paola Luisa — Gazzano Silvia — Genesio Manuela — Giusto Debora — Gramignano Loretta — Iannuzzi Angela — Innocenti Lucia Francesca — Mazzola Raffaella — Monaco Nadia Eugenia — Mummolo Alessandra — Picasso Alba — Ragonese Maria Elisa — Raimondo Ilenia — Richeo Cinzia — Repetti Elena Francesca — Scaccabarozzi Sonia — Togni Paola — Tortora Fulvia — Traverso Sabrina — Vaianella Maria.

Campeggio di Ormea 1982

Dopo tanti preparativi era giunto il grande momento, sistemate borse e valigie sulla corriera, eccoci dai finestrini per le ultime raccomandazioni dei genitori e per salutare con un cenno della mano quei cuori così buoni e premurosi. Ma era giunta l'ora della partenza, la montagna con i suoi misteri ci attendeva. Salutammo la nostra simpatica cittadina, la sua grande chiesa, il bel mare, poi, più non indugiammo.

La corriera salì velocemente e ben presto ci trovammo ad Ormea. Ci avviammo verso la casa estiva, mentre già ci cominciava ad avvolgere la misteriosità di quei luoghi: vari cartelli indicavano l'avvistamento avvenuto di navette extraterrestri. Sistemati i bagagli esplorammo i magnifici boschi che avvolgono la casa, alla ricerca di quei strani esseri.

Improvvisi grida e segnali sulla strada, ci aiutarono ad individuarli. E ricordandoci che l'amicizia è possibile anche fra uomini di razza diversa, li invitammo a pranzo e a cena, ed alla festa notturna.

Essi oltre l'amicizia ci regalarono un magnifico spettacolo: partendo con la loro nave spaziale effusero una luce abbagliante nelle tenebre di quella notte, che ci lasciò incantati. Nei giorni seguenti fin dal momento della sveglia ognuno di noi era impegnato a organizzarsi per vivere alla maniera propria degli indiani, dei trappers, dei beduini, vestiti e pitturati come loro ovviamente.

Dovevamo mangiare come loro ed imparare a farci il pranzo sotto un fitto bosco oppure sulla riva di un fiume e con mezzi di fortuna cuocerci il cibo quel tanto che fosse mangiabile: avevamo imparato a farci persino delle piccole focacce. Così, tra l'utile e il dilettevole, passavamo il giorno, nell'attesa di un fuoco serale in cui diventavamo un cuore solo, e attorno a quell'unico calore sotto lo sguardo della luna e delle stelle pregavamo Iddio, con le preghiere proprie di quei lontani popoli di cui avevamo rivissuto le loro giornate, immaginando già a quanti di loro noi incontreremo nelle verdi praterie del cielo.

E che dire degli eroi di quelle giornate, che sono stati in gamba, che sanno aiutarsi, che sanno volersi bene, anche se il tempo per dimostrarlo è stato breve. Anche nelle cose più belle giunge l'ora di dirsi addio, noi ce lo siamo detto formando un ampio cerchio, e tenendoci per mano ci siamo ringraziati l'un l'altro per quello che ci siamo donati; addio Ormea, su di te torna il silenzio, ma fra poco a Pietra si farà festa: mamma e papà riabbracceranno i loro figli.

Don Giuseppe

TUTTO CALCIO 1982 DEL S. NICOLO'

Quest'anno la sezione calcio del S. Nicolò, ha partecipato alla coppa « Bacigalupo » con gli Allievi vincendo il proprio girone, alla coppa « Spanti » con i giovanissimi vincendo il proprio girone, e alla coppa « Conalbi » con gli esordienti, vincendo anche questo.

Ai campionati provinciali con Allievi - Giovanissimi prima serie, Giovanissimi seconda serie, esordienti e pulcini, ha

partecipato piazzandosi con tutte le squadre al terzo posto.

Il 26 e 27 giugno si è recato in Svizzera, a Sangallo, per il torneo giovanile «Virtus» con la squadra Allievi dove erano presenti sedici squadre: Svizzeri, Tedeschi, Jugoslavi, Turchi, Spagnoli, e due italiane la «Campani» e il «S. Nicolò».

La nostra squadra si è piazzata al terzo posto conquistando il primo premio disciplina e la targa come squadra più giovane; inoltre Mantovani realizzando tre reti ha vinto il premio cannonieri.

A tutti i partecipanti auguriamo ancora tante soddisfazioni per loro e per la nostra cittadina.

Don Giuseppe

GLI SCOUTS DI PIETRA LIGURE NON CONOSCONO SOSTE

Il 1982 si sta concludendo, nell'AGESCI con le attività estive che sono il culmine delle tecniche ed insegnamenti acquisiti durante l'anno, la messa in pratica delle scelte di vita effettuate e la dimostrazione e verifica della maturità e della autonomia raggiunta.

Il Reparto (11-16 anni) si appresta, dopo un perfezionamento tecnico effettuato durante l'anno, a partire per il campo estivo a Upega (località Navette Liguri) dove svilupperanno le loro cognizioni di pionieristica in un'attività essenzialmente basata sulle costruzioni e l'attrezzatura di un campo scout. Ciò in previsione del Campo Nazionale AGESCI del 1983.

Il Noviziato (17 anni) farà invece una route in Valtellina. Il programma di questo gruppo è stato improntato alla conoscenza di se stessi, delle proprie capacità e limiti per arrivare ad una sicurezza di idee e di scelte. Durante l'attività estiva, oltre l'approfondimento di quanto è stato già fatto, ci sarà la preparazione ad intraprendere un servizio volontario nell'associazione o al di fuori di essa.

Il Clan (18-20 anni) è il gruppo essenzialmente impegnato nel servizio associativo ed extrassociativo del quale viene fatta una verifica costante all'interno della comunità. La route è quindi un momento di ricarica e di confronto.

Il gruppo parteciperà a un'attività nazionale con le GUIDES DE FRANCE (corrispondente francese della nostra associazione). L'incontro si svilupperà in una route di 6 giorni in provincia di Firenze dove verranno proposte esperienze di lavoro agricolo, artigianale, di animazione e di servizio vario, in due giorni di cammino per raggiungere Assisi e in 3 giorni ad Assisi in cui saranno proposte esperienze di preghiera con le varie comunità religiose ivi esistenti.

FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI S. NICOLÒ'

Ormai vediamo o stravediamo ogni cosa in «TOTOMISSIONE». Anche la festa che si riallaccia al miracolo della liberazione dalla peste, avvenuto l'8 luglio 1525, è diventata un conseguente rilancio preparatorio alla futura S. MISSIONE. Il nostro padre S. Nicolò, che è sempre stato il primo responsabile, presso Dio, delle nostre anime, si sta impegnando a compiere miracoli ancora più grandi di quello cinquecentesco. Egli sa che si gioca, nel campo morale e soprannaturale, una partita più importante e decisiva di ogni altra per le persone, le famiglie, le categorie e per tutta la comunità ecclesiale e civile.

Per questo è venuto il missionario, P. Angelo Bennati, che con la testimonianza, le celebrazioni e la predicazione ad ogni Messa è stato segno ed anticipo di questa grande ora di Dio su di noi. Egli stesso ha scelto i brani biblici più appropriati all'evento missionario novembrino; sono stati proclamati e spiegati nella Liturgia nicolaiana.

1) Con Ezechiele: Dal pastore di Cristo lasciamoci guarire, nutrire da Lui e rientrare nell'ovile della Chiesa per vivere la fede e goderne la difficile ma gioiosa carità.

2) Ai Missionari S. Paolo come a Timoteo ricorda di ripresentare il Vangelo che molti non sopportano più. Tutti, apriamo il cuore a questo annuncio.

3) Il dono offerto da Cristo Risorto: LA PACE, somma di tutti i beni, la imploriamo per fare, con la Missione, della nostra

Parrocchia una comunità in pace, una comunità-comunione.

Al mattino ci sono state le gradite celebrazioni dei nostri pietresi: Mons. Palmarini, Don Morelli e Don Scianda e al pomeriggio del nostro Don Aprosio.

Alle 18 abbiamo calorosamente festeggiato le nozze d'oro sacerdotali di Don Giuseppe Folco, arciprete di Bardino e pro Vicario. La nostra corale polifonica ha eseguito la Messa pontificale, dando chiara dimostrazione della sua bravura. Le felicitazioni e gli auguri per mezzo secolo di Messa di Don Folco, sono stati espressi con il dono di una sedia di noce Luigi XV per significare la dignità sacerdotale e il riposo salutare e doveroso.

La processione puntualmente uscita alle ore 21,15 ha solo avuto un difetto, quello di essere stata troppo lunga, per cui la Banda e gli altoparlanti non si potevano simultaneamente seguire. Le confraternite furono 22, perché una decina sono state bloccate dai cortei festaioli per le vittoriose imprese calcistiche dei nostri azzurri.

Non è mancato il « Crocifisso » record di Lavagna che pesa 180 chili. Sulla piazza, dopo il discorso di chiusura di P. Angelo e la preghiera di S. Nicolò letta dal sindaco geom. Paolo Palmarini, la benedizione Eucaristica ha dato il via al ritorno. Le Confraternite e le Autorità si ristorarono nel compito rinfresco offerto dalla Confraternita pietrese, mentre rice-

vevano diplomi e graziose piccole ceramiche della nostra S. Caterina.

SAN NICOLÒ A PIETRA, PERLA DELLA LIGURIA

Un villeggiante milanese ci fa pervenire questi versi che pubblichiamo volentieri perché inneggiano al nostro S. Nicolò e alla nostra Pietra, cantandone una pacifica fusione, piena di libertà, di luce e di perdono. Grazie!

San Nicolò di Pietra il Patrono
tu a Dio hai chiesto perdono

per far sì che in questa città
mai più la peste ritornerà.

A questa gente hai dato la pace
per i suoi morti hai chiesto una prece.

Dai monti e dal mare sei circondata
dai villeggianti tu sei amata

della Liguria una perla sei
uscita dal mare brilli per noi

come una stella del firmamento
splendi di notte ogni momento.

Coi ceri accesi la gente cammina
volgendo a te una preghiera.

A te Nicolò che sei il patrono
chiedi a Dio il nostro perdono.

Gerry da Milano

CRONACA

NOTIZIE SULLA VITA PIETRESE

A cura di Augusto Rembado

● La « preghiera » politica

Un'altra « pericolosa » crisi politico-amministrativa?

Si è di nuovo inceppato l'ingranaggio politico a Pietra Ligure che tre anni fa, dopo le elezioni anticipate, aveva dato vita ad una maggioranza centrista (Dc, Pli e Psdi).

Nei giorni scorsi liberali e socialdemo-

cratici hanno presentato le dimissioni dei loro rappresentanti in giunta: Giacomo Negro (Pli) vice sindaco e assessore alla Sanità; Aldo Morello, (Pli-indip.) assessore al Commercio e Gerolamo Delfino (Psdi) assessore ai Lavori Pubblici.

I motivi di questo « disimpegno » sono ufficialmente legati al non buon funzionamento della Giunta, al ritardo del piano Regolatore. Nel momento in cui scri-

viamo, la situazione è molto incerta. I pietresi non sanno ancora se saranno governati: « pro tempore » da un monocolore Dc, o da una nuova maggioranza a quattro, con l'ingresso in giunta dei socialisti o se, nella peggiore delle ipotesi ci sarà un ricorso alle urne.

A prescindere da quanto può avvenire nei prossimi giorni prima che la nostra rivista giunga ai lettori, c'è una serie di considerazioni « oggettive » che vanno fatte.

Pietra Ligure in questi ultimi 10 anni non è riuscita ad esprimere una maggioranza stabile: dal 1975 dev'essere presentato il nuovo piano regolatore generale, un vero tallone d'Achille per l'ambiente politico pietrese.

Pietra Ligure ha sempre preceduto di almeno 6 mesi gli eventi nazionali. Fra il 1978 e il '79 la giunta « aperta a sinistra », sindaco Nicolò Tortarolo Dc-Psi con l'appoggio esterno del Psdi e del Pci era naufragata per il « nuovo » atteggiamento dei comunisti e sullo « scoglio » del piano regolatore. Da lì a poco anche a Roma l'appoggio esterno del Pci venne a mancare ai vari governi di Andreotti e C. e gli italiani dovettero ricorrere alle urne. L'inizio estate '82 con la crisi in giunta a Pietra, sembra coincidere con uno dei nuovi rischi di « rottura del governo Spadolini ».

I politologi locali o non, prospettano un ingresso a Palazzo Chigi di Craxi, non a caso a Pietra Ligure (località « profetica in politica verso i fatti romani ») si aspetta anche in questa crisi un possibile sindaco socialista nella persona del dott. Mario Robutti. Ma appunto perché Pietra Ligure ha sempre preceduto i fatti romani, va vista con estrema preoccupazione la situazione politica locale.

Un fermo amministrativo aggraverebbe non poco una situazione che di per se procede già a rilento. Pietra Ligure in 10 anni, lo dicevamo, ha dimostrato la sua incapacità di esprimere un « governo stabile » e l'incapacità, per mille motivi anche esterni agli stessi partiti di maggioranza, di portare a compimento il nuovo piano regolatore. La « fame di case » (non solo le seconde case o mini alloggi!) passa attraverso questa soluzione.

L'augurio che la situazione si sblocchi, potrebbe essere interpretato in modo ironico. I pietresi in genere stanno dimostrando sempre maggior insofferenza alle vicende politiche locali, è un « andazzo » diffuso dicono le inchieste Doxa, ma un pericoloso cammino verso il qualunquismo di cui anche Pietra Ligure non ha bisogno.

La parola di DIO applicata a queste vicende politiche non trova che una minima applicazione. La preghiera ha una applicazione prerompente anche in politica come in tutte le cose terrene. Pregare (offrire a Dio il proprio amore e la propria vita di tutti i giorni) in politica è soprattutto: impegno vero, serio, costruttivo, non di parte, per il miglioramento della cosa pubblica.

La « preghiera » politica è dunque una svolta seria, per la crisi amministrativa di Pietra, è la scelta della via giusta per risolvere in modo « pulito » e « nell'interesse di tutti » i mille (fra un mese saranno 2 mila) problemi di Pietra.

Attenzione però a non credere che questa « preghiera » politica sia un'esclusiva dei 20 signori che siedono in consiglio comunale. Tutti i pietresi sono « chiamati » a dare un loro contributo. Solo così il pessimismo, le crisi e le polemiche, possono trasformarsi in lavoro per il bene della città.

● Manifestazioni turistiche estive

L'assessorato al Turismo del comune di Pietra Ligure ha messo a punto un interessante calendario di manifestazioni estive. Ricordiamo il concerto di Minnie Minoprio (organizzazione dell'US Pietra Calcio), il 19 luglio, il concerto del noto cantautore Pierangelo Bertoli, 25 luglio e la grossa Mostra Concorso fotografico sul tema « Liguria » promosso dal circolo fotografico Clik (1-8 agosto Auditorium «La Pietra»).

Fra gli altri appuntamenti più significativi: Concerto di Claudio Baglioni (9 agosto), Rassegna dei virtuosi del « Piano Forte » (13, 14, 16 agosto), concerto di Francesco De Gregori (17 agosto).

Da segnalare anche l'intenso e qualificato calendario di mostre organizzate nella sede di via V. Veneto, dall'Associa-

zione Culturale Centro Storico Pietrese del cav. Giacomo Accame.

Problemi di spazio ci « obbligano » a ridurre lo spazio riservato a questa pagina di Cronaca. Con i numeri autunnali della rivista « Città di Pietra Ligure » ci ripromettiamo di fornire ai lettori una ampia sintesi dell'estate 1982 di Pietra Ligure, con innanzitutto i dati del movimento turistico.

Buone vacanze dunque.

● Meritata promozione del capostazione Valega

Il mese di giugno ci ha portato una notizia che da tempo era nell'aria. Il nostro prezioso collaboratore parrocchiale, segretario del Consiglio Pastorale, Piero Valega è stato elevato al grado di Sovrintendente alle Ferrovie dello Stato nella zona Savona-Ventimiglia.

Nativo di Loano, dal 1969 era titolare alla stazione di Pietra dopo aver diretto, nell'ordine: Celle (9 anni), Spotorno (3), Borgio (6) per un totale di anni 30. Durante la sua brillante conduzione, spesso

ha avuto riconoscimenti e pubbliche premiazioni, e sempre ha dimostrato buon senso e umanità con buona dose di fede da cui ebbe forza per sublimare la più dolorosa delle prove e lo rese sempre condiscendente al bene.

Aderendo ad un invito della circolare del Parroco per la preparazione del primo Consiglio Parrocchiale, negli Anni 70, si è spontaneamente e fedelmente offerto per un servizio di volontariato, tanto prezioso alla Comunità ecclesiale, continuando in perseveranza insonne sino ad oggi. Lo citiamo come un esempio, in quanto da tutti può essere imitato, perché la Parrocchia è come la famiglia: non ha chiusure per nessuno, ma resta aperta per tutti.

Alle felicitazioni e agli auguri, estesi alla gentile signora Norina e alla simpatica figlia Carmen, aggiungiamo il piacere di averli sempre nostri parrocchiani residenti, ed un grazie sentito per le incessanti prestazioni donate alla Parrocchia.

Alla Stazione gli succedono Osvaldo Capitelli e il pietrese Dario Bruno Volpe.

QUI PIETRA LIGURE

Topografia - Storia - Arte - Economia - Turismo - Attualità - Chiese

di Luigi Rembado

SECONDA PUNTATA — La prima nel N. 232: Sintesi dell'indagine STORICA

Pietra Ligure, abitanti 10.310 (1/1/1981), adagiata sul mare e sopra le colline, col suo raccordo autostradale situato a 59 Km da Genova e a 109 da Ventimiglia, è una graziosa cittadina di forte e graziata espansione edilizia sia residenziale che turistica. Dal 1947 il suo centro storico, ai piedi del M. Trabochetto, ha aperto due grandi braccia. Pietra si è sviluppata al Levante, oltre il torrente Maremola, nella vasta pianura di coltivazione agricola, in un crescendo di abitazioni sorte tra il mare e il M. Grosso, lollissima arteria lunga 1400 metri, un viale rettilineo quasi unico in Riviera. Non minore la crescita a Ponente, nella bislunga zona oltre la Stazione, attorno al grandioso Ospedale di S. Corona e, dalla via Aurelia verso le salubri colline della ridente frazione di Ranzi.

Dai vicini colli, già in parte invasi dalle accoglienti ville, si gode un ingisticamente ben servite, dal Ponte Vecchio a Borgio Verezzi, dalla cantevole e vasto panorama da capo Mele al capo Caprazzoppa. Tale vista è pure possibile dalla passeggiata a mare, il lungo viale di palme e di aiole, ornato di piante varie e arricchito di fontane e statue mentre presenta una ospitalità fine e completa con i suoi grandi alberghi e i numerosi stabili-

menti balneari. Al molo, il lungo pontile sul mare, è la meta preferita dei villeggianti italiani e stranieri.

Pietra Ligure è diventata da alcuni anni la più frequentata delle stazioni balneari della Liguria, con 2.850.000 presenze nel 1979. La spiaggia, vasta e di sabbia fine e pulita, con divertenti isolotti al levante, si estende per oltre tre Km da Borgio a Loano. Tutte le fontane cittadine forniscono un'acqua potabile tra le migliori d'Italia, e le abitazioni come gli esercizi alberghieri e bar e giardini ne usufruiscono in inesauroibile copia. La falda acquifera scaturisce dal sottosuolo e proviene dalle regioni alpine. Il clima, soprattutto nel centro storico, anche d'inverno è mite; d'estate non si conosce il caldo afoso, per la brezza marina che si incontra con le fresche arie alpestri che scendono dai colli del Melogno a mille metri di altezza e raggiungibile con solo 18 Km di strada nazionale.

La popolazione locale vive prevalentemente sul turismo e i servizi in genere. Molti dei 91 esercizi alberghieri di ogni categoria ed in ogni zona, come i 12 residence, sono aperti tutto l'anno. Gli appartamenti dei villeggianti, o seconde case, sono oltre diecimila. Provvidenziale è l'industria pulita ed interessante del Cantiere navale sorto nel 1916 e che ora occupa circa 400 operai.

L'ospedale di S. Corona, già milanese, il più grande della Riviera, con i suoi 1.700 posti letto, offre la doppia sicurezza, sia della salute per tutti, sia dell'occupazione per i residenti. Pochi ormai sono i naviganti e i pescatori, mentre l'agricoltura prospera ancora a Ranzi e dal piano in tutta la Valmaremola, attorno a sei incantevoli paesini, che da lontano sembrano greggi al pascolo. Si coltivano fiori e si producono verdure, frutta, formaggi e vini tipici, come il Nostraliano e il Vermentino.

O storia, maestra della vita

L'etimologia del nome è curiosa e certa nello stesso tempo. Come per il Capo della Chiesa, deriva dalla roccia. Nel caso nostro non è Cristo, né il primo Papa Pietro, ma il grande macigno, alto 25 metri, su cui verso l'ottavo secolo fu eretto il Castello medioevale.

Dal « castrum petrae » venne Pietra Castello o semplicemente La Pietra, e, dal 1865, Pietra Ligure perché fosse distinta da città omonime.

Il mare arrivava ai piedi del fortilizio e formava una rada che serviva da porto per le barche a remi ed a vela. Il Castello con la rocca rimangono l'emblema della città. Lo stemma presenta l'orografia del paese: tre monti nascenti dal mare con in mezzo la Croce, come la città di Genova.

L'origine di Pietra risale ai primi secoli del Cristianesimo. Già nel 465 dell'era cristiana, forse sui ruderi di un tempio pagano, era sorta una piccola chiesa dedicata a S. Caterina egiziana, demolita nel 1860, per il passaggio della ferrovia. Nelle carte geografiche più antiche risulta l'unico paese tra Finale ed Albenga. Siamo vicini alla verità se affermiamo che Pietra fu fondata da una triplice forza: dai Liguri provenienti dalle valli per pescare; dai Romani per difendere l'unico passaggio sul mare da Sabazia (Savona) ad Albingaunium e dal Cristianesimo per infondere, già sul nascere, fede ed amore, civiltà e pace.

Dopo la decadenza romana ed i regni dei « Barbari », i Pietresi dipesero, anche civilmente, dai Vescovi d'Albenga, sotto i quali acquistarono una reale autonomia. Nel medio evo, per vari secoli, i Vescovi abbandonarono Albenga, colpita dalla malaria, per abitare a Pietra, cinta da mura, in ottimo clima, in crescente espansione, già da tempo chiamata « oppidum » cioè città. Nel 1385, per ordine del Papa Urbano VI, Pietra fu ceduta alla

Repubblica di Genova e da allora, fino al dominio napoleonico, seguì fedelmente, nella buona e nella cattiva sorte, il governo genovese, passando poi, a malincuore, sotto i francesi e quindi al regno Sabauda.

(continua)

BATTESIMI

Anno 1982 Gennaio-Giugno (n. 14)

UDORONIC Francois di Udoronic Giorgio e di Bertelli Rosi, il 2.1.

MERANO Alberto Francesco di Merano Giov. Battista e di Galeano Piera, il 24.1.

RIGLIACO Dario di Rigliaco Luigi e di Marano Sara, il 7.3.

CASAMENTO Simona di Casamento Carmelo e di Angelico Antonietta, il 4.4.

OLIVERO Gabriele di Olivero Gianfranco e di Faccio Renata, il 4.4.

ROCHER Pamela Paula di Rocher Pietro e di Albano Maria, il 4.4.

DINI Daniela di Dini Armando e di Tagnocchetti Giuliana, il 23.5.

COSENTINO Andrea di Cosentino Vincenzo e di Iaconianni Aquilina, il 22.5.

NOVELLIS Francesco di Novellis Michele e di Bianco Angiolina, il 23.5.

DELFINO Roberta di Delfino Giobatta e di Briano Giovanna, il 23.5.

VILLA Roberto di Villa Fausto e di Romiti Giovanna, il 6.6.

PINELLI Eleonora di Pinelli Diego e di Condello Domenica, il 20.6.

VIGONE Daniele di Vigone Giovanni e di Vignolo Rosa, il 5.6.

MONACO Camillo di Monaco Marco e di Hollands Karimhiliane, il 13.6.

MATRIMONI

Anno 1982 Gennaio-Giugno (n. 10)

CACOCCIOLA Flavio e GIULIANO Franca il 20.2.

GAIA Pietro e GATTOLIN Emilia il 6.3.

GIBIN Luigino e MACARRO Margherita il 28.3.

CALTAVITURO Paolo e CALCAGNO Adriana il 18.4.

CANCIANI Mario e MURA Laura il 9.5.

BARRA Adriano e GUITTO Anna il 29.5.

GARAVENTA Angelo e FORNELLI Nunzia il 30.5.

BETTI Angelo e TORIELLI Maria Grazia il 3.5.

DOMINELLI Francesco e HEMPEL Birgit il 5.6.

MUNARI Pier Eugenio e PINTUS Tiziana il 27.6.

DEFUNTI

Anno 1982 Gennaio-Giugno (n. 17)

PRATO Caterina Ved. Corrado (n. a Pietra Ligure l'8.3.1898) 6.1.1982.

MUTTI Settimo (n. a Bardineto il 29.6.1908) 9.1.1982.

PASTRENGO Paolo (n. a Magliolo 26.2.1897) 15.2.1982.

PEROTTO Pietro (n. a Pietra Ligure il 29.6.1909).

SERRATO Adele in Folco (n. a Giustenice S. Michele l'8.7.1913) 19.2.82.

FERRARIS Maria in Bonardi n. a Gambò [Pavia] il 26.3.1898) 4.3.82.

BERTESELLI Virinia Ved. La Rosa (n. a Gessato [Milano] il 25.12.1898) 14.3.82.

SERATI Giovanni (n. a Arluno [MI] il 18.8.1915) 18.3.82.

OTTASSO Maria Ved. Ferrari (n. a Finale Ligure il 4.12.1888) 29.3.82.

CORNELIANI Guglielmo (n. a Mantova il 6.4.1904) 14.4.82.

RAVIOLO Margherita (n. a Spotorno il 23.9.1905) 23.4.82.

DELFINO Antonio (n. a Varazze il 21.8.1982) 30.5.82.

CAMBONI Ignazio (n. a Iglesias [Cagliari] il 29.1.1937) 1.5.82.

CASTAGNA Giuseppe (n. a Loano il 27.10.1899) 11.5.82.

CODELLA Giuseppe (n. a Calitri [Avellino] il 12.7.1894) 27.5.82.

MUTTI Maria Ved. Maritano (n. a Bardineto il 10.3.1906) 5.6.82.

GIMELLI Maria in Pastorino (n. a Borghetto S.S. il 29.10.1929) 17.6.82.

Guardarsi attorno Guardarsi dentro

« Chi si stupisce, regnerà », è un detto attribuito a Gesù e riportato in un Vangelo apocrifico. A noi piace pensare autentica questa frase, anche perché si attaglia a pennello alla nostra epoca. Oggi si va di fretta.

Ogni giornata ha un ritmo frenetico e stressante. Diventiamo sbadati e rischiamo la nevrosi. Ognuno per i fatti suoi, con le mani in tasca, con la testa soprapensiero, con il viso serio... La vita ha le sue esigenze indubbiamente! I problemi non mancano, le preoccupazioni neppure. Dal telegiornale della sera la realtà ci si svela soltanto per offrire la quotidiana razione di violenza, confusione, contraddizione.

In casa ci si parla sempre meno. Sembra che ci si nutra di silenzio imbarazzante per tutti: per fortuna c'è la TV, ci pensa lei a comunicare messaggi a ripetizione, per ogni palato. Insomma il tempo che scorre rapido e intenso ci ingoia e ci affanna. Ne usciamo disorientati, ma non vogliamo darlo ad intendere.

Tutto si rivela spezzettato... manca il senso profondo che legghi (in modo duraturo) i gesti, i giorni, i sentimenti, le cose, le gioie, i dolori, gli sforzi, le delusioni, gli amici, gli altri, l'ieri, l'oggi, gli anni passati, il futuro...

Attorno e fuori... questo senso profondo della vita non riusciamo ad afferrarlo. Ci fa difetto la capacità di « stupirci », di sgranare gli occhi su noi stessi, di penetrare « il mistero » in cui siamo immersi. Preferiamo far finta di niente, buttandoci sull'immediato che non dà tregua.

Confessiamolo, non siamo più dei contemplativi (o non lo siamo mai stati). Prevale il criterio dell'utile. Anche quando ci sorprendiamo a « pensare », spesso è solo per ricavare un qualche profitto dal pasticcio della vita. Ma su ciò che siamo è difficile costringere la nostra attenzione.

Oggi si dice che sta salendo la « domanda religiosa »... ma sarà poi vero?

La « missione parrocchiale » ti offre lo spunto per una verifica chiarificatrice e definitiva. Ti attendiamo!

Il Parroco e il « Consiglio pastorale parrocchiale »

TEMPI FORTI DI RICHIAMO: LE FESTE

Sesta Lettera dei Missionari

Cari Amici Pietresi,

È ormai tempo di vacanze. Per gran parte di voi è tempo di maggior lavoro, per favorire le vacanze di migliaia di villeggianti che nei mesi estivi affollano Pietra.

Le vacanze e il super-lavoro tuttavia non devono farvi perdere di vista il grande avvenimento che vi attende a novembre: la S. MISSIONE!

È già stato fatto molto nella Comunità Parrocchiale per preparare la Missione, soprattutto in questi ultimi tempi. I vostri sacerdoti sono venuti nelle vostre case per la benedizione pasquale e vi hanno parlato della Missione.

Avete avuto la visita di alcuni laici, inviati da Mons. Prevosto, i quali vi hanno consegnato e illustrato il programma dettagliato della Missione. A maggio vi è stato recapitato un numero speciale del Bollettino Parrocchiale che trattava tutto della Missione.

Sempre nel mese della Madonna, nei sei quartieri della Parrocchia di S. Nicolò si sono svolti incontri di preghiera e di riflessione, ancora in preparazione della Missione, soprattutto con il meraviglioso passaggio della Madonna Pellegrina.

Non dovranno essere i prossimi mesi estivi a farvi dimenticare tutto!

La preparazione non conosce sosta!

Anche durante l'estate non mancheranno momenti forti di richiamo. Quest'anno l'8 luglio, festa del miracolo di S. Nicolò, il 26 luglio, festa di Sant'Anna, il 15 agosto, festa dell'Assunta, l'8 settembre, festa di Maria Bambina saranno altrettante tappe di avvicinamento alla S. Missione.

Come nel lontano 8 luglio 1525 S. Nicolò richiamò in paese con il festoso suono della campana la popolazione pietrese

che era fuggita terrorizzata per l'abbattersi del flagello della peste, così oggi il Santo Patrono scuota dal torpore, dalla indifferenza, dalla indolenza tanti Pietresi che, sopraffatti dal pestilenziale clima del consumismo, dell'edonismo, del permissivismo, rischiano di essere travolti dal materialismo, con l'inevitabile conseguenza di trovarsi lontani da Dio, se non addirittura contro Dio.

È necessario questo « nuovo » miracolo di S. Nicolò, affinché l'animo di tutti sia aperto e preparato ad accogliere il dono della Missione.

A Sant'Anna è dedicato un intero quartiere della Parrocchia. Le 489 famiglie che popolano questa zona il 26 luglio festeggeranno la Mamma di Maria Santissima. Ma quest'anno la ricorrenza dovrà richiamare l'attenzione di tutti a ciò che caratterizzerà la S. Missione del prossimo novembre: *l'evangelizzazione della famiglia*. Nel programma che vi è stato consegnato potete leggere che tutto il « primo tempo » della Missione (una settimana e mezza) i Missionari e le Missionarie lo impegneranno a visitare le famiglie della Parrocchia.

La visita ha lo scopo, per quanto sarà possibile, di risvegliare, di confermare, di approfondire le convinzioni circa i valori umani e cristiani della vita di ogni uomo e di ogni famiglia; perché siamo certamente tutti persuasi, noi Missionari e voi amici Pietresi, che, riportando coraggiosamente in onore quei valori, si risolveranno molto più facilmente tutte le crisi che danneggiano la famiglia di oggi.

Orbene Sant'Anna, madre di famiglia, sarà più fervorosamente invocata proprio per ottenere la grazia che la visita delle famiglie durante la Missione porti il desiderio e susciti l'impegno in tutti di un sincero e duraturo rinnovamento di mentalità e di costumi.

Per l'Assunta siete soliti onorare in

modo solenne la Vergine Santa. La festa è sempre molto partecipata, data la presenza di tanti villeggianti. Nessuno però deve dimenticare che quella solennità religiosa ha lo scopo di far riflettere su una grande realtà soprannaturale della nostra Fede. Maria SS., assunta nella gloria del Paradiso in anima e corpo, è un gioioso richiamo alle verità fondamentali ed essenziali sull'uomo: l'immortalità dell'anima, la risurrezione dai morti, la vita eterna.

Inganneremmo noi stessi se concentrassimo tutte le nostre preoccupazioni a risolvere i molteplici problemi, pur tanto importanti, ma sempre contingenti, della nostra vita quotidiana, senza confrontarli costantemente con quelle verità assolute, che saranno anche le nostre realtà definitive.

La S. Missione, che è annuncio della Parola di Dio, non mancherà di ricordarci con forza quelle verità ripetendoci il solenne e severo ammonimento di Gesù: « Che giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero, se poi perde o rovina se stesso? » (Lc. 9,25).

Questo pensiero vi sia di aiuto per celebrare con maggior sensibilità cristiana la festa dell'Assunta e ad avvicinarvi alla Missione con maggior sete della Parola di Dio.

Il 5 settembre, prima domenica del mese, celebrerete la festa di Maria Bambina.

Il quartiere « Oltre S. Corona » è il più interessato, perché ha al suo centro Villa Costantina, dove è venerata appunto l'immagine di Maria Bambina. Però la Natività della Madonna è una solennità che interessa tutti i Cristiani. La Vergine Santa è stata la Donna tanto attesa dai Patriarchi e dai Profeti, Colui che avrebbe dato alla luce il Salvatore del mondo.

La festa forse non avrà molta esteriorità, però cadrà esattamente a due mesi dalla Missione: perciò deve invogliarvi a stringervi con più fervore e con più amore filiale attorno a Maria SS. per supplicarla ad essere particolarmente vicina, nei giorni della Missione, ad ogni Pietrese, nessuno escluso, affinché Essa, buona Mamma, convinca anche i più restii ad « aprire le porte a Cristo », che verrà nella Parola e nei Sacramenti.

Buone vacanze e buon lavoro a tutti, dunque, ma senza perdere di vista il grande appuntamento di novembre. Noi Missionari e Missionarie non cessiamo di esservi vicini con il ricordo affettuoso e con la preghiera assidua, perché come voi e insieme a voi desideriamo tanto che la S. Missione purifichi, rinnovi e santifichi l'intera Comunità Parrocchiale.

*I vostri Missionari
Oblati di Maria Immacolata
Le vostre Missionarie
Suore di Maria Bambina*

**PREPARARCI MEGLIO ALLA MISSIONE. MA CHI CI AIUTERÀ?
TUTTI POSSONO, SE UOMINI E CREDENTI DI BUONA VOLONTÀ:
CON OGNI MEZZO.**

**La prima donna della Bibbia e del mondo:
Maria: è stata la staffetta più bella.**

Sei Madonnine accolte, con grande devozione, nelle famiglie

Scrivevo a voi, cari parrocchiani e a voi lettori tutti: « Prepararci ancora, anzi, prepararci meglio ». Spesso si dice: « Il meglio è nemico del bene ». Ma nel caso nostro, il passaggio della Madonna pellegrina nelle famiglie, è stata veramente la

scelta migliore. Anche Dio Padre, per donarci il più grande Amore, il suo Figlio diletto, preparò Maria Immacolata e, nello Spirito Santo, la fece Madre del suo figlio, nostro unico Salvatore. La strada migliore per andare a Gesù è sempre Ma-

ria, perché anche Madre nostra e di tutta l'umanità.

Dobbiamo collocare Maria nella spiritualità del Vangelo, non nella nostra fantasia, e trovare i metodi per rimanere nel solco della vera tradizione cristiana senza riduzioni e senza esagerazioni. E il primo metodo è di non separarla da Gesù e dalla sua Chiesa. Maria anzitutto ci vuol portare a Gesù.

La spiritualità di Maria non è un fiore sbocciato in un acquario. Maria ha formato unità con Cristo, ha educato i discepoli alla fede e la sua maternità continua come forza rigeneratrice della fede

di coloro che la venerano, la amano e l'accolgono nelle sue visite reali o simboliche in questa vita terrena.

La « Peregrinatio Mariae » è uno di questi segni esteriori che segnalano tutto un mondo di relazioni soprannaturali, che passano dalla Madonna, come dal nostro collo passa il cibo e la bevanda che tiene viva e prospera la nostra esistenza corporale.

Già nella vita terrena la Madonna camminava, ed in fretta ci riferisce Luca, per visitare le famiglie. Ricordiamola primo ostensorio vivente di Gesù, che arriva giovanissima da Elisabetta con Gesù nel grembo, il quale, già uomo e Dio, santifica il Battista che sussulta nel seno della vecchia mamma. Ricordiamola pellegrina al tempio, fuoruscita in Egitto, miracolosa agli sposi di Cana, sulla via dolorosa e alla morte di Gesù, nel Cenacolo per la Pentecoste, nascita della Chiesa.

Da allora, da Gerusalemme ad Efeso, a Roma ed in tutto il mondo, il popolo l'acclamò e la acclama « beata », sia nei santuari dove è apparsa e ancor più capillarmente altrove, ovunque nei luoghi sacri e all'aperto, resta o passa una delle sue quasi infinite riproduzioni. Essa saluta ed è salutata e risponde a tutti e a ciascuno, come un giorno, anche con le parole, sentì S. Bernardo: « Ave, Bernarde ».

La triplice « peregrinatio Mariae »

Molti di noi ricordano il passaggio della grande statua della Madonna di Pontelungo d'Albenga. Nel primo numero del « Bollettino » sorto nel 1949, si leggono i fausti festeggiamenti di quella manifestazione mariana (1947-1948).

Le Diocesi si sono mosse per festeggiare, e consolidare spiritualmente, i grandiosi eventi della Liberazione nazionale, della fine della guerra mondiale, e del felice evento della pace. La Madonna veniva consegnata, anche via mare, da parrocchia e parrocchia e sostava nelle chiese e Istituti principali.

Più ricordata la Visita della Madonna del Soccorso in tutte le famiglie della nostra parrocchia. Era una copia (dipinta da Aurelia Forni) dell'affresco quattrocentesco che si trova sul frontone dell'altare



«Facciamo la Missione con Maria per la Chiesa con Gesù e i fratelli»

del nostro Santuario che, dal 1969, è diventato parrocchia.

L'iniziativa di S. Nicolò, come di molte altre parrocchie del mondo, che in genere però portarono una statuina dell'Immacolata, sorse nel 1954 per commemorare il primo centenario del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria.

Due registri « storici » quasi censimento parrocchiale-cittadino, ci tramandano gli elenchi completi delle famiglie, che, escluse cinque, ricevettero la Madonna dall'8.12.1953 all'8.7.1956. Sono 966 nuclei familiari per un totale di 3.420 abitanti. Ciascuna famiglia ha ricevuto una grande immagine della Madonna del Soccorso con dedica personale scritta dal Parroco. Con piacere posso dire di aver seguito per tutti i tre anni, sera dopo sera, la Madonna ed i miei cari Parrocchiani. Iniziamo con il quadro settecentesco che stava nel coro del Santuario, incastonato in un grande quadro. Restaurata la primitiva immagine dell'altare, vera « reliquia » di affresco murario che prima del 1600, anno della costruzione della chiesa, si trovava nell'antistante cappelletta sulla Via Romana, ne ricevemmo una copia su tela e, con questo nuovo quadro, proseguimmo il cammino mariano. Per la festa del miracolo di S. Nicolò del 1956, insediamento ufficiale del prevosto Don Luigi Rembado, la Madonna Pellegrina ritornò definitivamente nella Chiesa Parrocchiale. In primo tempo si pensava di lasciarla in S. Nicolò, ma poi i Padri Francescani, pen-

sarono di riprenderla e riportarla vicina all'immagine antica.

Nel 1958 accanto all'altare, edificata a ricordo una colonna marmorea, vi venne collocata, prima la Madonna dei poveri di Baneaux, e poi una statua portata da Fatima. Proprio da qui è nata l'idea della terza visita della Madonna alle famiglie, per ben prepararci alla S. MISSIONE.

Mancanti momentaneamente in Italia, dovemmo rivolgerci all'« Armata Azzurra » di Basilea. Provenienti da Fatima, ma attraverso la pacifica Svizzera, per il mese di maggio, quasi prodigiosamente, arrivarono le sei Madonnine.

Grazie a Giovanni Paolo II per portarci a Gesù per mezzo di Maria

Abbiamo iniziato il 13 maggio, proprio nel giorno in cui il Papa, ad un anno dall'attentato, era in missione mariana a Fatima. I rappresentanti dei sei quartieri, in cui è articolato il territorio parrocchiale, ricevettero la loro Madonnina in consegna e la collocarono nei sei altari della chiesa così designati: Quartiere « Centro »: S. Giuseppe — Quartiere « Annunziata »: Assunta — Quartiere « Campo Sportivo »: Cristo Morto — Quartiere « Oltre Maremola »: Crocifisso — Quartiere « S. Anna »: S. Isidoro — Quartiere « Oltre S. Corona »: S. Francesco.

Alla domenica seguente in ore diverse, in modo solenne, i vari quartieri vennero a prelevare la loro Madonnina per portarla nei centri eucaristici delle singole zone. Le manifestazioni eucaristico - mariane,



«I delegati dei quartieri prendono in consegna le sei Madonnine. Inizia il materno viaggio di Maria»

superarono ogni previsione. I buoni laici guidarono il passaggio della Madonna Pellegrina. Le famiglie si scelsero con criterio comunitario: i consiglieri, i delegati, gli animatori, tenendo presente le richieste, ma soprattutto di non lasciare nessun grande caseggiato senza la Madonna. Anche per questa Visita di Maria si compilarono i registri - ricordo. In media le case visitate sono trentatré, ed in particolare risalto sono stati posti i Punti d'ascolto, spesso con processioni e luminarie, con Messa e molte Comunioni.

Maria è stata veramente la migliore battistrada per i Missionari. Ancora una volta ha aperto la strada a Gesù. Si è notato non solo il massimo rispetto, ma entusiasta accoglienza e delle vere conversioni. Certi quartieri poi — come quello oltre S. Corona — si sono scoperti, conosciuti e si sono fatti più uniti a Dio e tra loro: giovani e meno giovani, di tutte le categorie.

La chiusura del viaggio di Maria tra noi è stata particolarmente sentita e partecipata. Dall'ultima famiglia, dopo la consacrazione e la preghiera d'addio, fra canti e preghiere, un lungo corteo processionale seguiva l'armadetto con la Madonnina, portata da membri delle due famiglie consegnanti ed accoglienti. Al punto eucaristico una celebrazione mariano-eucaristica costituiva il culmine e la corona di un cammino benedetto e benediciente. L'arrivederci con Maria e tra noi consisteva nel bacio alla Mamma Maria. Per tutti il bimbo più piccolo, in braccio al Parroco Don Luigi, accarezzava sulla guancia la bella e buona Madonnina. Mentre si alzava ancora una volta il grido orante: « Maria, Pellegrina nelle nostre famiglie, aiutaci a ben prepararci alla S. Missione ».

Così avvenne al « Centro »: il 16 giugno con la Messa alla chiesa vecchia-Auditorium e la traslazione della Madonnina in Duomo, collocata nella galleria della Madonna della Salute, spostando la Madonna Addolorata alla cappella della deposizione dove segna sì il Cristo morto per noi, ma con la mano addita il Cristo risorto con noi e presente vivo e vero nel tabernacolo.

Così continuò il 17 per il quartiere

« Campo Sportivo » con un balzo di macchine dalla regione Corte all'Asilo, per i bimbi e per le Scuole, dove la Madonna sempre accoglie con il dolce titolo della Misericordia.

I rappresentanti giovani del quartiere, bagnato dal Maremola e innalzato oltre la Croce, all'offertorio presentarono i tipici doni della campagna e della floricoltura. Particolarmente commossa Suor Cecilia, la più veterana di servizio a Pietra e la più giovanile.

Non da meno la sera del giorno 18 per l'« Annunziata » che vide l'Oratorio gremito e proteso verso una crescita decorativa e spirituale, grazie alla Confraternita. La Madonnina pellegrina resterà all'altare di S. Pio V.

Come in un volatone finale il quartiere « Oltre Maremola » ha visto impegnate le famiglie sopra la ferrovia, una per ogni condominio, e dal confine con la parrocchia sorella del Soccorso (via Genova n. 31), la serata del felice ritorno (venerdì 25 giugno), si è felicemente conclusa con una celebrazione all'aperto sulla scala del pensionato « Mater Dei », presenti anche molti villeggianti, sensibilmente incuriositi dell'insolita funzione. In un tramonto stupendo si ammirava il Cimitero illuminato, la Croce sul monte e il vicino ponte vecchio dove sarà eretta la Croce ricordo delle due Missioni.

Spesso gli estremi si toccano, ed ecco che senza nessuna affaticata programmazione, il quartiere che si espande verso i confini di Loano, ebbe il suo giorno di grande gloria. Uscita « alla chetichella » dall'Ospedale che continuiamo a chiamare S. Corona, come in un fiume che sta ingrossando, la Madonnina ha guadagnato il cortile di Villa Costantina, passando sotto la Colonia « Città di Milano ». Era sabato 3 luglio, vigilia della festa commemorativa, che nella chiesa parrocchiale, si celebrò per il 150 di fondazione dell'Istituto suore della Carità. Le Suore di Maria Bambina erano così numerose e raggianti che sembravano, con le loro candidate divise, sostituire il sole e la luna, perché non abbia a cadere la notte su questo quartiere, che la Madonna ha quasi risvegliato ad una fede e fraternità meravigliosa. La Madonnina pellegrina è stata

poi insediata accanto all'altare della chiesa di Maria Bambina, seconda succursale della nostra Parrocchia.

« Dulcis in fundo ». Possiamo dirlo per l'ultimo quartiere, che è il più grande, quasi cinquecento famiglie, ed anche perché è dedicato alla mamma di Maria, S. Anna, sposa di S. Gioacchino, quindi a tutte le Mamme e alle famiglie. Don Aurelio Rivolta, abitante con la sorella Maria Clotilde nel rione, e collaboratore primario del suo centro religioso, ha voluto farci il regalo - sorpresa, portando la Madonna pellegrina alle suore di Clausura di Alassio e alle Salesiane, come già la sacra immagine aveva recato tanta consolazione a qualche famiglia del caro e bel Ranzi. Sabato 10.7, nell'euforia religiosa per la ben riuscita festa votiva di S. Nicolò, e nel macroscopico imprevisto successo della nazionale azzurra alla vigilia della finalissima dei campionati mondiali di calcio, dalla terra di Fatima, sopra la Spagna e l'Europa, e per il mondo, giungeva ancora una volta a Pietra il messaggio più conosciuto di questo secolo travagliato dalle guerre e dalle più incalzanti crisi: la salvezza e la pace, viene da Dio, che si serve di Maria e di ogni uomo di buona volontà con la conversio-

ne e la fraternità: scopi primari di ogni Missione.

Come si scriveva e si lanciava con il manifesto grande, e con gli innumerevoli volantini e gli striscioni zeppi di slogans mariano - missionari, un fiume di preghiere e di testimonianza luce e forza si è mosso dal cielo di Maria, e passando nelle sei zone parrocchiali, toccando direttamente o indirettamente tutte le famiglie è sfociato e sfocierà, lo crediamo, lo speriamo, perché amiamo e siamo amati dal Signore, in un portentoso successo della futura S. Missione. Amen! Deo Gratias! Fiat!

La sigla migliore di queste cronache-catechesi, la riporto da uno dei sei Registri della Peregrinatio Mariae: « O Maria, Pellegrina d'amore, a Te affidiamo tutto! Ave! » (via Canneva) - « Madonna Pellegrina di Fatima, intercedi perché la S. Missione sia un Apostolato fervente di preghiera, di azione, di sacrificio e porti grazie, luce, forza, conversioni e pace al mondo intero » (via Pince) - E con voce corale come da via XXV Aprile: « O Maria, che nella tua immensa bontà, ti sei degnata di visitare le nostre famiglie, conserva nel nostro cuore la gioia di questi giorni ».



«Esempio emblematico di ogni famiglia, aperta alla Madonna e alla Missione»

**TABELLA ANAGRAFICA DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ
IN PIETRA LIGURE (SAVONA)**

Diocesi di Albenga - Imperia

SITUAZIONE ALLA DATA 31 DICEMBRE 1981

1) POPOLAZIONE

Popolazione maschile (uomini da 0 anni in su)	n. 2.854
Popolazione femminile (donne da 0 anni in su)	n. 3.185
In totale (parrocchiani - anime)	<u>n. 6.039</u>

2) FAMIGLIE

Anagrafe civile	n. 2.444
Con domicilio parrocchiale (nuclei familiari completi e realmente residenti)	n. 1.718

3) SUDDIVISIONE DEI PARROCCHIANI PER ETÀ:

A) <i>Bambini</i> da 0 a 6 anni: maschi	n. 139	287
femmine	n. 148	
B) <i>Fanciulli</i> da 6 a 12 anni: maschi	n. 227	444
femmine	n. 217	
C) <i>Adolescenti</i> da 12 a 16 anni: maschi	n. 182	337
femmine	n. 155	
D) <i>Giovani</i> da 16 a 26 anni: maschi	n. 294	541
femmine	<u>n. 247</u>	
TOTALE	n. 1.609	
E) <i>Adulti</i> da 26 a 65 anni: maschi	n. 1.595	3.372
femmine	n. 1.777	
F) <i>Terza età</i> oltre i 65 anni: maschi	n. 463	1.104
femmine	<u>n. 641</u>	
TOTALE	n. 4.476	

4) SUDDIVISIONE PER STATO CIVILE - Oltre i 26 anni:

A) <i>Coniugati</i>	n. 3.314
B) <i>Celibi</i>	285
C) <i>Nubili</i>	356
D) <i>Vedovi</i>	86
E) <i>Vedove</i>	389

TOTALE n. 4.430

RIEPILOGO TOTALE DELLE FAMIGLIE DESTINATARIE DELLA RIVISTA PARROCCHIALE « CITTÀ DI PIETRA LIGURE » NELL'AMBITO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ

1) Quartiere « Centro »	n. 234
2) Quartiere « Annunziata »	263
3) Quartiere « Campo Sportivo »	155
4) Quartiere « Oltre Maremola »	246
5) Quartiere « Sant'Anna »	489
6) Quartiere « Oltre S. Corona »	331

TOTALE FAMIGLIE N. 1.718

Anno della Santa Missione: 29 aprile 1982

CRONACA

Notizie sulla vita pietrese

Palestra per la Media « Martini »

Con un ultimo mutuo di circa 120 milioni di lire approvato dal consiglio comunale di Pietra Ligure, potranno essere terminati i lavori per la nuova palestra delle scuole medie di Via Oberdan. La struttura prefabbricata, sorgerà di fronte all'attuale edificio scolastico. I lavori dovrebbero essere terminati per l'inizio del 1983.

Ponte sul Botassano

L'inverno prossimo i comuni di Pietra Ligure e Borgio Verezzi costruiranno un nuovo ponte sul Rio Botassano.

L'opera, già prevista da anni, sarà la naturale « unione » fra i due comuni al termine del « vialone » della Repubblica.

Il consiglio comunale di Pietra Ligure ha ricevuto un primo finanziamento, tramite mutuo di 87 milioni di lire.

Interventi per quasi 700 milioni alla rete fognaria

Circa 700 milioni di lire, piano Parf, verranno spesi dal comune nel levante della città per sistemare diversi punti della rete fognaria. I lavori interesseranno le vie: Torino, Ghirardi e Cesare Battisti. L'opera è già stata finanziata e rientra nel piano Parf (piano attuazione della rete fognaria).

Domande per il « Confuoco »

L'associazione culturale Centro Storico Pietrese comunica che in occasione della V Edizione della rievocazione storica del confuoco (19 dicembre '82) verranno premiati i cittadini Pietresi che si sono particolarmente distinti nel campo culturale, sociale, didattico, sportivo...

Gli interessati, i familiari per quelli « alla memoria » dovranno far pervenire la loro domanda all'associazione CSP (via Vittorio Veneto, 56) entro il 31 ottobre

prossimo con allegato il « curriculum vite » della persona in questione.

Molo ancora chiuso, Strade sporche

Il Molo sul Maremola chiuso e la sporcizia per le strade, sono le due principali lamentele di questa stagione. Molti i tu-

risti infatti che si sono lamentati del fatto che il caratteristico molo, sia sbarrato per lavori in corso, e moltissimi coloro che hanno rilevato una crescente sporcizia in alcune strade soprattutto nel centro storico. Ad inizio agosto questi due problemi sono ancora irrisolti.

QUI PIETRA LIGURE

Di Luigi Rembado

Terza puntata/Il Centro Storico

Pietra Ligure - vieni e vedi

L'interesse paesistico ed artistico di Pietra è di notevole importanza. Nel *Centro storico* abbiamo il borgo più antico che dal terzo secolo si è sviluppato e consolidato per un millennio. Dal 1400 si espande, fuori mura, il borgo a ponente e quindi dal 1700 a Sud sull'arenile e già prima a levante, nell'area del preistorico porto, nascono i sobborghi nuovi, strappati dal mare. Il complesso del centro storico ha un'area di 46.555 metri quadrati.

L'agglomerato antico si presenta come un grande aereo piano, pronto a decollare, in procinto di sorvolare il mare e puntare verso l'orizzonte del cielo. La piazza e la chiesa vecchia ne sono il primo cuore, la chiesa e la piazza nuova ne costituiscono l'elica trainante, mentre le ali si estendono a ponente: Municipio, Annunziata, Cantiere, Stazione ed a levante: Castello, Cimitero e, oltre il Maremola, il Santuario del Soccorso.

Vero cuore del Borgo sono piazza La Pietra e la « Chiesa Vecchia ». La Parrocchiale antica fu creta nell'885 ed intitolata a S. Nicolò di Bari. Nel 1384 venne « riformata » cioè completamente ristrutturata e di molto ingrandita in stile gotico ed a tre navate. Nel Seicento ed in seguito subì trasformazioni di stile rinascimentale e barocco. In questi anni (1976), riparati i danni del terremoto, è stata completamente restaurata e ristrutturata per servire come Auditorium cittadino, mentre si è portato in luce il bel-

lissimo cappellone rinascimentale tuttora adibito al culto, osmosi felice dell'umano col divino.

Un complesso artistico e funzionale da vedere. La capienza è di 300 persone a sedere, le dimensioni 27 x 16, i locali adiacenti cinque. Notiamo le colonne in pietra, affreschi quattrocenteschi, decorazioni pittoriche, quadri e statue antichi, e, stile museo, lapidi, misure genovesi di capacità in pietra, resti del pozzo cittadino; sulla torre le campane del 1502 di cui una con l'impronta della mano che ricorda il miracolo di S. Nicolò: 8 luglio 1525.

La piazzetta del primitivo borgo rimane una vera platea naturale, uno scenario accogliente per ogni manifestazione gentile e popolare. Domina la facciata della chiesa eseguita dal pietrese Giovanni Bonfante nel 1887 in barocco rinascimentale con affreschi a vivi colori. Le tre porte originali gotiche del 1384 e il campanile a cuspid e esagonale completano il quadro, mentre fanno da cornice i vetusti e tozzi portici e le case finemente restaurate, insieme ad altre, trascurate o semicadenti.

Il centro delle origini, come si addice al cuore, era custodito dalle mura, da torri e fortini, in parte ancora esistenti in via Paramuro; ma si apriva al mondo con otto porte di cui alcune conservano ancora i vetusti cardini. Disposto a forma quadrata e regolare, simile al decumano romano, l'agglomerato primitivo rimane quasi intatto. Nelle caratteristiche vie, dette « carugi », si passa sotto archi in cotto; veri contraforti per la statica e

l'estetica, denotano la solidarietà collettiva. La nota della individualità affiora dalla conformazione delle abitazioni: ogni famiglia esige il proprio portone sulla via a costo di avere scale strette e rapidissime. Fanno eccezione i palazzi dei benestanti: il Castello, il Franchelli, il Basadonne, il Chiappe e il Golli in quanto muniti di porta di servizio e di sicurezza, nonché di piano ridotto per « la servitù », in aggiunta del piano nobile. Interessanti le inferriate delle finestre e delle lunette in ferro battuto. Tipici alcuni portali con stemmi ed iscrizioni. Curiose queste: «Virescit Vulnere, Virtus » e a palazzo comunale « Modus et Ordis » con due medaglioni di epoca romana.

Uscendo per la « Via di Mezzo » si oltrepassa il « Fossu » e si entra nell'ala ponentina, il sobborgo che, iniziato nel 1400, si è creato il centro religioso con la chiesa dell'Annunziata in piazza S. Pio V. Si chiama Oratorio in quanto sede di Confraternite nate per l'orazione ed il culto pubblico, come fa dal 1980 la rinnovata Congregazione di S. Caterina detta dei Rossi.

Questa chiesa fu inaugurata nel 1516, attigua alla preesistente cappella che è l'attuale sacrestia. Lo stile è gotico come appare da fessure di bifore otturate sulla facciata e specialmente dall'artistico campanile soffocato però da costruzioni che risalgono agli Anni Trenta. Nell'annesso Convento dal 1481 alla soppressione di Napoleone (1810) rimasero i P.P. Domenicani tra cui il P. Ghisleri futuro pontefice S. Pio V. All'interno della chiesa notiamo il quadro dell'Annunziata di Ottavio Semini (1535), la statua della Madonna del Rosario del Maragliano, artisticamente restaurata dal nostro A. Monfredini e la cappella del Rosario, tutta in marmi policromi, con intarsi e pitture dei 15 misteri. L'orchestra è neoclassica.

Il quartiere dell'Annunziata possiede due storici palazzi, il Lanfranco con immenso salone e il Bado con scala principesca, forse costruito dal Fantoni. Ambedue sono collegati perché prospicienti, alla più bella piazza moderna di Pietra, caratterizzata dal tipico caseggiato del 2.000 e dalla palma gemina rimasta orfana in una notte di vento impetuoso quan-

do contemporaneamente cadde la Croce sul Trabochetto.

La paura dei Saraceni si era attenuata e come a Ponente così a Levante, si erano costruite case nella zona « Aictta », oggi completamente ricostruita, vicino al Castello. Ma restava da fare la corona di tutto: la chiesa del voto, del Miracolo di S. Nicolò del 1525. È la vera « CHIESA NUOVA », gioiello di fede, di lavoro e di arte, la cui prima pietra è stata fondata nella Pentecoste dell'anno 1752.

(continua)

DON CARLO PROF. LAMBERTO RITORNERÀ IL 3 SETTEMBRE DALL'AMERICA

Ad un anno quasi esatto dalla sua partenza, era il 20.8.1981, il caro confratello Don Carlo sarà nuovamente e definitivamente tra noi, in quella che spesso chiama « unica » sua famiglia.

Siamo stati sempre in corrispondenza, anche se, non certo per malavoglia, le mie risposte arrivavano sempre col « Merci » come si diceva una volta. Negli U.S.A. e precisamente ad ITHACA nello stato di New York ha studiato ancora la perfezione della lingua inglese ed è salito in cattedra per comunicare i doni del suo sapere, ancorato sempre, però, alla sua missione di base e di scelta: il servizio pastorale. È stato ospite e coadiutore nella parrocchia di S. Caterina da Siena, in Ithaca.

Credo utile, oltre che interessante, pubblicare qualche squarcio delle sue lettere ed un suo studio-indagine, un vero dossier, dal titolo: « Ritratto di una Parrocchia americana ».

Per meglio inquadrare il tutto, chiedo scusa ai lettori se mi introduco con una mia lettera, a lui consegnata quasi a mano, dai coniugi Germano Togni e Ornella Fiorito in gita oltre Oceano.

* * *

Pietra Ligure 25.5.1982

Carissimo Don Carlo,

la gita negli Stati Uniti dei nostri buoni parrocchiani, coniugi esemplari, TOGNI-FIORITO, mi offre l'occasione di scriver-

ti e di inviarti qualche stampato ciclostilato nostrano. Se non riuscirete a raggiungermi di persona, per telefono e poi per posta, speriamo possa sentire sempre più vicino, i ricordi, gli affetti ed il prossimo ritorno in mezzo a noi.

Grazie della tua di S. Giuseppe e dell'interessante « dossier » su: « RITRATTO DI UNA PARROCCHIA AMERICANA ». Purtroppo la tirannia del tempo e dello spazio mi ha ancora impedito di farlo pubblico nella rivista, come ben merita, ma ci serve già molto per accenni omiletici domenicali e quotidiani.

In particolare ci commuove il personaggio Fr. Maloney, il Parroco-maggiore, e i coniugi convertiti Jim e Katie, con il tesoro Jeffrey. Ricambia a tutti loro il nostro cordialissimo saluto pieno di gioia e di augurali: « andiamo avanti ».

Tra le novità tecniche parrocchiali, ti annuncio che abbiamo acquistato una copiatrice Geggstetner e rimodernizzato l'incisore. In primo tempo abbiamo preso quello che costava meno, ma con carta trattata costosissima, ora l'abbiamo cambiata in una migliore che lavora con qualsiasi carta (differenza da 100 a 10) e stampa da ambo le parti del foglio. Ebbene il primo lavoro è stato la fotocopiatura del tuo racconto americano. Ti posso assicurare che rimane molto più chiaro di quanto sia sul foglio da te dattiloscritto.

Tutto serve e tutto è grazia, ma certo lo Spirito rimane insostituibile ed insuperabile. All'insegna di questa Fede, andiamo preparando la futura Missione di Novembre, nella quale tu pure dai, anche se lontano, e darai il tuo valido contributo. Avrai, spero, riveduto tre passati bollettini, e ora ti allego il « SPECIALE MISSIONE » che abbiamo diffuso a piene mani. Sono contento che arrivi in America e che anche negli Stati Uniti, e in lingua inglese si possa recitare, almeno una volta, la preghiera per la missione novembrina in gestazione per la Chiesa locale pellegrina, S. Nicolò in Pietra Ligure. Ne invio copia.

Come vedrai dal manifestino stiamo attuando anche il passaggio della Madonna pellegrina nei sei quartieri. È stato un atto di coraggio e quasi di mia forza. Va molto bene e suscita consensi ed entusiasmi. Sia davvero la « staffetta » come Gio-

vanni precursore per la « messianica » Missione.

Ti invio pure il numero speciale che sta per andare in onda nel numero speciale « GUARDARSI ATTORNO - GUARDARSI DENTRO ». Lo porteranno i laici animatori della Missione, sono oltre cento, ed hanno a carico circa 15 famiglie a testa, come noi tre sacerdoti, beneducendo le case, abbiamo presentato l'opuscolo « CENTRARE LA VITA », di cui ti mando pure copia.

Come vedi la pastorale pietrese, come in tutto il mondo è Spirito e Materia, Anima e corpo, umanesimo e cristianesimo, evangelizzazione fatta di cose mortali e di cose immortali. Per esempio ti annuncio che ho comprato una « Panda-Fiat » che va molto bene: è in rodaggio. Si è imposto mio fratello: la vecchia familiare sopra i 75 all'ora era traballante, e forse pericolosa. Per ora questa serve per uso interno: come per annunciare, tutta tappezzata, il passaggio di Maria per i quartieri. E si potrà dire « Bandiera vecchia onore di capitano ».

Come puoi vedere dal programma i giovani ed in particolare gli Scouts, prepareranno un recital sulla Famiglia. Pensiamo di chiedere il Cinema Comunale. Impegnativi saranno anche le tre ultime serate di « DIALOGHI » preparati e lanciati dai laici: su tre temi: Famiglia-Confessione-Chiesa. Penso che specialmente in queste due iniziative tu potrai collaborare e portare il tuo fresco e dinamico evangelizzare americano.

Come sempre devo fare questa mia a te fra strappi e bocconi e per conseguenza resta incompleta e forse manca anche di nesso logico. Scusami tanto ed accetta come siamo, aiutandoci a diventare come dobbiamo essere.

Il saluto caro è di tutti e l'augurio è per tutti e per tutto. Stiamo tutti bene. Certo così è anche per te e per i tuoi cari. Don Folco pro Vicario da Bardino ha festeggiato in sordina i 50 anni di sacerdozio, mentre Don Bosio è partito per la Vita eterna. Forse ti avevo già scritto che è mancata a Sig.na Maria Astengo ed ha lasciato la sua casa alla Chiesa (sopra l'ottico Monaco). Le pratiche però sono lun-

ghissime perché la madre aveva lasciato all'Ospedale cioè al Comune.

Godiamo del tuo lavoro parrocchiale e universitario, mentre ti porgo i saluti di tutti ed in particolare di Don Pino e di Don Giuseppe, di Valega e del Consiglio pastorale, di Walter, Piccinini, e dei collaboratori principali tra cui la «ottima» e disinteressata-affezionata Luisa con i suoi e i nostri cari, dal mio fratello e cognata, da Augusto, dai tuoi allievi e dagli Scout che ti attendono.

Con caldo abbraccio, fraterno ed augurale. Oremus ad invicem!

Tuo aff.mo Don Luigi

CORNELL UNIVERSITY

Department of modern languages
and linguistics

ITHACA, New York 14853

Caro don Luigi,

sono lieto di poterti dare qualche notizia della vita qui. Forse queste note del plico allegato possono servire per un articolo sul Bollettino parrocchiale. Come vedi il mio cuore è sempre a Pietra, anche se il buon senso mi dice che devo approfittare fino in fondo di questa esperienza americana.

La mia ricerca a Cornell procede lentamente e non so come potrò finirla entro l'estate. Spero che i preparativi per la missione parrocchiale siano a buon punto. So che la preparazione è la fase più delicata ma sono certo che la tua sapienza pastorale avrà già provveduto al meglio.

La vita continua e come tu sempre dici: «Sempre avanti».

Ti voglio solo dire che questa esperienza americana — pastorale e universitaria — è molto preziosa e dovrò seguirla fino in fondo. Ma ciò non muta il mio rapporto con te e con la comunità di San Nicolò, che considero sempre come «casa mia». Spero che i parrocchiani e amici (vescovo compreso) non interpretino altrimenti questa mia assenza temporanea.

Ti saluto e ti chiedo — ovviamente non posso scrivere a tutti — di ricordarmi a Luisa, don Pino, Walter e Valega. Porta

anche il mio saluto ai tuoi cari di Ranzi e ad Augusto in particolare.

aff.mo in Cristo *Don Carlo*

* * *

Caro don Luigi,

non ho avuto il piacere di vedere di persona i coniugi Togni a causa della distanza dalle cascate del Niagara, dove si trovavano, ma ho avuto la gioia di sentirli due volte per telefono e di leggere le belle notizie della comunità pietrese. Penso che essi stessi ti daranno notizie a voce.

La prospettiva di una Missione ben avviata mi sembra la logica conclusione di tanto lavoro che hai fatto nella preparazione. Immagino che il passaggio della Madonna pellegrina nei sei quartieri sia la strada giusta per annunciare un evento così importante come la Missione. Come appendice, suggerirei l'idea di un gruppo di laici con un sacerdote che mantengano viva l'attesa della Missione nei mesi estivi con interventi nelle funzioni festive. Qui c'è qualcosa di simile chiamato «Rinnovamento parrocchiale» con compito di sollecitare la partecipazione nelle attività proposte dalla Parrocchia.

Che magnifiche cartoline della Chiesa e delle varie statue abbiamo! Mi hanno permesso di mostrare ad amici di qui parte delle bellezze architettoniche di Pietra. Nelle chiese di questa parte d'America le statue più antiche sono quelle che vengono dalla Val Gardena, scolpite all'inizio di questo secolo. Ne abbiamo una nella chiesa di St. Catherine.

Il mio impegno universitario è giunto quasi al termine con una conclusione non del tutto soddisfacente, che mi fa sentire non pochi miei limiti e forse anche l'inutilità di certi studi troppo teorici. Il necessario per insegnare un po' di Inglese a livello medio-superiore mi pare di averlo ora e questo può bastare per la professione.

Il punto che mi sta a cuore ora è la missione. Sento che il lavoro nella scuola è una testimonianza valida — oltre che un mezzo di sostentamento — ma non sufficiente. Come sempre in passato ho cercato un inserimento pastorale nella comu-

nità parrocchiale, così, da parte mia vorò continuare.

Non parlo solo dell'apporto alle attività della Missione — per il quale sto raccogliendo materiale sulla famiglia — ma mi riferisco ad un possibile futuro. Per ovvie ragioni, che tu comprendi, non posso lasciare la zona di Pietra.

Nel mese di Agosto 8-15 parteciperò alla Mariapoli americana di Alfred, un paese a circa 60 miglia da qui; il Movimento del Focolare è in pieno sviluppo qui e guida anche il rinnovamento delle parrocchie. Mariangela e Italo Scrivano saranno lieti di sapere questa notizia.

Leggo anche che ti prepari al viaggio in Russia in autunno. Certo ti vedrò prima della partenza per quel viaggio, perché sarò di ritorno a Pietra — a Dio piacendo — il giorno 3 settembre con un volo TWA alla Malpensa alle ore 9,30.

Ricambio saluti a tutti, in particolare a Luisa, don Giuseppe, don Pino, Piccini e Walter. Chiedi ad Augusto se desidera qualche particolare ricordo americano e saluta tutti i tuoi di Ranzi.

con affetto

Carlo

RITRATTO DI UNA PARROCCHIA AMERICANA

*Dal nostro corrispondente
d'America per
« La Voce di Pietra Ligure »*

Chissà quante volte ti è venuto in mente di sapere come si vive in una parrocchia americana. Qual è l'organizzazione portante della parrocchia, come vivono i preti d'oltre Oceano, quali sono le principali organizzazioni che prosperano all'ombra della parrocchia.

Sono lieto di poter scrivere queste note con il cuore a Pietra e con gli occhi puntati su St. Catherine of Siena; Ithaca, N. Y. Diocesi di Rochester.

Un po' di geografia

Siamo nello stato di New York: una specie di imbuto che si estende per 650 km dalla costa atlantica fino al lago Ontario. A Nord confina con il Canada. La

città di New York è a circa 500 km dal confine canadese e poco più da Ithaca. Il clima varia molto: dal mite clima della costa Atlantica, alle zone ghiacciate di Lake Placid, che forse ricorderai come sede delle Olimpiadi invernali di qualche anno fa. Le zone più fredde sono però vicine al Lago Ontario, dove la neve raggiunge anche il metro e mezzo per effetto del vento che soffia dal lago verso la costa dello stato di New York. Ora la Diocesi di Rochester, di cui St. Catherine fa parte, si trova proprio in questa zona dello stato, dove — come ti dicevo — il clima è più rigido. La città di Ithaca comprende due parrocchie. L'Immacolata Concezione e St. Catherine of Siena. La prima si trova sulle rive di un lago bellissimo e molto lungo (circa 50 km) che è simile al dito di una mano. Insieme a altri 4 laghi affusolati forma l'immagine di una mano. Per questo li chiamano « The fingers lakes ». L'altra parrocchia invece è situata sulle alture sovrastanti il lago dal nome indiano « Cayuga » con il quale è denominata anche questa zona: Cayuga Peights.

Un po' di storia

Forse t'interessa sapere che questo stato si chiama anche *the Empire State* non solo perché ha una città come New York, dove ci sono i grattacieli più alti del mondo (tra cui l'Empire State Building, che però non è il più alto) o perché possiede le cascate più rinomate del mondo, le Niagara Falls, ma perché comprende nel suo territorio cinque nazioni indiane che vantano origini molto antiche. La costa Atlantica fu esplorata da commercianti Olandesi e Inglesi ai primi del '600, ma l'entroterra dello stato fu esplorato per primo da un francese Samuel de Chamolain che si spinse sulle rive del fiume Mohawk fino alla soglia delle città di Syracuse e Rochester, che sono centro delle due Diocesi, vicine a Ithaca. Coloni olandesi soprattutto si spinsero poi fino alle rive del lago Ontario, dando origine alle città di Buffalo, Utica and Binghamton. Forse ti meraviglierai di sentire nomi di città di origine europea, greca o latina. Pensa che qui siamo a Ithaca, di omerica memoria; poco lontano abbiamo Syracuse, Utica a Rome! Ma aspetta ancora: qualche volta

faccio una passeggiata di qualche decina di km e passo per Genova e Savona, due paesetti nella Diocesi di Rochester. Questo è un segno evidente che agli inizi di questo secolo ci fu un forte incremento della popolazione proveniente dalle zone mediterranee. Tutti gli Stati Uniti sono un immenso crogiuolo di razze diverse, di gruppi etnici diversi, che però si riconoscono tutti nella bandiera a striscie e stelle.

(continua)

**LA PARTE FINANZIARIA NON E'
LA PRIMA MA DEVE ESSERE
LA PIU' « PULITA »**

Non è una battuta ma una sacrosanta verità in cui crediamo fino al sangue e pena la morte. Tutto deve essere in perfetta regola sino al centesimo e niente ci deve essere di nascosto nelle cose pubbliche come è l'amministrazione della chiesa. Quindi come nel passato, pubblicheremo appena possibile (l'unico inconveniente è il tempo che ci manca e la poca collaborazione *costante* che si trova) tutti i resoconti della chiesa e delle sue opere. Intanto qualsiasi Consigliere ed anche ogni parrocchiano può venire e vedere sia spese sia entrate. Chi avesse paura di disturbare è pregato di rivolgersi direttamente al segretario amministrativo Marlo Tullio Cucciniello e al collega Piero Valega.

A proposito del M.lo Tullio, un grazie per il suo lavoro ed un augurio di sollecita convalescenza per riprenderlo in pieno.

Anche per la Missione il problema finanziario esiste. Attendiamo sempre i laici a fare loro questa parte. Ma il discorso si fa lungo e ne scriveremo, speriamo presto.

Ecco intanto la continuazione delle offerte per la RIVISTA Parrocchiale. Siamo ancora indietro e continua l'VIII elenco.

**ABBONAMENTI ALLA RIVISTA
« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »**

Continua la III puntata dell'XVIII elenco

Avv. Leale Domenico L. 5.000 — Boccone Magda L. 3.000 — Castagna Angelo L.

3.000 — Bielli Giuseppe Cannelli L. 5.000 — Sergio Sigismondi L. 5.000 — Maccio Arnaldo L. 2.000 — Vignaroli Raffaele L. 2.000 — Dr. Valerio Schiaffino L. 10.000 — Turamasso Armando L. 2.000 — Puppo Gianni Pincero L. 2.000 — Puppo Luigi L. 5.000 — Bongronni Domenico L. 5.000 — Piccardi Giuseppe L. 1.500 — Andreoli Vittorio L. 3.000 — Fasano Mario L. 3.000 — Griseri Palmira L. 5.000 — Bozzano Martino L. 3.000 — Calcagno Lorenzo L. 5.000 — Guallino cap. Angelo L. 3.000 — Talamona Angelo L. 5.000 — Alienda Raffaele L. 2.000 — Grosso Domenico L. 2.000 — Prigione Fiorentini L. 5.000 — Delle Piane Marisa L. 2.000 — Bosio Giuseppe L. 2.000 — Camuni Luciano L. 2.000 — Bonfante Pietrina L. 2.000 — Vignola Andrea L. 2.000 — Orso Lorenzo L. 3.000 — Ravera Pasquale L. 3.000 — Croveri Francesco L. 2.000 — Ferrarese Umberto L. 2.000 — Decia Giovanni L. 3.000 — Monleone Aldo L. 2.000 — Maurencig Baretto Giuseppina L. 3.000 — Benso Ezio L. 5.000 — Borelle Bozzano L. 2.000 — Aicardi Michelis L. 5.000 — Monti Ernestina L. 2.000 — Saini Rosa Pusinieri L. 3.000 — Preite Rocco L. 2.000 — Forneris A.L. 2.000 — Bignone Giuseppe L. 3.000 — Medua Rambaldi B. L. 2.000 — Ferrucci Ugo L. 2.000 — Zambarino Luciano L. 2.000 — Morini Pietro L. 2.000 — Merano Gianni L. 2.000 — Fiallo Cosimo L. 2.000 — Ronga Francesco L. 3.000 — Nario Gino L. 3.000 — Raggi Maria Teresa L. 2.000 — Solinas Pietro L. 2.000 — Ferrero Matilde L. 3.000 — Marinelli Silvio L. 2.000 — De Benedetti Secondo L. 1.500 — Malfatto Sergio L. 2.000 — Abete Fortunato Anna L. 2.000 — Fortunato Eugenio L. 2.000 — Maritano Antonio L. 2.000 — Teti Giuseppe L. 1.500 — D'Agostino Antonio L. 2.000 — Ameglio Lucia L. 2.000 — Carrano Vincenzo L. 2.000 — Olivero Giuseppe L. 2.000 — Ratto Domenico L. 2.000 — Accame Vittore Maria L. 2.000 — Brunelli Vittorio L. 2.000 — Alemanno Archimede L. 2.000 — Anselmo Angelo L. 2.000 — Ciravegna Mario L. 2.000 — Gariglio Giovanni L. 1.500 — Morello Aldo L. 5.000 — Morello Maria L. 5.000 — Castagnone Caprioglio L. 3.000 — Potente Mario L. 3.000 — Semino Giuseppe L. 3.000 — Rocher Agostino L. 3.000 — Tartuffo Maria L.

2.000 — Salva Iginio L. 1.000 — Cagno Luigina L. 5.000 — Lesage Baldassarre L. 5.000 — Caviglia Carlo L. 2.000 — Attila Caviglia Angelo L. 2.000 — Laganà Giuseppe L. 2.000 — Fraboni Osvaldo L. 2.000 — Avelino De Lorenzi Teresa L. 2.000 — Aicardi Patrone Nilde L. 2.000 — Levo Ferraris Nicolina L. 2.000 — Orso Piero L. 2.000 — Sciutto Barusso Angela L. 2.000 — Baroni Maggi Carla L. 2.000 — Astigiano Alfredo L. 3.000 — Gallo Piera L. 3.000 — Bellasco avv. Rosario L. 3.500 — Accame Giuseppe L. 2.000 — Panaro Prei Giuseppe L. 3.000 — Tortarolo Lorenzo L. 5.000 — Vettori Tito L. 2.000 — Zunino Nicolò L. 2.000 — Frer Giuseppe L. 2.000 — Tasini Canepa Onorina L. 5.000 — Manitto Giorgio L. 2.000 — Dr. Montorio Luigi L. 2.000 — Prof. Giuseppe Cavagnaro L. 5.000 — Nacri Salvatore L. 3.000 — Seppone Sebastiano L. 5.000 — Bruzzone Teresa Loano L. 5.000 — Bruzzone Rina L. 5.000 — Bianco Emilio L. 5.000 — Grilli Angela L. 5.000 — Clemeno Cosimo L. 3.000 — Bonfiglio Massimo L. 5.000 — Troja Gino L. 2.000 — Ciluffo Basini L. 2.000 — Gaiola Folco L. 2.000 — Zerbini Ino L. 5.000 — Tartuffo Angelo L. 2.000 — Serrato Mario L. 2.000 — Zanella Adriano L. 2.000 — Cauteruccio Francesco L. 2.000 — Marini Dante L. 2.000 — Briano Luigi L. 2.000 — Piombo Francesco L. 2.000 — Oliva Antonio L. 2.000 — Capraro Benvenuto L. 2.000 — Baietto Rosa Pia L. 2.000 — Ferrari Vittoria L. 2.000 — Garillo Vassena Iolanda L. 2.000 — Pesce Lorenzo L. 2.000 — Galcazza L. 2.000 — Brunetto Nicolò 2.000 — Rossin Renzo L. 2.000 — Fornelli Sante L. 2.000 — Calcagno Giuseppe L. 2.000 — Astigiano Armido L. 5.000 — Amperla Montorio Rita L. 1.000 — Zannato Luigi L. 2.000 — Baietto Fracaro Maria L. 2.000 — Bosio Giacomo L. 2.000 — Frione Giorgio L. 2.000 — Borgna Giovanni L. 2.000 — Fracasso Norberto L. 2.000 — Mellini dr. Mario L. 2.000 — Donati Alfredo L. 2.000 — Isaia Bernardo L. 2.000 — Revetria Angela L. 5.000 — Sirio Franca L. 2.000 — Rocca Beatrice L. 5.000.

TOTALE L. 1.691.919



XIX elenco

De Ros Eporedia L. 2000 — Orchia Mario e Rosetta 2000 — Pegollo Rosetta Gavarrino 2000 — Orsero Antonio 5000 — Pastorino Canepa Gina, Noli 2500 — Pastorino 2500 — Orso Pier Giuseppe L. 5000 — Vitali Damiano Teresina 5000 — Porro Giovanni 5000 — Fam. Astengo Maurizio 2500 — Fam. Sanfelici 5000 — Gatti Silvio 3000 — Accame Giacomo 2500 — Moraca Alessandro 10.000 — Moraca Tomaso 5000 — Cirio Angela 2000 — Tortarolo Giovanni 2000 — Pisello Rocca Ada 3000 — Petraccione Battaini Tina 3000 — Dettori 2000 — Squassino Rosalia 3000 — Mutti Settimo 1000 — Bottaro Casanova Giuseppina 4000 — Scasso Benvenuto 5000 — Zacchi Carmen 3000 — Rag. Bertazzoni Andrea, Milano 10.000 — Gatti Aronne 2500 — Gatti Raffaele 2000 — Elena Irene 5000 — Martina Franco Felicina 5000 — Pizzignac Marelli Lucia 3000 — Arlandini Nella 5000 — Sorelle Castellino, Genova 5000 — Balbi Pietro, Torino 2500 — Balbi Lina 2500 — Valle Angela 3000 — Navarra Caterina 2500 — Abruzzo Bruna 1500 — Porro Rita 5000 — Matti Settimo 1000 — Decchioni Natale 4000 — Lavagna Reghezza Rachele 2000 — Mossa Giovanni 3000 — Tacchini Valerio 2000 — Aprosio Piera-Cosio 5000 — Barani Adele 2000 — Prof. Elisa Rossi 5000 — Vico Ginetta 4000 — Puppo Luigi 3000 — Puppo Giovanni Pinerolo 3000 — Bonfiglio Massimo 3000 — Oliva Candida 5000 — Alfeo Pierluciano 1000 — Avv. Luigi Traverso, Genova 25.000 — Bruzzone Ravera Maria 5000 — Barbera Cesarina L. 10.000 — Folco Giacomo 3000 — Damiani Maria 5000 — Prato Rina 5000 — Spotorno Eugenia 2000 — Spotorno Luigino 2000 — Spotorno Anna Maria, Caresana 2000 — Viziano Angelo 5000 — Accame Amalia 2000 — Rembado Bernardo 5000 — Ferrarese Giovanni 2000 — Viacara Conchetto 2000 — Decia Giovanni 5000 — Sadi Mario 5000 — Sadi Alfiero 5000 — Naccari Salvatore 3000 — Massone Dario 10 mila — Macarro rag. Guglielmo 5000 — Delfino Villavelle 2000 — De Blasio Gabriele 5000 — Romilda e Libero Conio 5000 — De Nicolai Bianca e Renato 5000 — Blua Lanza Ermelinda lire 5000.

TOTALE L. 323.500 (continua)



Programma della Missione Parrocchiale

di S. NICOLÒ in PIETRA LIGURE dal 6 al 28 novembre 1982

Condotta da 7 Missionari e 6 Suore in tre tempi

PER LE FAMIGLIE — LE CATEGORIE — LA COMUNITÀ

CITTA di PIETRA LIGURE — Giornale della Comunità Cristiana di S. Nicolò
Informatore Parrocchiale e Civico della vita Pietrese.

Anno XXXIII — N. 237 Ottobre 1982/6

Spedizione in A.P. Gr. 3°/70 — Aut. Dir. Prov. P.T. Savona

Giornale della Parrocchia di San Nicolò di Bari

«CITTA' DI PIETRA LIGURE»

Via Matteotti, 8 - ☎ 647.017

Abbonamento ordinario L. 5.000

Sostenitore L. 10.000

C/C N. 11328176 intestato a:

Mons. Luigi Rembado - Parroco

A mano ovunque: meglio in Ufficio Parrocchiale o in Buona Stampa (Ingresso chiesa)

Autorizzazione Curia Vescovile - Albenga

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI IN PIETRA LIGURE

CHIESA PARROCCHIALE VICARIALE DI S. NICOLÒ (DUOMO) Tel. 647.017:

Giorni festivi: Messe ore 7 - 9 - 10 - 11 (doi ragazzi) - 18 — luglio-agosto - 21.

Salmo e Benedizione Eucaristica ore 17.30.

Giorni feriali: Messe ore 7 - 9 - 18 — Rosario rinnovato ore 17.45

CHIESA SUCCURSALE DI S. ANNA (vicino alla Stazione F.S.) Tel. 647.017:

Giorni festivi: Ore 8 - 16

Giorni feriali: Ore 16

ORATORIO DELL'ANNUNZIATA - Confraternita S. Caterina:

Giorni festivi: Ore 12

CAPPELLA DI VILLA COSTANTINA di Maria Bambina (oltre S. Corona) via Milano 60 -

Giorni festivi: ore 8,30 - 17 (ora legale 18)

Tel. 647.258:

Giorni feriali: ore 17.30

PARROCCHIA DI S. BERNARDO-RANZI - Tel. 647.781:

Giorni festivi: ore 11 - 17 (legale 18)

PARROCCHIA DEL SOCCORSO via del Soccorso, Convento PP. Francescani - Tel. 647.267:

Giorni festivi: Ore 7 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 17,30 (o. legale 20,45)

Giorni feriali: Ore 7 - 9 - 17,30 (o. legale 20,45)

INFORMAZIONI PARROCCHIALI

CASA CANONICA via Matteotti, 8 - Tel. 647.017

Mons. Luigi Rembado - Prevosto — Don Giuseppe Tornavacca - Coadiutore

Don Pino Zunino - Viceparroco. Residente a Tovo Tel. 648.037

Don Carlo Prof. Lamberto - Coadiutore via Cavour - Tel. 646.289

UFFICIO PARROCCHIALE via Matteotti, 8 - Tel. 647.017.

Lunedì - Mercoledì - Sabato: ore 9,30 - 12 — Venerdì: ore 18,30 - 19,30

CONFESSORI: Mons. Luigi Rembado: giovedì ore 17 - 18.

Don Pino Zunino: sabato ore 9,30 - 10,30.

Don Giuseppe: ogni giorno 17,30-19. Escluso martedì e giovedì.

Don Carlo Lamberto: martedì 17,30 - 18,30.

CONFESSIONE COMUNITARIA: Primo venerdì del mese: 17 - 18.

BATTESIMI: Prima domenica del mese ore 15. Catechesi lunedì precedente ore 21

Iscrizione 10 giorni prima.

MATRIMONI: Iniziare le pratiche almeno 40 giorni prima del Matrimonio.

Catechesi il secondo lunedì del mese ore 21

FUNERALI: Per tutti accoglienza sul sacro: ore 10 oppure 15 (ora legale 16)

Rosario in casa ore 20,30

CATECHISMO dei ragazzi in tre sezioni: Opere parrocchiali - S. Anna - Villa Costantina

Ottobre - Maggio: pomeriggio feriale, specie il sabato, ore 14,30 - 16

Prima COMUNIONE, il 1° maggio, in terza elementare.

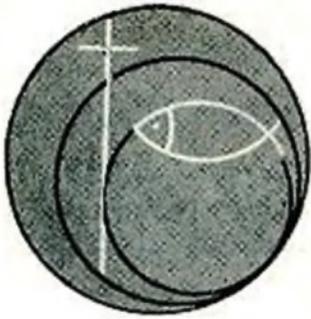
CRESIMA, il 6 dicembre (S. Nicolò), in seconda media.

Per entrambi occorre un biennio di frequenza assidua.

INCONTRI DEL GIOVEDÌ Ore 21: da Ottobre a Giugno: Bibbia e Pastorale: Aperti a tutti.

PATRONATO ACLI: Lunedì e Venerdì ore 17 - 19; Martedì e Sabato ore 10 - 12

LA CHIESA È APERTA dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19



LO SPIRITO SANTO TROVI TUTTO PRONTO
PER LA SUA OPERA: LA NUOVA PENTECOSTE

ECCO

LA MISSIONE PARROCCHIALE

SI APRE

DAL 6 AL 28 NOVEMBRE IL CIELO SCENDE SULLA TERRA

Carissimi Parrocchiani,

i Missionari vengono con l'alto incarico di annunciare il Vangelo, additando il vero scopo dell'esistenza, l'autentico significato del viaggio terreno così difficile e insidiato eppure così bello ed estremamente importante.

E con la parola di Dio i Missionari annunciano la Verità che salva, la Speranza che consola, la Certezza che da gioia, ora e per l'eternità.

C'è un posto per tutti nella Chiesa di Cristo.

C'è salvezza e misericordia per tutti, purché non siano rifiutate conscientemente e ostinatamente.

La Missione è un passaggio straordinario del Signore tra noi. Non lasciamolo passare inutilmente! Apriamo, anzi spalanchiamo le porte a Cristo!

I Sacerdoti della Parrocchia

MISSIONE?!

A CHI? PERCHÉ? COME?

I

A chi crede e vuole rendere ragione della propria fede.

A chi Gesù fa problema e chiede di sapere di più.

A chi è lontano da Lui ma vuole dare un senso autentico e duraturo alla vita

A TUTTI quindi: chiunque, capace di vivere, vuol essere felice e fare felici.

II

I Missionari annunciano il *Vangelo*, perché:

TUTTO NOI ABBIAMO IN CRISTO:

Se desideri medicare le tue ferite, Egli è il medico.

Se bruci di febbre, Egli è sorgente ristoratrice.

Se sei oppresso dalla colpa, Egli è la misericordia.

Se hai bisogno di aiuto, Egli è la forza.

Se temi la morte, Egli è la Vita.

Se desideri il cielo, Egli è la Luce.

CE LA FAREMO? Sì! Non da soli, ma camminando insieme, come in una immensa cordata.

« Dio è sempre con noi » e Lui, che tutto può, vuole avere « bisogno degli uomini ».

Umile preghiera, coerente e perseverante partecipazione comunitaria.

MARIA, ragazza e madre, la canzone più bella, si è fatta cammino di Fede. Crediamo che c'è ancora posto alla speranza. Famiglie, Categorie, Chiesa, Nazioni.

Il futuro della terra appartiene a chi ama di più.

* * *

L'invito più bello, il progetto più affascinante: **ECCO LA MISSIONE.**

« Gustate e vedete quanto è buono il Signore;

Felice l'uomo che spera in lui » (Salmo 33)

L'APPELLO DEL VESCOVO

La Missione è un evento veramente straordinario: una specie di terapia d'urto che intende recuperare alla vita e alla salvezza cristiana tutti, anche i più lontani dalla fede e dalla pratica religiosa. A tutti è offerta la possibilità di riascoltare in sedi idonee per età, domicilio, categoria, la parola del Vangelo, annunciata da predicatori itineranti, nuovi per l'ambiente, qualificati per metodo di apostolato. Il Vescovo, insieme ai sacerdoti, al parroco ed ai missionari, fa sua l'appassionata esortazione di San Paolo: « Noi fungiamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio ». (2 Corinzi 5,20)

✠ *Alessandro Piazza, Vescovo*

SETTIMA ED ULTIMA LETTERA « PREANNUNZIO » DEI PADRI MISSIONARI

Carl Amici Pietresi,

la **S. MISSIONE** è ormai alle porte!

Dopo un anno di intensa preparazione, il grande avvenimento sta per realizzarsi. La **PAROLA** di **DIO** sta per arrivare a tutti e a ciascuno, nelle Chiese, nelle case, per le vie della città...

La Missione della Famiglia

È l'ultima volta, prima della Missione, che noi, Missionari e Missionarie, conversiamo con voi attraverso le pagine del Bollettino Parrocchiale. Approfittiamo per at-

tirare la vostra attenzione sul **PRIMO TEMPO** della Missione, che occuperà una settimana e mezza, cioè metà di tutta la stessa Missione. Vuol dire che il Primo tempo sarà molto importante. Infatti lo dedicheremo ai problemi della **FAMIGLIA**, considerati alla luce della Parola di Dio e degli insegnamenti della Chiesa.

« Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò a lui » (Ap. 3,20).

Il Primo Tempo della Missione vuol proprio arrivare a tradurre in concreto e

alla lettera questo passo del libro dell'Apocalisse.

I Missionari e le Missionarie, a cominciare dal lunedì 8 novembre, in nome di Cristo *andranno di casa in casa, busseranno ad ogni porta, ripeteranno le parole di Gesù « Pace a questa casa », annunzieranno in ogni famiglia « il Regno dei Cieli è vicino », raccomanderanno « non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove nè tignola nè ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano » (Mt. 6, 19-20), ricorderanno « amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano... Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro » (Lc. 6, 27...31); « amatevi gli uni gli altri » (Gv. 15, 17); « larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione...: stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita » (Mt. 7, 13-14).*

Noi Missionari e Missionarie siamo certi di trovare sempre e dappertutto accoglienza cordiale, ispirata alla Fede. Sarà Gesù infatti che busserà, sua sarà la Parola che noi vi ripeteremo. D'altra parte siamo profondamente convinti che dietro ad ogni porta *c'è una Famiglia Cristiana, c'è una Comunità di Credenti, c'è una piccola Chiesa Domestica*; e vorremmo che anche voi vi convinceste di questa nobiltà di ogni Famiglia Cristiana.

Non è essa stata consacrata dai Sacramenti del Matrimonio dei genitori e del Battesimo dei figli? Non è essa il primo luogo dove il dono della Fede è stato accolto, comunicato, trasmesso? Non sono Figli di Dio tutti i membri che la compongono? Non è nella famiglia cristiana che nasce, cresce, si irrobustisce e si esercita l'amore aperto verso Dio e verso il Prossimo?

Ci sembra davvero logico che la Missione parta (primo tempo) dalla Famiglia Cristiana-Chiesa domestica, per arrivare (terzo tempo) alla Comunità Cristiana-Chiesa Parrocchiale, tanto è profondo il legame tra le due realtà.

La Famiglia Cristiana, che trova nella Comunità Parrocchiale il suo « momento sorgivo » con la celebrazione del Sacramento del Matrimonio, il suo sviluppo

con il Battesimo dei Figli, la sua crescita con la partecipazione all'Eucaristia e all'ascolto della Parola di Dio, la sua vitalità dinamica con il servizio della carità a tutti i livelli..., la Famiglia Cristiana è chiamata ad essere « segno efficace e rivelazione della Chiesa »; da « piccola comunità salvata » diventa « piccola Chiesa domestica che salva ».

Se la Missione riuscirà a far entrare in tutte le case di Pietra questi concetti nobili e impegnativi circa la Famiglia, avrà ottenuto il successo più esaltante.

Visita alle famiglie

Giovanni Paolo II nella sua prima visita pastorale nelle Parrocchie di Roma diceva: « A chi va il mio pensiero in modo particolare e a chi mi rivolgo? Mi rivolgo a tutte le famiglie che vivono in questa Comunità Parrocchiale e che costituiscono una parte della Chiesa di Roma. Per visitare le Parrocchie, come parte della Chiesa-Diocesi, bisogna raggiungere tutte le Chiese domestiche, cioè tutte le famiglie... Perciò trovandomi oggi qui tra voi, davanti a questo altare, mi reco in spirito in tutte le famiglie ».

Ciò che il S. Padre poteva fare solo in spirito, noi Missionari e Missionarie lo faremo realmente, passando di casa in casa, come avete potuto leggere nel programma.

Desideriamo incontrare tutte le famiglie, e ogni famiglia al completo dei suoi membri. Perché questo diventi possibile ci vorrà buona volontà da parte di tutti.

Nel programma della Missione è fissato l'orario della visita: al mattino dalle ore 9,30 alle ore 12; nel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18,30. Ogni famiglia sarà avvertita della visita due giorni prima per mezzo di una cartolina, portata dagli incaricati dei singoli quartieri. Se una famiglia prevede che non ci sarà nessuno ad accogliere il Missionario o la Missionaria nel giorno descritto nella cartolina, potrà accordarsi col Missionario o con la Missionaria del proprio quartiere per stabilire, nel limite del possibile e compatibilmente con il programma della Missione, il giorno e l'ora dell'incontro.

L'unico scopo che muove i Missionari

e le Missionarie a bussare alla porta della vostra casa è quello di avere la gioia di incontrare dei fratelli e delle sorelle nel nome di Cristo per confermarci insieme nella Fede, per incoraggiarci vicendevolmente nel cammino, non sempre facile, indicatoci dal Vangelo, per chiedere luce alla Parola di Dio nei dubbi, per ricevere conforto dalla Grazia di Dio nelle tribolazioni, per trovare certezze che non deludono...

Quale sarà il risultato di questi incontri? Ce lo assicura la Parola di Dio: « Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, *Io verrò a lui* » (Ap. 3,20). Poter avere Gesù con noi, dalla nostra parte, a nostra disposizione, nostro amico e familiare...: è assolutamente sicuro il rinnovamento più profondo delle nostre fami-

glie. Infatti se ogni famiglia cristiana è nella realtà della vita quotidiana una piccola Chiesa domestica, Cristo vi deve occupare il posto che gli spetta, cioè ne deve essere il Capo.

Carissimi, nell'attesa dell'imminente incontro intensifichiamo la preparazione spirituale, preghiamo gli uni per gli altri, rinnoviamo la nostra illimitata fiducia nella materna protezione della Vergine Madre di Dio e disponiamoci a lasciare la massima libertà all'Azione dello Spirito Santo.

Arrivederci tutti la sera del 6 novembre.

I vostri Missionari
Oblati di Maria Immacolata

Le vostre Missionarie
Suore di Maria Bambina

I NOSTRI MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA

- 1) P. Torriani Amilcaro, direttore - Firenze
- 2) P. Coati Gian Franco - Bologna
- 3) P. Bennati Angelo - Nesso (Como)
- 4) P. Maddalena Lino - Nesso
- 5) P. Moretto Salvatore - Maddaloni (Caserta)
- 6) P. Ladié Giuseppe - Roma
- 7) P. Tessari Dino - Incaricato Giovani - Roma

SUORE MISSIONARIE

- 1) Suor Ester Micheli - Milano
- 2) Suor Flaminia Genzini - Milano
- 3) Suor Gemma Passamonti - Milano
- 4) Suor Vittoria Fedrigo - Milano
- 5) Suor Luigina Turri - Bergamo
- 6) Suor Antonietta Pastorelli - S. Corona di Pietra Ligure

I 15 PUNTI DI ASCOLTO

QUARTIERE « CENTRO »

- 1) Salone « Pensione Cristina », Lungomare, tel. 645.135
- 2) Auditorium « La Pietra » nel cuore del centro storico

QUARTIERE « ANNUNZIATA »

- 1) Ex Park Hotel, saloni a pian terreno, del cav. Campo, tel. 647.075
- 2) Sede dei Donatori di Sangue, S. Pio V.

QUARTIERE « CAMPO SPORTIVO »

- 1) Residence « S. Anna », sopra le scuole, tel. 645.824
- 2) Pensione « Villa Daria », salita scuole, tel. 647.156
- 3) Autorimessa Ravera in F. Crispi, tel. 647.012

QUARTIERE « OLTRE MAREMOLA »

- 1) Ristorante « Anna », corso Italia, tel. 645.248
- 2) Hotel « Bristol », via Genova, tel. 697.322

QUARTIERE « SANT'ANNA »

- 1) Sala della Stazione F. S., ingresso presso abitazione
- 2) Sala ristorante « Casella », via Cornice, tel. 647.141
- 3) Palestra Scuole Medic, via Oberdan, tel. 647.080

QUARTIERE « OLTRE S. CORONA »

- 1) Hotel « Rex », via Milano, tel. 647.273
- 2) Bar « Gatto Nero », via Mameli, tel. 669.803
- 3) Salone di « Villa Costantina », tel. 647.258

I SEI PUNTI EUCARISTICI E I MISSIONARI DEI SEI RELATIVI QUARTIERI

Chiesa Parrocchiale, tel. 647.017: P. Maddalena e Suor Gemma, famiglie
234 + 60 a S. Anna

Oratorio Annunziata: P. Coati e Suor Vittoria, fam. 236 + 60 a S. Anna

Cappella Asilo, tel. 647.767: P. Tessari e Suor Flaminia, fam. 155 + 49
di S. Anna

Capella Mater Dei, tel. 647.087: P. Torriani e Suor Luigina, fam. 246 + 50
di S. Anna

Succursale di S. Anna: P. Bennati e Suor Antonietta, fam. 300 iniziando
da S. Corona

Chiesa di Maria Bambina, Villa Costantina, tel. 647.258: P. Moretto e
Suor Ester, fam. 331.

COORDINATORI DEGLI INCARICATI LAICI PER CONTATTARE LE FAMIGLIE

Non potendo per motivi pratici dare l'elenco di tutti i collaboratori,
ci limitiamo a segnalare il primo responsabile:

Centro: Riri Nan, via IV Novembre 2, tel. 747.074

Annunziata: L. Taggiasco, via Garibaldi, tel. 647.100 e Mario Savoretti,
tel. 645.285

Campo Sportivo: Jucci Tortarolo, via Cornice, tel. 647.142

Oltre Maremola: Geom. F. Avventurino, corso Italia 41-17, tel. 697.222

S. Anna: Piero Valega (A), Stazione F.S., tel. 646.437

O. S. Corona: Suor Assunta di Villa Costantina, tel. 647.258.

Programma S. Missione

6 - 28 Novembre 1982

6 Novembre — sabato: Ore 18 — APERTURA DELLA S. MISSIONE.

Accoglienza dei Missionari e delle Missionarie nella Chiesa Parrocchiale. S. Messa presieduta da S. Ecc. Mons. Alessandro Piazza, Vescovo di Albenga, il quale darà il « Mandato » ai Missionari e alle Missionarie.

7 Novembre — domenica: SS. Messe ad orario solito.

A tutte le Messe parleranno i Missionari e le Missionarie.

PRIMO TEMPO - MISSIONE DELLA FAMIGLIA: 8-17 Novembre

A — Mattino — Dall'8 al 13 Novembre

Ore 7,50: Incontro con gli alunni delle scuole medie in S. Anna.

Ore 8 : Incontro con gli alunni delle scuole elementari in Asilo.

Ore 9 : S. Messa per adulti in Chiesa Parrocchiale, con predica.

Dal 15 al 17 Novembre

Ore 9 : S. Messa con predica per tutti:

• in Chiesa Parrocchiale

• in S. Anna

• in Villa Costantina

B — Durante la giornata — Dall'8 al 12 e dal 15 al 17 Novembre

1° — *Visita alle famiglie*: dalle ore 9,30 alle ore 12
dalle ore 15 alle ore 18,30.

In ognuno dei 6 quartieri un Missionario e una Missionaria visiteranno le famiglie. Le famiglie che verranno visitate saranno avvertite due giorni prima con apposita cartolina.

2° — *In Chiesa Parrocchiale*: dalle ore 15 alle ore 17:

Esposizione del SS. Sacramento per l'adorazione privata e per momenti di preghiera comunitaria guidata da un Padre Missionario, sempre presente in Chiesa, anche per ascoltare le Confessioni.

3° — *Celebrazione della Missione nei 6 Quartieri*: Ore 20,30:

In ogni quartiere contemporaneamente, nel punto di ascolto prescelto, **CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO**.

I punti di ascolto sono in tutto 15 così scaglionati nei 6 quartieri:

A) CENTRO: 1° Pensione Cristina - 2° Auditorium La Pietra

B) ANNUNZIATA: 1° Park Hotel - 2° Mensa Cantiere Navale

C) CAMPO SPORTIVO: 1° Residence S. Anna - 2° Pensione Darla - 3° Autorimessa Ravera

D) OLTRE MAREMOLA: 1° Ristorante Anna in C. Italia - 2° Hotel Bristol in Via Genova

E) S. ANNA: 1° Sala Stazione F.S. - 2° Pensione Casella - 3° Palestra Scuole Medie

F) OLTRE S. CORONA: 1° Hotel Rex - 2° Bar « Gatto Nero » - 3° Salone di Villa Costantina.

C — Sabato 13 novembre

- * Dalle ore 15 alle ore 19 in Chiesa Parrocchiale, presenza del Missionario per le Confessioni.
- * SS. Messe prefestive all'orario solito.
- * Ore 17, in Chiesa Parrocchiale, incontro con i genitori, i padrini e le madrine dei Battezzandi.

D — Domenica 14 novembre — Giornata del Battesimo.

- * SS. Messe al solito orario in tutte le Chiese.
- * Ore 10 in Chiesa Parrocchiale, S. Messa con la CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI.
- * Ore 15, Processione al Cimitero e celebrazione della S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

SECONDO TEMPO - MISSIONE DELLE CATEGORIE: 18-20 novembre

A — Mattino:

- Ore 9: S. Messa con predica per tutti:
- * in Chiesa Parrocchiale
 - * in S. Anna
 - * in Villa Costantina

B — Durante la giornata:

1° — *Visita agli Ammalati*: dalle ore 9,30 alle ore 12.

2° — *Incontri di categoria*:

- ore 15 — Spose e mamme in S. Anna
- ore 15 — Scuole elementari all'Auditorium
- ore 16 — Scuole medie all'Auditorium
- ore 18 — Adolescenti (15-17 anni) nella TENDA
- ore 20,30 — Gioventù nella TENDA
- ore 20,30 — Uomini all'Auditorium
- ore 20,30 — Giovani coppie (fino a 12 anni di matrimonio), nel salone parrocchiale.

N.B. La TENDA verrà allestita in piazza; sarà a disposizione degli Adolescenti e della gioventù per tutto il tempo della Missione, ogni giorno dalle ore 16 alle ore 18; sarà gestita dai gruppi ecclesiali; gli incontri verranno guidati dal Missionario e dalla Missionaria.

C — Sabato 20 Novembre: Giornata degli anziani e degli ammalati.

- * Ore 16: in Chiesa Parrocchiale S. Messa per gli anziani e gli ammalati con l'amministrazione del Sacramento degli Infermi.
- * Incontro con gli ammalati di S. Corona.
- * SS. Messe prefestive all'orario solito.

D — Domenica 21 Novembre: Giornata della Famiglia.

- * SS. Messe all'orario solito in tutte le Chiese.
- * Ore 10 in Chiesa Parrocchiale S. Messa per celebrare gli anniversari di matrimonio (1° - 10° - 25° - 50°).
- * Ore 21 al Cinema Comunale: Recital in onore della Famiglia.

RADIO ONDA LIGURE: ogni martedì dal 2 al 30 novembre ore 20,30 - 20,45:
- Parla il Missionario - — Trasmette: MHz. 100.400 e 101.101.

TV - TELE TRIL: ogni venerdì: ore 19,10 - 19,30:
- Il Missionario risponde alle domande inviate per lettera -.

A — Mattino di tutti i giorni:

Ore 9 S. Messa in Chiesa Parrocchiale, in S. Anna, in Villa Costantina.

B — Durante la giornata:

Lunedì 22:

- ore 15 — Benedizione dei Bambini fino ai 5 anni in Chiesa Parrocchiale.
- ore 16 — Celebrazione comunitaria della Penitenza delle scuole elementari, in Chiesa Parrocchiale.
- ore 20,30 — *Chiesa Parrocchiale:* solenne celebrazione della Parola di Dio: **DIALOGO** tra i Missionari e un gruppo di laici. Tema: **LA CONFESSIONE.**
S. Anna: solenne celebrazione della Parola di Dio: **ISTRUZIONE RELIGIOSA** e Benedizione eucaristica.
Villa Costantina: come in S. Anna.

Martedì 23: Giornata Mariana:

- ore 15 — Celebrazione comunitaria della Penitenza per le Spose e mamme, in Chiesa Parrocchiale.
- ore 20,30 — Solenne celebrazione mariana: **VIA MATRIS DOLOROSAE:** processione penitenziale, partendo contemporaneamente da tre punti: Villa Costantina — Asilo — Mater Dei. Conclusione della Peregrinatio Mariae.

Mercoledì 24:

- ore 15 — Celebrazione comunitaria della Penitenza delle scuole medie, in Chiesa Parrocchiale.
- ore 20,30 — Solenne celebrazione della Parola di Dio:
come lunedì: in S. Anna
in Villa Costantina
in Chiesa Parrocchiale: Dialogo: Tema: **LA FAMIGLIA.**

Giovedì 25: giornata Eucaristica - vocazionale:

* *Dopo la S. Messa delle ore 9:* in Chiesa Parrocchiale, esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 12: adorazione privata. I Missionari saranno a disposizione per le Confessioni.

* **Pomeriggio e sera:**

- ore 15 — Adorazione comunitaria delle Spose e mamme.
- ore 16 — Adorazione comunitaria Scuole elementari, medie e adolescenti.
- ore 17 — Adorazione delle Comunità Sacerdotali e Religiose di Pietra Ligure.
- ore 18 — Adorazione comunitaria della gioventù.
- ore 20 — Adorazione della Comunità Parrocchiale.
- ore 20,30 — Solenne concelebrazione di tutti i Sacerdoti e Missionari: a presenza dei Sacerdoti, Religiosi e Religiose nativi di Pietra Ligure.

Venerdì 26:

- ore 15,30 — Celebrazione comunitaria della Penitenza degli Adolescenti, in Chiesa Parrocchiale.
- ore 20,30 — Solenne celebrazione della Parola di Dio:
come lunedì e mercoledì: in S. Anna
in Villa Costantina
in Chiesa Parrocchiale: Dialogo.
Tema: **LA CHIESA.**

Sabato 27:

- * In Chiesa Parrocchiale: dalle ore 15 alle ore 17 ci saranno i Missionari a disposizione per le Confessioni.
- * **SS. Messe Prefestive** al solito orario in tutte le Chiese: un'ora prima è presente un Missionario per le Confessioni.
- * **Ore 17** — Celebrazione comunitaria della Penitenza della Gioventù, in Chiesa Parrocchiale.
- * **Ore 20,30** — Celebrazione comunitaria della Penitenza dagli uomini, in Chiesa Parrocchiale.

Domenica 28:

CHIUSURA DELLA S. MISSIONE — EREZIONE DELLA CROCE-RICORDO.

Appuntamento con Radio e TV per la Missione popolare della parrocchia di San Nicolò. Anche i « mass-media » diventano momento di « missione », d'incontro, un'occasione che la moderna tecnologia offre, per trasmettere e testimoniare un messaggio di Fede.

Radio Onda Ligure 101 (sede ad Albenga in via Pacinotti 51, telefono 0182-54.05.51) effettuerà quattro-cinque interventi per la missione di Pietra-S. Nicolò nei giorni di martedì: 9, 16, 23 e 30 novembre (ore 20,30-20,45) Radio Onda Ligure, la più seguita emittente del Savonese si riceve sui 100.400 e 101.100 MHz dove trasmette 24 ore su 24.

La Tele Radio Indipendente Locale (con sede in Ceriale in via Ginevra 1, tel. 0182-97.92.21) effettuerà invece due o tre interventi al venerdì (ore 19,15 circa) nei giorni 12, 19, 26 novembre. Tele Tril effettua già in quell'ora diverse trasmissioni di carattere religioso condotte da monsignor Nicolò Palmarini.

Un padre missionario da Radio Onda Ligure illustrerà e presenterà il programma della missione, mentre dagli studi di tele Tril verranno date risposte a quesiti posti da fedeli e cittadini.

Alla « grande missione popolare di Pietra » non poteva mancare la radio e la televisione.

Augusto Rembado

QUI PIETRA LIGURE

Di Luigi Rembado

I precedenti articoli sulla Rivista ai numeri: 232 - 234 - 235

Quarta puntata:

La « nuova » chiesa parrocchiale di Pietra Ligure

- PER ASPRA AD ASTRA »
- Non rosa senza spina »

È il tempio sorto dal voto emesso dagli antichi Pietresi in riconoscenza del Miracolo di S. Nicolò, avvenuto l'8 luglio 1525. La scelta del luogo e dell'epoca di questa chiesa come la sua faticosa realizzazione costituiscono un nuovo miracolo di ordine morale e tecnico, oltre che funzionale ed artistico.

Pietra non aveva Marchesi o Principi, ma una buona democrazia repubblicana

dove il popolo contava sia per decidere sia per realizzare. Le « calamità dei tempi » avevano impedito l'inizio della sospirata grande opera per oltre due secoli. Nel 1745 il lascito di 12.000 lire della pietrese Teresa Anna Bergallo infiammò le menti dei Pietresi.

Due progetti, l'ampliamento della vecchia chiesa ed in alternativa la costruzione di una nuova verso la montagna, suscitavano adesioni e contrasti a non finire. Prevalse, con votazione a stretta maggioranza, la soluzione nordista. Una guerra, solo per questo settore, provvidenziale, impedì l'inizio dei lavori. Pietra rimase occupata dalle truppe austro-savoiarde di stanza a Loano che era piemontese, men-

tre i franco-spagnoli batterono in ritirata e la squadra navale inglese spadroneggiava il nostro mare.

Ritornata la pace in Europa: Acquisgrana 1748, liberata Genova dopo l'insurrezione del Balilla, anche Pietra riprese in mano il progetto deliberato. Ma dopo l'intoppo bellico subentra la crisi politica per l'elezione dei Consoli, anche perché una parte del paese voleva ritornare al progetto Baiardo per ingrandire in sito la chiesa vecchia. In tanta « gazzarra » si aprì il vero raggio di luce: la profetica e storica decisione di costruire la nuova chiesa fuori delle mura sul vasto arenile alla porta sud del Pretorio, del Bastinone, della Marina. Questa fortunata terza via la dobbiamo all'immortale colonnello Matteo Vinzoni inviato della Repubblica di Genova su invito dei nuovi Consoli del minor Consiglio (Giunta).

Verso il mare, cioè verso l'avvenire, quasi elica del vero centro motorio di Pietra Ligure di ieri e di oggi e forse di sempre, sorse la bella « piazza nuova » e il capolavoro, altro miracolo sul miracolo, la Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Tempio nuovo che potrebbe chiamarsi Collegiata come un tempo o Basilica, come auspichiamo per il futuro, ma che intanto potremo, denominarla, esclusa ogni falsa ambizione, **DUOMO**, come è chiamata dai nostri villeggianti e soprattutto per indicarla con immediatezza sia nella vita pastorale che in quella civile.

Il chiamarla Parrocchia sarebbe infatti troppo limitativo.

Bernanos scrisse: « Tutto è grazia ». Quello che diremo ora, e, ancor meglio quando uscirà il libro postumo del benemerito, secondo prete storiografo di Pietra, M.o Don Giuseppe Guaraglia sulla nostra Chiesa nicolaiana, lo dobbiamo al fortunoso rinvenimento del « Libro dei Conti della Fabbrica della nuova Chiesa 1750-1787 ». Abbiamo scoperto un vero tesoro storico per la città, perché cambia molte cose scritte nel passato e precisa autori, tempi, materiali e spese. Il sottoscritto, come parroco, è l'investigatore che, dopo romanzesca vicenda, ha assicurato all'archivio parrocchiale questo inestimabile documento manoscritto, rivestito in cartapeccora.

Per far gustare questo Duomo Pietrese, opera autentica di popolo credente e di genio, capolavoro di arte e di efficienza, difficilmente superabile, non è sufficiente affermare soltanto che la chiesa è bellissima e grandiosa, come non basta una sua fugace visione. Bisogna studiarla e contemplarla in continuazione, perché è come un tesoro inesauribile da scoprire e da donare sempre più e sempre meglio.

(Continua con: « Il Duomo di S. Nicolò: Sua storia e suoi artefici »)

NON DIMENTICHIAMO MAI I DONATORI DI DIO IL NOSTRO DON ATTILIO LE OTTO BEATITUDINI

Don Attilio Ricci nato a Genova-Bolzaneto il 15 maggio 1919, segue papà Battista, ferroviere, a Loano e dopo la quinta elementare entra nel Seminario di Albenga.

Consacrato sacerdote da Mons. Angelo Cambiaso il 19 giugno '43 in piena guerra.

- 1) 1943: Vice Parroco a Diano Marina dove contrac il tifo e guarisce.
- 2) 1950: Prima di otto anni è Parroco a Mendatica, pianta la Croce sul Fronté.
- 3) 1956: Prima di otto anni viene a Pietra come Vice Parroco. Sconfortato dal concorso per Ranzi, sceglie volentieri di lavorare in quella che sarà la sua terza Patria. Collabora efficacemente al Congresso Eucaristico diocesano, alla costruzione delle Opere parrocchiali, al Catechismo, al Cinema. E in via Matteotti, accanto all'amico Don Luigi, lascerà sempre la sua residenza anagrafica.
- 4) 1965: Appena trascorsi 8 anni è chiamato da Mons. Baroni ad essere Cappellano della nuova Vicaria Autonoma di S. Corona.
- 5) 1973: Appena scoccati gli otto anni e nominato da Mons. A. Piazza Vicario di S. Corona succedendo al M. Rev. Don Anacleto Mantello.
- 6) 1982: Finito il mese di maggio, dedicato alla Madonna di cui era particolarmente devoto, sotto il titolo della Guar-

Don Attilio RICCI accanto al Vescovo Mons. Raffaele De Giuli nella nostra chiesa dove ha lavorato per otto anni.

Chi è il piccolino?



dia; nei primi giorni del mese di giugno, che ricordava il suo trentanovesimo di ordinazione, partì solo, ma con il suo Signore, in alto, per andare sempre più in alto. Ed anche come Vicario è rimasto poco più di otto anni: nove anni: come i nove cori angelici.

L'apostolato sacerdotale di *Don Attilio Ricci* dal mare ai monti e poi nuovamente al mare, come in un grandioso trinitario triangolo agli estremi della nostra Diocesi, non può essere valutato profondamente da noi. Solo Dio lo sa ed anche noi lo vedremo nella vita aldilà, dove il bene sarà totale, duraturo ed infinito.

È certo che i bimbi, i penitenti, e i malati da lui toccati con mano umana e divina saranno i migliori testimoni in Paradiso.

Tra i dolori grandi la morte del suo giovane cognato e papà e mamma che lo lasciarono spegnendo in lui il volto di bambino orante.

Ai suoi fratelli e sorelle, cognati e nipoti il retaggio di dolore, di fede e di amore per una speranza che non muore.

*Don Luigi
e i Pietresi*

RITRATTO DI UNA PARROCCHIA AMERICANA DEL PROF. LAMBERTO

Il giorno 3 settembre è felicemente ritornato Don Carlo. Continuiamo il suo interessante articolo, pubblicato nella prima parte nel N. 235.

La Diocesi di Rochester

Ti dicevo della diocesi di Rochester, una delle tre di questa parte alta dello stato di New York, rispettivamente Buffalo, Syracuse e Rochester. La diocesi di Rochester occupa una lunga striscia di territorio che va dal Lago Ontario al confine con la Pennsylvania. Tra le città importanti della diocesi abbiamo naturalmente Rochester, sede vescovile e importante centro commerciale e industriale (l'economia è retta dalla Kodak Inc.).

Il Vescovo, già rettore del Collegio nordamericano di Roma, Matthew M. Clark, ordinato vescovo da papa Giovanni Paolo II nel 1979, è l'ottavo a reggere la diocesi. Per il mondo nordamericano la diocesi è notevolmente antica! Segno di un cattolicesimo in continua espansione, segno di grande fiducia da parte di Roma che affida questa diocesi ad un vescovo di 45 anni appena.

Non ho avuto occasione di incontrarlo

personalmente, ma è conosciuto come esperto organizzatore e conoscitore di uomini.

Altri centri della diocesi portano graziosi nomi indiani — dalle tribù indigene che occupavano queste terre — come Canandegua e Cayupa, dove appunto si trova la città di Ithaca. O meglio la città è conosciuta anche all'estero per la presenza di una delle più prestigiose Università americane « Cornell University ».

Nel breve cenno geografico ti ho già detto forse che la città di Ithaca ha due parrocchie e una cappellania presso la Università di Correll. Le due parrocchie sono molto differenti. L'una si trova sulle rive del lago e offre un servizio religioso molto articolato con 2 sacerdoti, in cura d'anime, tre case di riposo per anziani e una struttura parrocchiale che comprende scuole medie e superiori. Un annesso convento offre la possibilità di avere suore disponibili per la gestione della scuola, delle attività catechistiche e pastorali. Sì, dimenticavo di dirti che una delle suore è il vice-parroco!

L'altra parrocchia — quella dove mi trovo io — porta il bellissimo titolo di Santa Caterina da Siena. È situata sulle alture di Cayaga ed è di recente fondazione. Consiste di un bellissimo edificio moderno a cupola angolare e di una canonica grande e spaziosa, dove trovano posto le attività catechistiche, ricreative e sociali. Non devi però immaginare un agglomerato di case: la più vicina qui si trova a trecento metri dalla parrocchia.

Siamo circondati da boschi e prati perché la zona è di recente costruzione. Le case sono tutte ad un solo piano, circondate da giardino e da macchie di bosco. Al mattino mi svegliano grossi corvacci neri e sovente un curioso scoiattolo raspa intorno alla finestra.

La Parrocchia di Santa Caterina da Siena

Qualcosa ti ho già detto della sua posizione e della collocazione ambientale. Ora vorrei dirti qualcosa delle persone che vivono qui. In gran parte sono collegate con attività universitarie, connesse con Cornell. Sono famiglie giovani, di tre, quattro figli, di origine varia, come del resto tutti gli abitanti degli Stati Uniti.

Nella nostra parrocchia spiccano alcuni gruppi etnici, come le famiglie di origine irlandese, polacca e italiana. Pochi giorni fa abbiamo celebrato la festa di St. Patrick, con una festa alla quale hanno partecipato più di duecento persone nelle opere parrocchiali. Tutto era speciale perché si trattava del compleanno del parroco, Fr. Maloney, che ha compiuto i 70 anni e che quindi si ritirerà alla fine del mese. È stata un'esperienza unica, dove anch'io ho contribuito, cantando una canzone irlandese.

Dunque questo Fr. Maloney, settantenne, ha un passato interessante. Fu paracadutato su Bastogne nell'ultima guerra, combattè nella battaglia delle Ardenne e fu tra i primi ad entrare in Parigi liberata dalle truppe della 101ma divisione americana. Ogni anno questo parroco-soldato partecipa alla riunione del suo reggimento, con l'entusiasmo di una recluta. Non è un uomo di molte parole, ma regge la parrocchia con la sapienza di un pastore che conosce a fondo la natura umana. Dall'agosto scorso ci sono anch'io qui a St. Catherine. Cosa faccio mi dirai? Come vivo? Come sono i parrocchiani?

Sostituisco Jack Fr. Maloney — quando lui non c'è. Predico e celebriamo ogni domenica — alle ore 9 e 11. Ogni giorno alle ore 17,15! Una nota di cronaca Fr. Maloney non ama predicare e quindi in pratica tocca quasi sempre a me. I parrocchiani mi dicono che gradiscono le mie omelie e credo siano sinceri. Vivo nella canonica, che è attigua alla chiesa. È un ampio edificio a piano terra, con tre piccoli appartamenti per i residenti. La cucina è in comune, anche se la tradizione americana non prevede pasti insieme. Solo alla sera ho la possibilità di comunicare con il « Maggiore », don Maloney, quando non è fuori per qualche raduno della sua divisione. Dal giorno di San Patrizio è ufficialmente a riposo e quindi tocca a me supplire nel periodo di transizione.

Il « Valega » locale, segretario del Consiglio Pastorale, è un professore di sociologia, sulla quarantina, molto attivo e preciso nelle riunioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale. C'è poi una dinamica suora

che dirige le attività catechistiche. È una suora americana, intendo dire. Cioè, forse non la riconosceresti, se la vedessi qui o in Italia...

Queste suore-catechiste sono nominate direttamente dalla diocesi e ricevono un salario e un mezzo di trasporto per recarsi al posto di lavoro. Già, dimenticavo di dirti che nella parrocchia non ci sono mezzi di trasporto pubblici. Parrocchiani e personale della parrocchia devono spostarsi in auto o percorrere 20 minuti a piedi! Il che è fuori discussione, quando la temperatura scende a -20 gradi, come nello scorso inverno.

Con grande interesse ho scoperto molti altri gruppi attivi nella parrocchia: due corali (una per i giovani e una per gli adulti), una specie di Conferenza di San Vincenzo, che s'incarica di portare pasti a domicilio, un gruppo di preghiera, un gruppo scout, che però opera su basi regionali, un gruppo di Focolarini. Con quest'ultimo ho avuto il piacere di condividere un'esperienza che ti voglio raccontare.

La mia inveterata abitudine di giocare a tennis, nei rari momenti liberi, mi spinse lo scorso autunno a cercare un avversario. Vicino ai campi da tennis di Cornell, incontrai un giovane di nome Jim. Dopo un po' di tempo mi disse che non era cattolico, ma che, con sua moglie Katie, veniva regolarmente alla chiesa di St. Catherine. Parlai anche con Katie, una giovane infermiera di un vicino ospedale, e decidemmo insieme di cominciare a parlare di protestantesimo e di Chiesa Cattolica. Jim, un giovane di famiglia episcopaliana del Delaware, sembrò interessato ai problemi di religione e dopo poco mi chiese di ricevere la comunione nella chiesa cattolica.

Gli esposi le differenze che separano le due confessioni cristiane e i problemi della successione apostolica, che gli episcopaliani persero con la scissione di Enrico VIII d'Inghilterra. Nel frattempo Jim e Katie hanno un bimbo, Jeffrey. Mi chiedono di battezzarlo e così la mano della Provvidenza fa sì che in una celebrazione domenicale ricevo Jim nella comunione cattolica e battezzo il suo primogenito. Ora Jim, Katie e Jeffrey vi salutano da

questa parrocchia americana e inviano alla comunità di San Nicolò in Pietra Ligure l'entusiasmo della loro vita di neofiti.

Ci sarebbero ancora tante altre cose da dirti, caro amico di San Nicolò; per ora vorrei lasciarti solo questo ricordo di questa corrispondenza americana: la fede e la pratica religiosa è l'unica cosa importante dall'una o dall'altra sponda dell'Atlantico. Quindi non lasciarti sviare dalle illusorie prospettive di un materialismo inconcludente. Vedi, gli americani hanno passato questa fase materialista negli Anni 50. Ora non c'è organizzazione, setta religiosa o movimento laico che si possa paragonare alla vitalità della Chiesa Cattolica negli USA. Siamo di fronte ad una nuova Pentecoste, che sembra ammonire la vecchia Europa a non perdere il senso di Dio.

Don Carlo

Ithaca, N.Y., Festa di S. Giuseppe 1982.
Parrocchia di St. Catherine of Siena.

RENDICONTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Come è nostra consuetudine pubblichiamo il consuntivo. È una sintesi del movimento finanziario dell'ultimo quinquennio. Ci ripromettiamo di essere più analitici, mentre riaffermiamo che i libri cassa sono in visione per ogni parrocchiano.

In questo rendiconto non sono inclusi: 1) Le opere straordinarie. 2) La succursale di S. Anna. 3) L'Oratorio dell'Annunziata. 4) La gestione dell'Auditorium. 5) La rivista parrocchiale.

Anche di queste gestioni saranno pubblicati — come di consueto — i rispettivi consuntivi. Si tratta di enti ed attività sempre dipendenti nell'unica responsabilità parrocchiale sotto la revisione diocesana.

Anno 1974 (Rimanenza passiva di fine anno L. 1.632.429 di passivo).

1975 entrate 13.576.503, uscite 17.770.325, passivo 4.193.822, rimanenza fine anno passivo 5.826.251.

1976 entrate 18.846.632, uscite 13.621.266,

attivo 5.225.366, rimanenza fine anno passivo 600.885.

1977 entrate 31.205.553, uscite 16.258.112, attivo 14.947.441, rimanenza fine anno attivo 14.346.556.

1978 entrate 28.967.005, uscite 22.427.756, attivo 6.539.249, rimanenza di attivo 20.885.905.

1979 entrate 35.051.785, uscite 30.571.978, attivo 4.479.807, rimanenza di attivo 25.365.612.

1980 entrate 43.156.360, uscite 66.611.663, passivo 23.455.303, rimanenza di attivo 1.910.309.

Come appare il *Bilancio* della Chiesa all'inizio dell'anno 1981 registrava un attivo di L. 1.910.309. La forte uscita dell'anno 1980 è dovuta principalmente per la riparazione delle Opere Parrocchiali ed attrezzature catechistiche. Giova notare che per queste opere, quasi di manutenzione, si è speso più che la loro costruzione: Edificio Opere Par. L. 30.000.000 nell'anno 1961 (ultima Missione). Medesima cifra per opera di S. Anna nel 1968.

È proprio vero il proverbio: « Chi ha tempo non aspetti tempo » o meglio con il Vangelo diremmo: « Non sotterrare il talento che Dio ti ha dato ».

Il Manzoni scrisse: « Là c'è la divina Provvidenza » e noi concludiamo: « *Sempre avanti* »!

*La Commissione Amministrativa
del Consiglio Pastorale*

SEMINARIO VESCOVILE DI ALBENGA - IMPERIA

Mentre pubblichiamo il resoconto della giornata « Pro Seminario » salutiamo i nostri Seminaristi pietresi: Gian Piero Serrato che è al suo ultimo anno di teologia, vicino al Sacerdozio e Massimiliano Cauteruccio che è entrato quest'anno in prima media. Andrea Bozza già in prima teologia fa il militare a La Spezia.

L'augurio è per loro e per la nostra città: la vocazione al sacerdozio sia ritenuto un autentico valore anche umano, la più grande grazia che un uomo possa avere.

Reverendo Signor Parroco,

con la preghiera di volere scusare il lungo ritardo, le comunico il resoconto della Giornata Pro Seminario 1982, celebrata nella sua parrocchia domenica 18 luglio.

Le offerte raccolte sono state complessivamente di L. 2.678.065. Così ripartite!

<i>Chiesa Parr. S. Nicolò</i>	<i>L. 1.872.210</i>
<i>Chiesa S. Anna</i>	<i>300.000</i>
<i>Chiesa Annunziata</i>	<i>59.860</i>
<i>Villa Costantina</i>	<i>359.695</i>
<i>Chiesa Mater Dei</i>	<i>86.300</i>

Voglia gradire l'espressione della nostra sentita riconoscenza per la loro rinnovata sensibilità, mentre porgiamo il più cordiale e sincero saluto.

*p. l'OVE
Gianfranco Minasso*

MISSIONI IN AFRICA E LA MISSIONE A PIETRA

Pur essendo anche Pietra « terra di Missione » ed ora in stato di Missione, non possiamo dimenticare la diffusione del Vangelo nelle classiche missioni all'estero. Diceva Paolo VI: « Il cristiano quando prende coscienza di se diventa missionario ».

Ricordiamo il triplice impegno parrocchiale: Corea (lebbrosi); Amazzonia (P. Emilio Buttelli) e la Costa d'Avorio. Qui ha tanto lavorato ed è caduto per la malaria, il nostro P. Angelo Bianco di Andora il 13 gennaio 1982 a 39 anni di età. Ha voluto restare nella tomba accanto ai suoi negri, anche se spasmodicamente amava i suoi genitori e la nostra ligure terra.

Un suo confratello « il biondino » che va a rimpiazzare P. Angelo, ci scrive la lettera che pubblichiamo, mentre stiamo entrando nella S. Missione.

Genova, 31 agosto 1982

Cari amici di Pietra Ligure,

sono ritornato a Genova, dopo essere stato tra di voi per la giornata missionaria del 29 agosto u.s. Sono molto contento di

potervi scrivere queste poche righe perché così la giornata missionaria non finisce con un gesto passeggero, ma si sviluppa in una collaborazione più profonda. Noi missionari che partiamo sappiamo infatti che non siamo dei combattenti isolati, ma che attraverso di noi si esprime la sollecitudine dei cristiani per gli altri cristiani in condizioni più disagiate. Anzi, noi vorremmo essere un tramite tra le Chiese che ci mandano, e quelle che ci accolgono, un ponte che permette la comunicazione e lo scambio di esperienze tra le varie comunità cristiane sparse nel mondo, un segno che ci consideriamo fratelli al di là delle differenze di razza, di cultura, di livello di vita.

Anche a Pietra ci sono delle persone che sentono questa esigenza di contatto più profondo con la realtà della missione: ne sono molto contento e sono sicuro che questa collaborazione sarà fruttuosa.

L'8 ottobre partirò per la mia nuova missione di S. Pedro, in Costa d'Avorio (Africa Occidentale). Sono già stato per due anni in quella nazione, ad Abidjan, la capitale. Alla fine di giugno, prima di tornare in Italia, sono andato a fare un giro a S. Pedro, che si trova a circa 600 chilometri da Abidjan, sulla costa, in direzione della Liberia. Ho potuto così dare una rapida occhiata a questa cittadina.

È una città cosmopolita composta praticamente da gente che viene da fuori. È nata infatti da una quindicina di anni intorno a un porto fatto costruire dal Governo in una zona dove prima c'era solo la foresta tropicale. Accanto a un quartiere di belle case, dove abitano i funzionari e i dirigenti del porto e delle grandi società, c'è un immenso agglomerato di baracche dove si ammassano moltissimi immigrati che cercano di sopravvivere in qualche maniera. Nella missione saremo in tre sacerdoti, però ce ne vorrebbero molti di più perché oltre alla città che può contare 50 mila abitanti, ci sono i villaggi di foresta in una vasta zona all'intorno. Per me, che arrivo per la prima volta, l'inizio non sarà facile: il primo impegno sarà quello dell'integrazione nell'ambiente: con gli altri sacerdoti, i catechisti, la gente di tutti i giorni. Per questo cer-

cherò di studiare una lingua africana, una delle tante che si parlano oltre al francese.

ABBONAMENTI ALLA RIVISTA «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

Si conclude l'VIII elenco (IV puntata)

Paccagnello Angelo L. 5000 — Polese Teresa 10.000 — Gaza Luigi 10.000 — Barbieri Virginio 3000 — Isaia Giorgio 5000 — Maria Musso Bado (Ranzi) 5000 — Prof. Silvio Accame (Roma) 5000 — Della Torre Francesco (Mi) 2000 — Interessi c.c. 1978 L. 829 — Babuzzi Gian Franco (Pavia) 5000 — Guaraglia Antonietta 10.000 — Pandini Edvige v. L'Arosio 10.000 — Rembado Giacomo 5000 — Astengo Nina Maria 5000 — Mazzucchelli Rina 2000 — Rossi Antonio 5000 — Giudici Luigi 5000 — Marinoni Maria 5000 — Orso Piero 10.000 — Semino Giuseppe mem. moglie 10.000 — Cav. Giacomo Accame 5000 — Caltavituoro Lucciolo 5000 — Broccolato Giuseppe 5000 — Gavioli Bruno 5000 — Dott. Sfracteria Corrado 5000 — Cesarina Dalmazzo v. Damilano 5000 — Marsilio Benedusi 5000 — Lena e Giovanna Mossa 5000 — Fam. Rossetti cav. Battista 5000 — Friolfo Giuseppe 7000 — Boncompagni Prospero 10.000 — Gambetta Giacomo 5000 — Marchi Nerio 5000 — Casarino Antonio 5000 — Gambetta Benedusi 5000 — Raselli Teresa 2000 — Monsignore Damiano 5000 — Carrao Giuseppe 5000 — Alessio Mario N.N. 5000 — Pellegrini Cristina 5000 — Fam. Occhetti 5000 — Bertinotti Antonietta 5000 — Salarolio Rossi Teresita 5000 — Zuini Franco — 5000 — Cecini Battista (Como) 10.000 — Ghirardi Emanuele 10.000 — Mangione Vincenzo 5000 — Bertonasco Angelo 5000 — Giuppone Guido 5000 — Cappelli Luigi 2000 — Ivaldi Carlo 5000 — Avellino De Lorenzi Teresa 5000 — Leo Donati 5000 — Barbieri Giovanni 5000 — Saini Rosa 5000 — Meirana Ernestina 5000 — Gazzano Astigiano Enrica 5000 — Caltavituoro Guarisco 5000 — Vittalonj Luigi 2000 — Mauro via Cornice 5000 — Valente Paolo 2000 — Palmarini Vio 10.000 — Guiso Maria Ventura 5000 — Per abbonamento 3000 — Falletta Paolino 3000 — Perata Aicardi 5000 — De Ambrosis Allais Elisa

2000 — Giotti Valcada Gianna 5000 — Bernardelli Parisen Giuseppina 10.000 — Delle Piane Marisa 5000 — Montorio Demaosti Seralina 5000 — Porro Giovanni (Ranzi) 10.000 — Ferrando Zampinello Luisa 10.000 — Bussutta Luigino 5000 — Delfino Valcada Maria 5000 — Micheli Elvio 3000 — Mazzucchelli Giulia 4000 — Fazio dott. Antonio 5000 — Fiorito Lucia 5000 — Amadori Giuseppe 10.000 — Gabrielli Gaetano 5000 — Valle Elena 5000 — Gardin Luigia Della Giovanna 5000 — Perini rag. Franco 5000 — Magnolia Gian Maria 5000 — Dr. Angelo Spotorno 20.000 — Baracco Elena 5000 — Paltrinelli Caltullo 5000 — Armido Astigiano 5000 — Tassano Zambelli Elisa 5000 — Sorelle Bado 3000 — Zucchi Ernestina 4000 — Garelli Angelo 5000 — Rocca Pisello Ada 5000 — Gavriglio Res. Mimose 1500 — Ferrari Teresa Severina 5000 — Pegollo Rosa Gavarrino 2000 — Aicardi Andrea 10.000 — Rembado Felice 5000 — Casarino Fazio Maddalena 5000 — Cucciniello Tullio 5000 — Lavagna Angelo 5000 — Taverna Gallo Maria 5000 — Fracasso Norberto 5000 — Traverso avv. Gino 5000 — Fortunato Giovanni 10.000 — Solinas Pietro 5000 — Zunino Tolazzi Maria 5000 — Agnese Maria 5000 — Sartore dott. Angelo 5000 — Dott. Cardari Ugo 5000 — Magnolia Gian Maria 5000 — Orso gem. Lorenzo 5000 — Della Torre Luigi 5000 — Della Torre Angelo 5000 — Accame Stefano 5000 — Astigiano Armido 5000 — Riolfo Barderi 5000 — Isaia Maddalena 5000 — Sorelle Bozzano 3000 — Aicardi Patrone Nelide 5000 — Bosio Giuseppe 5000 — Camussi Luciano 5000 — Vignola Ornella 5000 — Rocher Agostino 4500 — Scasso Tartuffo Maria 5000 — Martino Bianca 5000 — Dondo Andrea 5000 — Saglietto Flaminio 5000 — Dutti Floriano 5000 — Avv. Carlo Nan 5000 — Calcagno Giuseppe 5000 — Gotti Giuseppe 5000 — Gotti Piccinini Maria 5000 — Schiappacasse Guido 10.000 — G. F. (Mossa) 10.000 — Milito Giovanni 5000 — Prof. Parodi Salvatore 5000 — Pagani Gaetano 5000 — Orlandini Nella Borgia 5000 — Pizzignac Sergio 5000 — Veronese Lorenzo 5000 — Fasano Mario 5000 — Ciluffo Mauro 5000 — Meloni Antonio 10.000 — Bosio Prigione Antonella 5000 — Villoresi Lea 5000 — Zol Redento

5000 — Squeri Costantino 5000 — Talamon Angelo 5000 — Massafarro Graziano 5000 — Calcagno Lorenzo 5000 — Tirabassi Stefano 5000 — Albonico Maria 5000 — Baracco Antonia 2000 — Menara Antenore 5000 — Toselli Giovanni 5000 — Macchiò Arnaldo 5000 — Maritano Giovanni 10.000 — Faroppa Pietro 3000 — Ferrarese Giovanni 3000 — Suor Rosaria Petri Savigliano 5000 — Legase Baldassarre 5000 — Cattaneo Giuseppina 5000 — Cervar Lenti Giuseppina 5000 — Benetto Maurencic Giuseppe 5000 — Gunelli Antonio 5000 — Gunelli Giov. Batt. 5000 — Aicardi Rembado Maria 5000 — Asti Carlo 5000 — Corsini Nazzareno 5000 — Vassallo Gio Batta 5000 — Canepa Maria 5000 — Marini Dante 5000 — Rossi Agostino 5000 Delle Piane Gian Franco 5000 — Seppine Sebastiano 5000 — Ferraris Levo Michelina 5000 — Parodi Mario 5000 — Barusso Angela Sciutto 5000.

Rossin Renzo 5000 — Sparso Giuseppe 5000 — Gatti Silvio 5000 — Temporin Adelmo 5000 — Ottaviano Vincenzo 5000 — Tasini Canepa Onorino 5000 — Canepa Pietro (Nitto) 5000 — Pusinieri Giuseppe 5000 — Bertolino Lorenzo 5000 — Zunino Iside 5000 — Aicardi Gio Batta 5000 — Preite Rocco 5000 — Ferrucci Ugo 5000 — Vulpe Dario 5000 — Zambarino Luciano 5000 — Fiallo Cosimo 3000 — Melini Di Mario 5000 — Isaia Bernardo 5000 — Zucchi Ernestina 5000 — De Martini Antonio 5000 — Calcagno Agostino 5000.

Gulli Angela 5000 — Bertani Francesca 5000 — Romino Baritto Maria 5000 — Bergallo Nicolò 10.000 — Zanirato Luigi 2500 — Asselle Giuseppe 2500 — Ratto Domenico 5000 — Frione Giorgio e Giusto 5000 — Roncelli Gian Carlo 5000 — Raggi Maria Teresa 5000 — Ferrero Matilde 5000 — Mcirano Pietro 5000 — Malfatto Sergio 5000 — Ravera Nicolò 10.000 — Fortunato Anna 5000 — Maritano Antonio 5000 — Teti Giuseppe 5000 — Caviglia Angelo 5000 — Vadori Mattia 5000 — Damiano Maria (maestra) 5000 — Ameglio Licia 5000 — Carrano Vincenzo 5000 — Moraca Tomaso 5000 — Moraca geom. Alessandro 5000 — Damonte geom. Vincenzo 5000 — Revetria Angelo L. 10.000.

(continua)

Tutti alla Missione

E la terza volta e, nuovamente, piove dritto. Ma questa mattina parto ugualmente. Don Carlo inizia la prima Messa ed io, solo soletto, sono già in strada per raggiungere Bardineto: meta l'acqua di S. Nicolò, scopo gettare giù le ultime parole sulla ormai prossima S. Missione parrocchiale. Grazie a Dio ho molta fiducia dentro di me.

Più salgo i ripidi tornanti di Carpc, diminuisce la pioggia torrenziale, e, allo spartiacque del Giogo di Toirano, il tempo cambia totalmente: sul scenario dei monti piemontesi ammiro una brillante linea di luce, fatta da azzurro cielo, quasi compresso, tra le nubi illuminate dal sole.

La divina provvidenza, a cui credo entusiasticamente, mi ha preparato il grande scenario: S. Ignazio direbbe «la composizione di luogo» per aprirmi fiduciosamente con i miei parrocchiani, mentre stiamo per iniziare «in debolezza e con molto timore» (Cor. 2, 3) il grande evento umano — divino della Missione.

Ero equipaggiato per difendermi dalla pioggia e nulla mi è servito. Una seconda sorpresa mi coglie. Lasciata la strada per Albenga e, prima di fermarmi dove inizia la stradiciola che conduce alla «Fons Salutis», vedo il tabellone indicativo quasi abbattuto a terra, avendo il palo di sostegno fortemente divelto. Potrebbe trattarsi del naturale logorio che impone il tempo, ma anche il risultato di un atto di vandalismo. È un fatto, che leggo sopra il «quadro» una parola molto volgare, scribacciata da una mano guidata da una psiche immorale.

Verrebbe la voglia di dire: niente da fare, oppure: tutto da rifare. Come al solito procedo al riempimento dei 12 bottiglioni e, ad ognuno, faccio precedere e seguire, quasi come un rito, il sorseggio centellinato di un bicchiere di acqua di S. Nicolò.

Per me costituisce un simbolo, ed un segno, dei 12 Apostoli e loro successori e, in questi giorni, dei 12 Missionari, che sono i veri OPERAI di DIO.

Salgo alla sovrastante chiesetta del nostro Patrono. Risale al secolo XIV, e possiede antichi affreschi. Misura circa m. 8 x 8 nella navata, ed ha un bel presbitero semicircolare, in cui si incunea, nella parte a sud, una piccola sacrestia con finestra lobata a ferritoia. Pensando alle Beatitudini evangeliche depongo alcuni fiori campestri e canto un commosso « Si quæris miracula ». Ci vuole un miracolo, anche per la buona riuscita della Missione. Devo iniziare da me parroco a farlo; non mi sento solitario ma circondato da cielo e terra e soprattutto dai miei parrocchiani, sia già aperti e consci, sia ancora chiusi alla grande ora del passaggio di Dio.

Sul pianoro della rotonda contemplo il panorama di Bardineto e vicino osservando le bianche betulle, volo col pensiero a Mosca, dove con 40 amici mi trovavo una decina di giorni prima. La pianta di betulla è il simbolo della capitale dell'Unione Sovietica e la chiamano «briosca», nome dato dai Russi ai negozi preparati in esclusiva per gli stranieri.

Anche il viaggio in Russia fu da me scelto, e preferito in concorrenza con altri in vista della Missione. Siamo ritornati con il cuore gonfio di emozioni e di significative impressioni. A parte le situazioni di libertà e di condizioni sociali, mi preme far rilevare un lato religioso di raffronto con noi. Lassù un popolo fondamentalmente buono, con vene di tacita malinconia, dove molti richiedono conoscenze e pratiche religiose, ma vengono direttamente o indirettamente impediti; da noi il pericolo opposto: nella massima libertà di tutto e di tutti, molti restano indifferenti davanti all'offerta dolce e preziosa dei valori religiosi.

La potatura o l'amputazione dell'albero

A distanza di oltre una settimana riprendo il coordinamento degli appunti «Buttati giù» nell'aere di Bardineto. Sinceramente non riesco a decifrare la mia stessa calligrafia. Potrei citare il noto proverbio che sa di stallattico, ma preferisco coglierci una indicazione da seguire subito. Troncare tutto, come una potatura dell'albero o l'amputazione di un ramo secco: fuori metafora: chiudere il discorso e nello stesso tempo aprirlo all'infinito.

Sì! ci affidiamo all'Infinito Ben, come lo canta Dante, tanto più che S. Paolo ci avverte (I Cor. 3, 6): «Ora, né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere». Questo unico Dio è Padre e ci ama e ce lo dimostra donandoci continuamente il suo Figlio Gesù. Ed egli ci dice: «Io sono la Via la verità e la vita... e senza di me non potete far nulla».

La Missione marcia col volante dell'umiltà e con il motore della fiducia. Ci addolo-

ra la mancanza di libertà dei nostri fratelli dell'Est. Ma essere «liberi» non è condizione normale delle creature, è frutto di un'azione gratuita di liberazione nella Redenzione di Cristo. Questa liberazione è affrancamento da una molteplicità di schiavitù e insieme disponibilità verso Dio e verso il prossimo.

Se affermo di non avere nessuna schiavitù, non sono sincero; se credo di essere del tutto aperto alla fede e al bene del mondo, mi inganno.

È meglio arrendersi totalmente a LUI: d'ora in poi ogni giorno mi busserà al cuore e, come un sussuro di primaverile Pentecoste, continuerà a dirmi:

« In verità, in verità, sono morto in croce per te e sono risorto, perché tu creda in Me e mi segua ».

NELLA S. MISSIONE LA GRANDE RISPOSTA.

Il vostro Parraco

GITA PARROCCHIALE IN UNIONE SOVIETICA

Vista da un Prete chiamato, per l'occasione, « Prof. » Luigi Rembado

Non giudico nessuno, ma osservo e rifletto con occhio semplice e con cuore pieno d'amore.

1) OVERTURE: Alla dogana di Kiev sono perquisito completamente in borse e valigia. Mi trattengono per un'ora e mezza. Sequestrano immagini e opuscoli religiosi. Mi ridanno messalino e breviario che segnano nella dichiarazione. Resto molto sereno; domando solo la libertà personale e del gruppo di cui sono responsabile. Alla fine stringo la mano ai tre funzionari sovietici.

2) SCENEGGIATO: Da lunedì 6, al venerdì 17 (abbasso la superstizione!): A Mosca, come nelle altre 6 città antiche visitate, sulle torri civiche, vedo la stella rossa, mentre le croci sono conservate sui campanili e le cupole delle chiese, anche

su quelle non aperte al culto. Lo Stato pensa ai restauri e alla manutenzione dei luoghi sacri.

Celebro la Messa in camera dell'albergo (4 volte), sul pullman (3) e sull'aereo sorvolando il fiume Don: ricordiamo i soldati dell'Armir.

Cerco di dialogare e fraternizzare con quanti posso avvicinare, in particolare con le guide. Sulla strada di Novgorod anche i due autisti si fermano sul pullman per partecipare alla Messa e la guida, Sveltana, fa la lettura. Già al monastero di Zagorsk gli altri autisti, in una chiesa gremita, avevano seguito la Messa ortodossa e attinto l'acqua della fonte miracolosa per portare in famiglia, affermando: «Non siamo credenti, ma l'animo sente».

Un professore di storia cattolico, figlio di italiani, ci scopre ed è ansioso di sen-



«Il gruppo Pietrese davanti alla chiesa di S. Basilio sulla Piazza Rossa di Mosca vicino al Cremlino»

tire le vere notizie dell'Italia, come noi quelle della Russia, Mangia con noi, Valerio Ditin, ci segue nel nostro pullman fino alla Comunione nella Messa, seguita da un commosso commiato. Ci ha svelato un mondo di cose.

3) CALANDO IL SIPARIO: Il rovescio della medaglia, lasciando l'URSS. Faccio il volo da Kiev a Zurigo con un negro della Nigeria. È il direttore degli studi sociali internazionali di Ginevra, Albert Tevoedire. Si dichiara fervente cattolico e mi dice una frase che non dimenticherò mai più (valeva un viaggio in Russia): «La Messa! la Messa: è tutto, vale più di ogni altra cosa». E mi pregava di accettare l'offerta di 30 dollari per 9 Messe in onore di Cristo Crocifisso, secondo le sue intenzioni. Un africano! Che dire noi europei?

4) UN MONUMENTO indimenticabile a Leningrado: il Cavaliere di bronzo. Su una roccia monolita, spesso coperta dall'inondazione baltica, balza lo stupendo cavallo, impennato di fronte al baratro. Mi è venuto voglia di cambiare la dedica latina «Petro primo - Caterina secunda» in una frase italiana: «A Dio, il primo - il popolo, secondo a nessuno».

5) UNA GRANDE SPERANZA: la con-

versione, l'unità tra i cristiani, la pace. In Russia la chiesa è ortodossa, rimane succube del potere ed è completamente seduta. Abbiamo visto invece in Polonia, è cattolica, sempre in piedi per camminare con il vero popolo. Noi siamo certi che il tempo lavora per la vittoria di Dio e quindi di tutti, con la sola sconfitta di Satana. La Madonna lo disse a Fatima: «Il mio cuore trionferà, la Russia si convertirà».

I diritti umani firmati da tutte le nazioni ad Helsinki potrebbero essere *un primo passo* e, l'apertura della «cortina di ferro» per l'invasione dei turisti, come abbiamo osservato, *uno stimolo* alla pace dei popoli. Lo diceva il mese scorso il Papa a Rimini: «Lo spostarsi attraverso i Paesi è capace di modificare, in modo sostanziale, la mentalità, i costumi e persino le condizioni sociali soprattutto della generazione più giovanile».

In questa ottica — continua Giovanni Paolo II — le spese sostenute per il turismo non costituiscono un oltraggio alla povertà, ma giovano bensì allo sviluppo dei valori che esso può realizzare a vantaggio del singolo e della società».

ECCO PERCHÉ SONO ANDATO IN RUSSIA: sono andato e ho portato altri anche in Russia, perché i miei Parrocchia-

ni, fratelli Comunisti compresi, sappiano che tanto li amo e con loro vorrei portare a tutti gli uomini della terra la fratellanza nella uguaglianza che è possibile, e la pace nella giustizia che è, anzitutto, amore; mettendo alla base di tutto il Vangelo di Gesù Cristo.

NON È QUESTO LO SCOPO DELLA MISSIONE? Ecco perché ho scelto di andare prima in Unione Sovietica!

Diario e dimensioni geografiche del viaggio nell'ultimo Est europeo

● **LUNEDÌ 6 settembre:** Partenza con pullman di Balestrino alle ore 8 per l'aeroporto della Malpensa. Con « Aercoflot » russa volo: Milano-Kiev: km 1700 in 4 ore. Alloggio hotel Russ. Visita della capitale dell'Ucraina fino a mercoledì.

● **GIOVEDÌ 9,** al pomeriggio, in aereo Kiev-Mosca; km 750 in ore 1,20. Transito in Mosca di notte e alloggio al colossale « Cosmos ». Venerdì tutto per la capitale.

● **SABATO 11:** Escursione in pullman a Vladimir e Suzdal per km 437.

● **DOMENICA 12:** Mosca-Jaroslavl sul fiume Volga km 234 con sosta al centro

religioso dei monasteri di Zagorsk (a 74 km da Mosca), sede del metropolita ortodosso e di uno dei tre seminari russi.

● **LUNEDÌ 13:** Jaroslavl - Rostov - Mosca e partenza in treno per Leningrado. Sono 650 km in carrozze letto.

● **MARTEDÌ 14** a Leningrado, hotel Pri-baltis Kaya, dell'Olimpiadi, sul Baltico. Visita della città ed escursione in aliscafo a Petrodvoretz (km 25) residenza estiva degli Zar.

● **MERCOLEDÌ 15:** Mosca - Novgorod, la madre delle capitali russe: km 220.

● **GIOVEDÌ 16:** Novgorod - Leningrado: per visitare ancora la città fondata da Pietro il Grande e specialmente il museo « Eremitage »; ritorno a Mosca, in aereo, pernottando al « Kosmos ».

● **VENERDÌ 17:** Il gran ritorno dal « Seremetevo » di Mosca a Zurigo (km 2700). Scalo fuori programma a Kiev. Dalla più grande città svizzera a Milano in 35 minuti. All'ora della Messa vespertina (18) tocchiamo la terra italiana. Sarebbe da baciare, come quella di Russia e come fa il Papa. L'abbiamo fatto col cuore. Il pul-



«Sul belvedere di Mosca una coppia di sposini russi è augurio di intesa e di pace tra i diversi popoli e culti religiosi» (Prima foto di Don Luigi)

lman di Balestrino ci riconsegna ai nostri cari pietresi alle ore 22, come era sul programma.

I chilometri percorsi con aereo-treno e pullman sono circa 8000. E siamo sempre nelle Beatitudini. DEO GRATIAS!

* * *

E grazie anche a tutti i partecipanti tra cui notiamo la poetessa Marianovella Tortoli che in belle rime ci ha tutti immortalati e l'animatrice speaker-cantante Anna Ubbiali. Una menzione speciale all'accompagnatrice milanese Marisa Consonni e a tutta l'IVET (specie Barzan). Non dimenticheremo molto facilmente le tre guide russe: Gioia - Nicola - Svetlana.

* * *

**IL PROSSIMO VIAGGIO SARA':
LA THAILANDIA: BANGKOK**

L'UNIONE SOVIETICA GIOIA E TORMENTO

**Vista da Francesca Rabuzzi
matricola universitaria.**

**« Senza tagli o aggiunte » come
vuole la diciannovenne scrittrice**

Una gita turistico culturale nella Russia Europea così era stato definito il nostro soggiorno di 11 giorni in URSS, e bisogna riconoscere con grande soddisfazione che il viaggio non ha deluso le nostre aspettative. Chi parla è una giovane villeggiante Pavese che quasi per caso spinta da curiosità si è unita al gruppo Pietrese della Parrocchia di San Nicolò per questo viaggio in terra straniera.

Non è facile riassumere in poche parole questa esperienza ma occorre porre in evidenza alcuni aspetti particolarmente significativi. Il mondo dell'Est è profondamente diverso dall'Occidente anche se non tutto ciò che si racconta su di esso risulta poi esser verità.

Un'aria scialba, talora di miseria, a confronto del nostro mondo consumistico occidentale che offre una grandissima possibilità di scelta per ogni oggetto per ogni cibo, l'inconveniente non raro di essere

fermati lungo le strade da gente comune che per scarpe sportive, jeans, collant offre cifre folli in rubli con i quali il turista straniero dai gusti ormai raffinati ben poche cose può acquistare, bimbi che chiedono caramelle, biro, lunghe code dinanzi ai negozi di generi alimentari ove si nota l'assoluta mancanza di generi di importazione, grandi complessi alberghieri costruiti per le Olimpiadi ove viene ricostruita sommariamente la vita occidentale (non dimentichiamo infatti che quasi sempre abbiamo alloggiato in Hotel maestosi 3400 posti letto, numerose sale da pranzo, piscina, night-club, ecc.) questi sono alcuni aspetti di vita della Russia europea che seppur in parte noti suscitano nell'animo del turista un certo sgomento.

E allora ci si chiede perché a distanza di solo 2500 km la vita è così diversa, ma soprattutto la gente è diversa? Non dimenticherò facilmente il popolo russo, un popolo cortese, pronto al dialogo, che forse ancora non comprende il mondo occidentale perché non lo conosce e neppure riesce ad immaginarselo; un popolo ancora umile non intaccato dalla malattia del consumismo, dell'arrivismo, dell'esibizionismo occ., un popolo che crede ed è profondamente devoto alla religione (generalmente rito ortodosso) o non crede volto in tal caso all'ateismo e che condanna quindi la cosiddetta ipocrisia di coloro che si recano in chiesa così tanto per, quasi per tradizione od abitudine.

Diversamente a quanto si afferma in occidente in U.R.S.S. il turista gode di una buona libertà d'azione può cioè la sera o quando le visite turistiche lo permettono visitare le città per acquisti o per il semplice gusto di curiosare senza incontrare alcun ostacolo burocratico o militare e proprio grazie a questa libertà il gruppo pietrese ha avuto la possibilità d'incontrare domenica 12/9 a Jaroslaval un giovane insegnante polacco nato da genitori italiani professante religione cattolica. Proprio questo giovane ha assistito alla messa domenicale pregando per l'ecumenismo e la pace e grazie alla nostra guida Moscovita sempre gentile e disposta a venirci incontro in ogni nostra richiesta (pur essendosi dichiarato apertamente non credente) ha pranzato in nostra compagnia illuminando-

ci un poco sulle difficili condizioni di vita degli stranieri credenti in U.R.S.S.

Comunque grazie alle guide è stato possibile cogliere alcuni aspetti di vita positivi in Russia, l'importanza per esempio dell'efficiente sistema sanitario sovietico, delle istituzioni scolastiche l'ordine e la pulizia che regnano nelle strade ove il traffico occ. è solo un lontanissimo ricordo perché l'automobile in U.R.S.S. è ancora molto costosa e poi ciò che più conta non è simbolo di conquista sociale come qui da noi.

Insomma l'U.R.S.S. è un mondo completamente diverso a sole poche migliaia di KM dalla nostra penisola definitiva nell'Est Europeo simbolo del fallimento del capitalismo basti pensare all'assassinio del Generale Dalla Chiesa, al terrorismo, alla disoccupazione eventi questi tutti rieccheggianti anche in quelle terre straniere; l'U.R.S.S. è un mondo che può essere criticato soprattutto dal punto di vista economico ma è anche un mondo da capire e dal quale ab-

biamo molto da imparare in modestia, in umiltà, perché infatti sono quasi sicura che se il popolo sovietico avesse la possibilità di visitare l'Ovest certamente resterebbe impressionato del nostro alto tenore di vita ma nauseato dai nostri atteggiamenti di scontentezza, di menefreghismo, di maleducazione, ecc.

Io personalmente mi sono prefissata di ritornare in U.R.S.S. il prossimo anno se i miei impegni me lo permetteranno magari con un nuovo itinerario verso Samarcanda e Bukar in quanto sono sicura che l'U.R.S.S. può ancora dirmi molto. E allora perché mancare a questo invito? Perché non conoscere fino in fondo quel paese, le sue bellezze, le sue genti, la sua vita? È un invito che estendo a tutti coloro che vogliono comprendere l'opposto del Capitalismo senza preconcetti infondati ma con l'esperienza personale. Solo in tal modo una scelta di vita sarà obiettiva, personale e non pilotata da Est o da Ovest.

CRONACA

NOTIZIE SULLA VITA PIETRESE

(a cura di Augusto Rembado)

La nostra «rubrica» di cronaca ospita in questo numero due autorevoli interventi. Un'articolo del presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno, dott. Angelo Spotorno (che pubblichiamo integralmente) e uno scritto del cav. Libero Conio (ex consigliere comunale). Il dott. Spotorno traccia una vera e propria relazione sull'attività dell'Azienda e della sua storia. Il cav. Conio interviene sul problema delle nuove vie a Pietra anche in seguito (Vedi N° 232) ad alcune proposte fatte già alcuni mesi fa da Città di Pietra Ligure. LA NOSTRA E VOSTRA RIVISTA è aperta a tutte le opinioni su questi ed altri argomenti. Auspichiamo che questa rubrica possa presto ospitare altre idee.

Crisi politico-amministrativa

Dopo le dimissioni dei rappresentanti liberali e socialdemocratici dalla giunta anche gli assessori della Dc hanno rassegnato le loro dimissioni.

Mentre andiamo in macchina, sono in corso le trattative fra i partiti per dar vita ad una nuova maggioranza. Le ipotesi sono due: un governo d'emergenza con Pci, Psi, Psdi e Pli e la Dc in minoranza; un ritorno al quadripartito. (Dc, Psi, Psdi, e Pli). La novità per Pietra Ligure non è comunque la crisi, quasi un'abitudine oramai, ma le elezioni. Sembra oramai definitivamente confermato che la prossima primavera (15 aprile e il 15 giugno) tutti i pietresi saranno chiamati alle urne.

Si vota a Pietra come a Loano e Boggio per il rinnovo del parlamentino locale, ma forse, è voce diffusa, anche per un nuovo parlamento centrale.

21 agosto — Rievocata la guerra fra « Pietresi e Savoirdi »

Ventimila, forse trentamila, persone hanno assistito a fine agosto alla rievocazione storica della guerra vittoriosa, dei Pietresi contro i Savoirdi (1625) organizzata dall'associazione culturale Centro Storico Pietrese. I turisti, ma soprattutto i Pietresi hanno accolto con favore questo modo pacifico e folcloristico di ricordare un momento importante della storia di Pietra.

Alcune centinaia di persone, in costume d'epoca (dagli armigeri, ai cortigiani) hanno sfilato per le vie cittadine fra due ali di folla.

Al di là del fatto storico e turistico ci sono alcuni elementi che meritano di essere evidenziati.

La rievocazione storica (i Pietresi fedeli a Genova hanno lottato sino «alla fine» contro i Savoirdi) ricorda e sancisce la fedeltà di Pietra Ligure al capoluogo Ligure. In tal senso il presidente del centro storico, cav. Giacomo Accame ha inviato nelle

scorse settimane una richiesta ufficiale al sindaco di Genova, Cerofolini, affinché, in nome di questa fedeltà venga intitolata una via della città della Lanterna a Pietra Ligure.

Il Centro Storico Pietrese ha inoltre donato alla parrocchia di S. Nicolò una Madonna scolpita in legno di ulivo dall'artista Serto. Questo semplice segno di «fede e devozione» è stato sistemato sopra allo schedario dell'anagrafe parrocchiale. Un semplice gesto che vuol essere un simbolo di protezione verso tutti i pietresi.

Ma c'è un aspetto ancora più significativo nella rievocazione di Pietra. Fra qualche anno forse si rievocheranno le guerre e i massacri di Israele nel Libano, della Russia in Afganistan o degli Stati Uniti nel Vietnam!

L'augurio è che fra qualche decennio si dimentichino le guerre, come le loro rievocazioni. Ma d'altra parte sarebbe anche un buon augurio sperare fra cento o duecento anni di poter ricordare le guerre. Il timore di molti è la catastrofe dell'autodistruzione dell'uomo.

Un timore fondato per chi non crede nell'uomo, un timore che svanisce per chi è uomo e cristiano.

A. R.



«Grazie al Centro Storico Pietrese: La rievocazione storica di una battaglia vittoriosa per dichiarare per sempre guerra alla guerra — costruendo ogni giorno la pace»

RELAZIONE DELLA AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI PIETRA LIGURE

Nel n. 235 luglio-agosto 1982 della rivista « Città di Pietra Ligure » ho notato un giusto appunto circa la persistente chiusura del pontile a mare.

Prendendo lo spunto da ciò ho giudicato opportuno fare una relazione per rendere edotta la cittadinanza pietrese dell'azione svolta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della nostra città e in modo particolare delle opere da essa realizzate e di pubblicare questa relazione non sui quotidiani, che solo una parte dei cittadini in genere legge, ma sul « Giornale della Comunità Cristiana di San Nicolò », che praticamente giunge in tutte le case di Pietra Ligure.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo è nata nell'anno 1950. Dopo un periodo di gestione commissariale ha avuto come primo presidente il Cav. Uff. Edoardo Ciribì, il quale con tanta passione e competenza, coadiuvato da un ottimo Consiglio di Amministrazione, ha dato notevole impulso al movimento turistico e ha realizzato le prime opere, quali la ristrutturazione del « Flora » e la passeggiata a mare.

Pietra Ligure era appena uscita dalla guerra, che aveva provocato notevoli distruzioni. L'Amministrazione Comunale si era trovata dinanzi ai grossi problemi della ricostruzione e nello stesso tempo doveva provvedere ad altre opere (viabilità, fognatura, ampliamento dell'acquedotto, ecc.), che la nuova situazione, anche turistica richiedeva. E per questa ragione che giustamente l'Azienda Autonoma di Soggiorno decise di sostituirsi al Comune nella realizzazione di opere di interesse squisitamente turistico, alle quali il Comune non era in grado di provvedere, anche se le limitate risorse finanziarie richiedevano all'Ente non comuni sacrifici.

Come prima opera fu allora deliberata la ristrutturazione dello stabilimento « Flora » (1953). In quell'epoca certamen-

te nessun privato avrebbe rischiato di accollarsi la spesa dell'ammodernamento, che l'avvio dell'attività turistica richiedeva con una certa urgenza e quindi la decisione del Consiglio di Amministrazione era più che giustificata.

Successivamente ci si rese conto di dover provvedere per il rifacimento della passeggiata a mare; il movimento turistico in crescendo e la necessità di porsi all'altezza della situazione di fronte alle città vicine, con le quali era opportuno sostenere la concorrenza, portarono sul tavolo il problema. Fu contratto un mutuo di L. 25.000.000 con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che permise la realizzazione dell'opera, mutuo, che ormai è in via di estinzione.

Frattanto con la ricostruzione del quartiere « Aietta » si era resa libera un'arca, che si pensò di destinare alla costruzione di un albergo, che desse tono alla Pietra Ligure turistica.

Quello, che in primo tempo sembrava un sogno, una utopia, grazie alla audacia di una società, diventò fortunatamente una realtà con la costruzione dell'Albergo Royal.

Il Consiglio di Amministrazione della Azienda Autonoma di Soggiorno, su proposta del presidente sig. Ciribì, deliberò allora — a titolo di ben meritato premio, per chi avesse costruito un simile albergo — un contributo di L. 5.000.000 rateizzato in cinque anni.

Nel 1963 ormai la cosiddetta industria turistica aveva raggiunto in Pietra Ligure risultati più che soddisfacenti; fu allora che il Consiglio di Amministrazione giudicò giunto il momento propizio per alienare a privati il « Flora ». Con la somma ricavata dall'operazione (lire 30 milioni) fu decisa la costruzione di un pontile a mare nella zona del molo esistente a ponente della foce del torrente Maremola. Quest'opera ha trovato la piena approvazione della comunità pietrese e dei turisti. Tornerò a parlare successivamente di questa opera in relazione alle condizioni attuali.

Arriviamo all'ultima opera realizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno: la

copertura della foce del torrente Maremola.

Ci si era resi conto che proprio all'ingresso, al centro cittadino, la foce del fiume costituiva spesso e volentieri sia per il ristagno dell'acqua, sia per lo sbocco di canali non certamente di acque bianche, sia per il ricettacolo di rifiuti, uno spettacolo certamente non bello, spettacolo, che i turisti, specie quelli ospiti degli alberghi Royal e Stella Maris, finivano per osservare affacciandosi alle finestre. Inoltre si rendeva di giorno in giorno più impellente la necessità di creare posteggi.

Con uno sforzo finanziario non indifferente fu decisa la copertura della foce. Fu contratto un mutuo di L. 70 milioni con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. In primo tempo si era pensato di coprire il fiume sia nel tratto a mare che nel tratto a monte del ponte che allaccia l'Aurelia al centro della città e in tal senso fu redatto il progetto, ma poi le ristrettezze finanziarie indussero a deliberare la realizzazione della sola parte a mare.

Debbo ricordare che gli Enti tutori non erano assolutamente della idea di autorizzare la costruzione in quanto si trattava di lavori di competenza del Comune e non dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e fu solo dietro alla mia particolare insistenza che fu concessa l'approvazione.

Questa opera, tanto sofferta nella sua realizzazione, presenta ancora degli strascichi amministrativi e giudiziari; infatti, mentre è costata secondo progetto, regolare appalto e lavori vari L. 61.500.000. L'impresa costruttrice ha presentato riserve per L. 71.000.000 non riconosciute dal Direttore dei Lavori e anche da Collaudatore. L'impresa ci ha citato in tribunale e la causa è tuttora in corso.

A questo punto torno al pontile a mare. L'azione delle onde marine ha provocato col passare degli anni lesioni via via aumentate ai pali di sostegno, a causa delle quali la Capitaneria di Porto di Savona, in seguito ad intervento del Demanio Marittimo, ha decretato l'inagibilità e ha quindi ordinato la chiusura del pontile. Occorrono lavori di riparazione, per i quali è stato redatto un progetto, che

comporta una spesa notevolmente superiore alle possibilità dell'Ente.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, la quale, in vista di queste opere di riparazione, aveva accantonato una somma nella speranza di riuscire da sola a risolvere la situazione, si trova nella impossibilità di provvedere in toto, anche perché non le è consentito di accendere altri mutui e perciò il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Amministrazione Comunale di farsi carico dell'opera e della sua riparazione mettendo tuttavia a disposizione la somma accantonata di lire 40 milioni.

D'altronde tanto il pontile, come la passeggiata a mare e come la copertura del torrente Maremola costituiscono opere che vanno a beneficio non solo dei turisti ma anche della comunità tutta e perciò, a mio avviso, sarebbe opportuno che passassero al Comune. L'Azienda Autonoma di Soggiorno sarebbe così messa nelle condizioni di dedicarsi con maggior tranquillità a quelle, che sono le finalità della sua costituzione.

Questa mia relazione sulle opere realizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo non ha assolutamente scopo o fine polemico. Chiedo la sua pubblicazione sulla rivista « Città di Pietra Ligure » in quanto questo giornale della comunità cristiana di San Nicolò (come ho già detto all'inizio) entra in tutte le famiglie della nostra città e quindi permette di rendere edotta tutta la comunità pietrese delle opere realizzate dall'Ente turistico dall'epoca della sua costituzione ad oggi nell'interesse del sempre maggior sviluppo del turismo stesso. In tal modo tutti i cittadini saranno posti nelle condizioni di giudicare con serenità e obiettività l'operato dell'Azienda.

Il Presidente
Dott. Angelo Spotorno



**A PROPOSITO
DELLA NUOVA TOPONOMASTICA
(vedi Riv. N. 252) di Libero Conio**

Spett.le Direzione
CITTA' DI PIETRA LIGURE
C/o Parrocchia di San Nicolò
Via Matteotti 8
17027

PIETRA LIGURE

Ringrazio la redazione della rivista « Città di Pietra Ligure » per aver segnalato alla popolazione, con la dovuta tempestività, la soppressione della via John Kennedy con l'altro nominativo di via Vignette.

Chi scrive è colui che nel 1975 propose al Consiglio Comunale, e poi venne approvato, di dedicare un via al presidente degli Stati Uniti barbaramente assassinato nel modo che tutti sappiamo. I motivi addotti allora conservano, oggi, la stessa e immutata validità.

Non credo si possa dare una precedenza al nome di John Kennedy con quello di una zona della vecchia Pietra Ligure.

Per esperienza personale posso affermare che molti pietresesi non sanno neppure quale sia la zona Vignette non avendo essa alcunché di storico o di altra particolare importanza.

Il nome di John Kennedy non è soltanto il nome di un Presidente degli Stati Uniti, è il nome dell'uomo della « nuova frontiera » e del primo Presidente « cattolico » degli Stati Uniti. Ritengo che sostituire via Vignette con via John Kennedy sarebbe un minimo e dovuto riconoscimento al grande uomo politico americano.

L'occasione mi suggerisce anche l'opportunità di far presente come mai piazza Aldo Moro, situata tra S. Anna e via della Cornice, debba essere adibita sempre a parcheggio di carovane e di circhi portando disturbo alla locale chiesa di S. Anna, recando notevole disagio agli abitanti della zona assordati da rumori e suoni ad alto volume oltre agli sgradevoli odori quando i circhi sono forniti di animali.

Perché non si pensa ad adibire la piazza a gioco dei bambini i quali si stan-

no divertendo tirando in continuazione pallonate nelle serrande dei garages di via Vignette o calpestando il verde sempre nella zona di via Vignette?

La piazza si presterebbe a tale uso in modo ideale perché in essa non vi è circolazione di automezzi ed al riparo di eventuali incidenti sia ai bambini sia alle cose circostanti.

Giriamo queste proposte alla cortese attenzione di codesta rivista che potrebbe farsi portavoce presso i signori Amministratori Comunali.

Mi si consenta di aggiungere ancora una osservazione di fatto e che non vuole assolutamente avere un sapore polemico.

In tutta Pietra Ligure, con la nuova toponomastica, viene abolita *una sola* via: si abolisce quella del primo presidente *cattolico* degli Stati Uniti: si dà il nome ad una piazza ad uno dei più qualificati esponenti del mondo *cattolico* italiano, Aldo Moro: si usa questa piazza a parcheggio di circhi e relativi animali proprio a fianco di una chiesa cattolica.

Gli amministratori comunali della D.C. che cosa ne pensano?

Cav. Libero Conio

**FESTA DELL'ASSUNTA
OK PER MARIA**

La prima donna della Bibbia e del mondo ha coronato in cielo la sua insuperabile missione, umana e divina. Resta tuttora la speranza e la primizia per noi.

La presenza attiva del direttore della S. Missione, P. Torriani, e del nostro Vescovo, alla sempre grandiosa celebrazione di metà agosto, è stata la più viva dimostrazione che la preparazione alla Missione parrocchiale non è andata in vacanza. Anzi è risultato un momento forte per l'avvio a questo avvenimento che sarà il più grande in questi Anni Ottanta. Anche lo stuolo sempre innumerevole dei villeggianti italiani e stranieri si è unito al nucleo locale e, ben sappiamo, che l'unione fa la forza.

Abbiamo riflettuto che la strada migliore per andare a Gesù, unico Salvatore, è ancora oggi la Madonna. Ci siamo proposti di fare la Missione con Maria per

far Chiesa viva con Gesù e i Fratelli. Ma l'esito della grande partita, che si giocherà sul campo parrocchiale delle anime, dipenderà dal nostro allenamento costante, che, praticamente, consiste nel far di tutto per aver maggior sete della Parola di Dio, viverla e portarla agli altri. Infatti chi rifiuta di « fare » la Verità, non può credere veramente, gioca un ruolo perdente, perché non apre il cuore alla « spada di Dio » sempre vittoriosa.

LA CHIESA DI S. ANNA NEL BEL MEZZO DELLA PARROCCHIA

Se ognuno dei nostri sei quartieri si vanta di avere al proprio centro, un titolo prestigioso della Madonna, quello vicino alla Stazione ferroviaria aggiunge la particolare devozione alla madre di Maria, S. Anna.

È inutile dire che la solennità si è svolta all'insegna della futura Missione. Il richiamo, nelle celebrazioni, ha puntato sulla particolare attenzione al primo tempo: la evangelizzazione della famiglia. Riceveremo una primaria grazia, se tutte le famiglie accoglieranno con rispetto e con fede il Missionario. Riportare coraggiosamente in onore i valori umani e religiosi, è facilitare la soluzione di tutte le crisi che danneggiano oggi, la prima cellula della società.

Anche i lanci dei messaggi a tutte le mamme con i variopinti palloncini, e gli omaggi floreali e canori della nostra brava Corale, come il cammino processionale, presente sempre la Confraternita, attraverso il rione Vignerte-S. Rocco, sono stati momenti comunicativi di rara bellezza e di affascinante coesione. Si avverte un rillusso, una tendenza ad unirci sempre più in chi non crollerà mai e, che alla fine, allargando le braccia, solo Lui, tutti ci salverà.

Finora nessuna risposta ai messaggi. Il vento spirava verso il Nord. Le nuove immagini riproducono le nostre due statue: la Madre della Chiesa e la sua mamma S. Anna. Nel retro, preghiere proprie di nostra esclusiva formulazione. Omaggio a richiesta a tutte le gestanti. Forti e felici.

RISVEGLIO NEL QUARTIERE OLTRE S. CORONA IN TEMPI DI CHIUSURA SI FA NASCERE UNA NUOVA FESTA

Chi è venuto a Villa Costantina, domenica 5 settembre, si ricordi che ha scritto in Cielo il suo nome, perché ha partecipato alla prima processione della storia, in questa terra benedetta che si trova ai confini con Loano. Si è festeggiato, come al Duomo di Milano, « *Maria Nascente* ».

Il quartiere « Oltre S. Corona », in 30 anni, è passato da dodici vecchie case a tante costruzioni da contenere 330 famiglie con circa 1000 persone residenti. Nel centro di questa zona, proprio a un tiro di sasso, da dove esisteva una cappellina privata dedicata alla Madonna degli Angeli, demolita per la costruzione della « Colonia città di Milano », la Provvidenza, attraverso l'Istituto milanese di Maria Bambina, ci ha donato una chiesa, quasi succursale, con annessi vasti locali di alloggio e ambienti educativi.

Come ogni cosa nuova ed ogni prorompente crescita umana, questo centro religioso ha bisogno di rodaggio e di tirocinio e, quindi di tempo, ma anche di manifestazioni sociali. Niente infatti va all'intelligenza se prima non ne è colpita la sensibilità e il cuore. Il passaggio della Madonna Pellegrina in preparazione della Missione ci ha fatto scoprire una comunità in embrione, ma che già dimostra una fede buona e una fraternità di fondo che fa ben sperare per l'avvenire.

L'idea di fare la prima processione della storia, con il simulacro di Maria Bambina, è stato un riuscito colpo di grazia. Con « la Madonnina » posta su auto ben addobbata da suore e laici di S. Corona, siamo andati dietro a Gesù Cristo, rappresentato dai maestosi Crocifissi dei Confratelli di S. Caterina. Il sacro corteo si è snodato facendo cerchio attorno al centro eucaristico, mentre ha percorso il quadrilatero: via Milano - Aurelia - vecchia via Chiappe, toccando praticamente tutte le strade del quartiere.

Come la Messa celebrata dal Prevosto alle 20,30, la camminata mariana, che ne è seguita, ha avuto un crescendo di par-

tecipazione. Lieta improvvisata è stata la presenza umile del vicarcivescovo di Milano, mons. Renato Curti.

Sul piazzale, prima della consacrazione alla Madonna — ricordando Fatima e S. Missione — si è rivolto alla folla e ci ha incoraggiati a benedetti. Grazie, Eccellenza. E grazie soprattutto alle Suore, a Don Piero, a Don Turri e a quanti hanno collaborato e partecipato. Chi ben incomincia è alla metà dell'opera.

ORATORIO DELL'ANNUNZIATA AFFIDATO ALLA CONFRATERNITA DI S. CATERINA

**La festa della Madonna del Rosario
all'insegna del rinnovamento**

Anche quest'anno con la collaborazione della Confraternita S. Caterina hanno avuto luogo i festeggiamenti per le solennità alla Madonna del Rosario iniziate con il settenario che ha visto i fedeli del quartiere intenti alla recita serale del S. Rosario.

Il ciclo del settenario è stato chiuso con la presenza di S. E. Alessandro Piazza, Vescovo di Albenga, il quale ha tenuto l'omelia sull'attività della Confraternita.

I festeggiamenti della giornata del 3 ottobre u.s. sono iniziati con la S. Messa delle ore 10 celebrata da Mons. Luigi Rembado il quale durante la celebrazione ha benedetto i lavori di restauro iniziati dalla Confraternita S. Caterina con l'ausilio di alcuni benefattori, tra questi va ricordato il Rotary Club di Alassio che si è assunto l'onere del restauro commissionando alla Sovrintendenza delle Belle Arti di Genova l'intervento, sul quadro «L'Annunciazione» datato intorno al 1500.

Gli altri quadri raffiguranti S. Pio V benedicente la cittadina di Pietra Ligure e le sante Lucia e Caterina di Alessandria con il Cristo sono stati sempre a cura della Sovrintendenza restaurati su commissione della Confraternita stessa.

Le celebrazioni religiose sono continuate con la lettura della supplica alle ore 12, seguita dalla S. Messa, mentre alle ore 15 il Padre Mauro Laconi del

l'Ordine dei Domenicani di Torino, durante la S. Messa, ha esposto ai fedeli l'origine storica del S. Rosario e della Congregazione domenicale che ha curato l'Oratorio per oltre tre secoli.

Indi è seguita la processione con il trasporto dell'arca della Madonna del Rosario e del Cristo della Confraternita.

La collaborazione del clero locale con i laici ha permesso inoltre di iniziare il restauro murario della Chiesa con piena soddisfazione dei fedeli convenuti.

I festeggiamenti conclusi con una gara gastronomica e la effettuazione di una pesca di beneficenza, allietati dalla banda « Guido Moretti » di Pietra Ligure hanno raccolto i quartieristi alla loro festa.

CORALE POLIFONICA PIETRESE

Siamo sorti due anni or sono come cantoria sotto la guida e la direzione dei due organisti Paolo Gazzano e Marinelli Alessandro. Il nostro primo programma lo abbiamo portato l'8 di luglio dell'81 con un piccolo repertorio di gregoriano e qualche brano a due voci del Perosi.

Con il 1982 abbiamo preso il nome di Corale Polifonica Pietrese, il nostro repertorio abbastanza vasto è basato sulla Polifonia classica con brani a 4 o 5 voci soprani contralti tenori bassi.

Il livello che abbiamo raggiunto non possiamo giudicarlo noi, ma chi ci ascolta e ci ha ascoltato cantare nelle solennità e nelle feste estive in Duomo, a San Anna, al Santuario del Soccorso, e anche a Loano dai Cappuccini e a Monte Carmelo.

Abbiamo un Consiglio direttivo composto di: Presidente Onorario Mons. Luigi Rembado. Direttore Paolo Gazzano. Segretario Alienda Riccardo. Cassiere Manno Adriana e quattro Consiglieri: Dolla M. Teresa, Marinelli Alessandro, Pelosi M. Grazia, Piccinini Alessandro.

L'Organico della Corale è di una cinquantina di elementi, con una sezione di una quindicina di voci bianche formata da bambini dai 10 ai 13 anni.

Prossimi impegni ne abbiamo parecchi, quello che a noi sta più a cuore è

imparare l'antichissimo canto pietrese del « *Si Quaeris* » che porteremo per la festa di S. Nicolò il 6 di dicembre.

Inoltre abbiamo programmato diversi concerti nelle scuole e in alcune colonie per far conoscere ai bambini il canto polifonico che a nostro avviso è troppo lasciato in disparte.

Finiamo con la frase di S. Agostino: « Chi ama canta » a cui fa eco S. Ambrogio: « Cantare è pregare due volte ». Nella Corale è iniziato il tesseramento per il 1983, chiunque volesse venire a cantare o iscriversi come simpatizzante ci venga a trovare nelle opere Parrocchiali.

BATTESIMI

Anno 1982 Luglio-Settembre:

Tassisto Elena di Tassisto Agostino e di Vignone Maria, il 4 luglio.

Figoli Roberto di Figoli Giorgio e di Ruggiero Eleonora, il 3 luglio.

Marazita Simone di Marazita Carmine e di Massone Faustina, il 18 luglio.

Colombo Francesca di Colombo Giuseppe e di Jacoponi Germana, l'1 agosto.

Colucci Erica Laura di Colucci Antonio e di Pittari Giuseppina, l'8 agosto.

Lercaro Luca di Lercaro Adolfo e di Cardella Concetta Maria, l'8 agosto.

Sacco Matteo di Sacco Paolo e di Teti Maria il 22 agosto.

Ferrari Alessandro di Ferrari Angelo e di Carlucci Rosa, il 5 settembre.

MATRIMONI

Paradiso Michele Antonio e Goethals Licia, il 3-7.

Natte Pier Franco e Carrara Paola, il 24-7.

Ravera Ubaldo e Anselmo Laura, il 22-8.

Isaia Romano e Valtrude Marina, il 16-9.

Scalia Pier Giuseppe e Costantino Vincenzo, il 19-9.

Salvo Dario e Borrelli Melina, il 26-9.

DEFUNTI

Bonardi Giovanni Carlo (n. a Parona, Pavia, il 30-3-1901), morto l'1-7.

Campagna Attilio (n. a Genova il 6 settembre 1893), morto il 27-7.

Bosio Giovanna (n. a Bardino Nuovo il 6-8-1901), morta l'1-8.

Missio Antonia ved. Foschini (n. a Udine il 6-12-1889), morta il 10-8.

Parodi Armando (n. a La Spezia il 22 ottobre 1904), morto l'11-8.

Vignone Armando (n. a Magliolo l'1 ottobre 1926), morto il 18-8.

Savoldi Giovanni (n. a Zarobbio, Bergamo, il 5-7-1911), morto il 18-8.

Dallape Giuseppe (n. a Pietra Ligure l'11-11-1898), morto il 26-8.

Luini Filomena ved. Binda (n. a Jerago Con Besnate, Varese, il 27-5-1887), m. 4-9.

Piccardo Francesco Bernardo (n. a Pietra Ligure il 26-11-1895), morto il 13-9.

Coccomero Carmelina ved. Bosio (n. a Bardino Vecchio il 20-7-1906), m. il 14-9.

Canu Francesco (n. ad Alghero, Sassari, il 7-2-1936), morto il 14-9.

Bertirotti Antonietta ved. Ochetti (n. a Pietra Ligure il 3-10-1901), morta il 22-9.

Glindone Luigi (n. a Savona il 14-5-1938) morto il 24 settembre.

ABBONAMENTI ALLA RIVISTA « CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

Si conclude l'elenco N. XIX

Falsini Corrado 2000 — Siro Francesca 2000 — Viani Luciano 5000 — Bonora Giuseppe 10.000 — Canneva Gio Batta 5000 — Bogliolo Giovanni Nura 5000 — Maritano Valentino 5000 — Garelli Stefania 5000 — Tartuffo Angelo 3000

Elenco XIX TOTALE L. 1.572.329

Elenco N. XX

Baroni Carla lire 5000 — Gonello Alessandro 5000 — Viziano Emanuele 5000 — Vittore Accame Maria 5000 — Brunelli Vittorio 5000 — Bosticco Lauro 3000 — Casarino Agostino 5000 — Giusto Angelo 5000 — Ameglio Andrea 5000 — Anselmo Angela 5000 — Revetria Antonio 5000 — Piombo Francesco 5000 — Briano Luigi 5000 — Caprano Benvenuto 5000 — Garibbo Vassena Iolanda 5000 — Baietto Rosa Pia 5000 — Squassino Rosalia 5000 — Scasso Benvenuto 5000 — Sorelle Giuseppina e Maria Rossi 5000 — Rivolta Emma 5000 — Ravera Pasquale 5000 —

Siri Luigi 5000 — Benini Luigi 5000 — Serrato Mario 5000 — Rocca Beatrice 5000 — Andolfi Anselmo Monte 4000 — Colnaghi Marcello 5000 — Favalli Sante 5000 — Pastorino Carmelina 5000 — Pastorino Canepa Gina 5000 — Cavaga Pasquale 5000 — Tortarolo Angelo 2000.

Fulvio Italo 5000 — Avventurino geom. Fulvio 5000 — Pesce Piero 2000 — Rodi Ersilio 1000 — Beltrame Pietro 5000 — Bignone Giuseppe 5000 — Fazio Agostino 5000 — Suor Flaminia 10.000 — Regarbagmati Anna 5000 — Traverso 5000 — Musso Bartolomeo 5000 — Botta Maria Luisa 5000 — Elena Irene 5000 — Viziano Carlo 10.000 — Carmen Zacchi 8000 — Ravera Ines 5000 — Don Pietro Caldirola 10.000 — Conio Gina 5000 — Bertazzani Andrea (Mi) 10.000 — Frer Giuseppe 5000 — Gaggero Giuseppina 5000 — Rossi Maria e Giuseppina 10.000 — Fam. Potente 10.000 — Guissani Carolina 10.000 — Mazzucchelli Rina 5000 — Mutti Settimo 1000 — Astengo Maria e Rina 5000 — ..., V. Europa 23 5000 — Barani Maria Adele 5000 — Matis Germana 5000 — Pagano Agostino 5000 — Reghezza Rachele Lavagna 5000 — Geom. Avventurino Fulvio 5000 — Piccinini Giuseppe 5000 — Vignone Armando 5000 — Sodi Gian Mario 5000 — Sodi Alfiero 5000 — Anselmo Rinuccia 5000 — Prato Rina 5000 — Accame Amalia 5000 — Spotorno Luigi 6000 — Spotorno Anna 6000 — Orlandini Nella 5000 — Spotorno Eugenia 5000 — Polese Teresa 10.000 — Famiglia Barbera 5000 — Ravera Maria Bruzzone 10.000 — Benedusi Marsilio 5000 — Toscelli sig. Giovanni 10.000 — Fam. Occhetti Maurizio 5000 — Prof. Elisa Rossi 10.000 — Ciribi Maria 5000 — Fam. Benso 5000 — Tanas Maria Pagliano 5000 — Parodi Armando 10.000 — Marinoni Maria 5000 — Ravera Concetta per se e per figli 35.000 — Raselli Teresa 5000 — Giufici Maria 5000 — Orsero Leonardo 5000 — Saini Rosa 5000 — Prof. Silvio Accame 10.000 — Delle Piane Marisa 5000 — Faccio Romildo 5000 — Macarro Guglielmo 5000 — Avv. Traverso Luigi 25.000 — Gavioli Bruno 5000 — Astigiano Armido 6000 — Interessi c/c/ anno 1979 384 — Centro Storico Pietrese 5000.

Prato Rina 5000 — Accame Amalia 5000 — Spotorno Luigino, Arenzano 6000 —

Spotorno Annina, Caresana 6000 — Spotorno Eugenia 5000 — Orlandini Nello Calice 5000 — Luisa Beltrami 5000 — Lorenzo Orso 5000 — Seppone Sebastiano 5000 — Talamone Angelo 5000 — Tessore Scuola Guida 5000 — Albergo Damonte - Isetta A. 5000 — Decia Giovanni 5000 — Lesage Baldassarre 5000 — Monleone Aldo 5000 — Cattaneo Fazio Giuseppina 5000 — Ceralenti M. Luisa 5000 — De Vincenzi Pedro 5000 — Mauchiori Walter 5000 — Bignone Giuseppe 5000 — Volpe Dario 5000.

Ferrucci Ugo 5000 — Zambarino Giuliano 5000 — Gimelli Antonio 5000 — Gimelli Gio. Batt. 5000 — Mellini Mario 5000 — Pesce Giorgio 5000 — Accame Maria ved. Vittorio 5000 — Brunelli Vittorio 5000 — Anselmi Angelo 5000 — Pesce Lorenzo 5000 — Fioravanti Marzio 5000 — Siri Luigi 5000 — Vadori Mattia 5000 — Seppone Sebastiano 5000 — Beltrami Luisa 5000 — Boglieli Giovanni 5000 — Cannua Mariuccia 5000 — Brunello Nicolò 5000 — Giacaglio Pinuccio 5000 — Cavaja Pasquale 5000 — Fam. Rabuzzi (Pavia) 10.000 — Suore Ancelle 20.000 — Cuomo Giuseppe 5000 — Carrara Ferrando 5000 — Prof. G. Pagano (Cantù) 5000 — Don Pietro Caldirola 10.000 — Faroppa Pietro 3000 — Riolfo Giuseppe 5000 — Accame Luigi 10.000 — Puppo Giovanni 5000 — Raggi Bosio 5000.

Attollini Augusto 5000 — Ferrero Vittoria 5000 — Solinas Pietro 5000 — Accerbi Giulio 5000 — Avv. Leale 5000 — Celrini Dogau 5000 — Gonella Alessandro 5000 — Pellegrini Cristina 5000 — Aproso Piera 5000 — Dott. E. Iosi 10.000 — Geddo Rosalba 10.000 — Accame Maria (Ge) 20.000 — Cavallero Cesare 5000 — Dondo Andrea 5000 — Vignola Serafina 5000 — Suore Asilo 5000 — N.N. 10.000 — Deblasio Gabriele 5000 — Perata Giuliano 5000 — Porro Giovanni 10.000 — Accame Giuseppe 10.000 — Robiglio Emilia 10.000 — Palestina Vignati 5000 — Oliva Amleto 5000 — Fam Baronti (Boisano) 10.000 — Giupponi Guido 5000 — Confalonieri Rosetta 5000 — Rossi Terecita 5000 — Fazio Francesco 5000.

Bianca Martino 5000 — Gatti Silvio 5000 — Serrato Mario 2000 — De Ambrosis 6000 — Pesce Paolo 5000 — Siri Rossi Geronima 5000 — Canepa Maria 5000 —

Anselmo Francesco e Fasce 5000 — Romilda e Libero Como 5000 — Gabrielli Gaetano 5000 — Magnolia Lia 10.000 — Zunino Maria 5000 — Allegri Giuseppe 10.000 — Silvestrini Aida 5000 — Malcontenti Alfio 10.000 — Squassino Rosalia 5000 — Fam. Dagnino Mario 20.000 — Bellino Adriana 10.000 — Buoncompagni Prospero 10.000 — Lanza Bina e Manganetti 6000 — Della Giovanna Luigia 10.000 — Scoffiera com. Gualtiero 5000 — Carpita Amelia 5000 — Andreoli Vittorio 10 mila — Ing. Becchi Carlo (Ge) 20.000 — Traverso Gina 10.000 — Rembado Bernardo 10.000 — Cimigotto Cesare 10.000.

Delfino Maria 5000 — Pittaluga Maddalena 5000 — Parodi Rina (Ge) 10.000 —

Marra Romeo 5000 — Seppone Angiolina 5000 — Fortunato Anna 5000 — Vassallo Giulia 5000 — Gatti Emilio 15.000 — Piccinini Maria 15.000 — Perrini rag. Franco 5000 — Beltrame Pietro 6000 — Brerini Emilde 10.000 — Corsini Remo 5000 — Bellone Elconora 5000 — Verrundi Luigi 5000 — Viziano Gino 10.000 — Ottaviano Vincenzo 5000 — Maccio Arnaldo 5000 — Tirabassi Stefano 5000 — Albonico Maria 5000 — Zerbini Battista 5000 — Potente Mario 10.000 — Camurri Luciano 5000 — Carretto C. 5000 — Scrivano Italo 5000 — Salva Gino 5000 — Zucchi Ernestina 5000 — Caviglia Angelo 5000 — Perotto Clotilde 5000.

TOTALE elenco XX

L. 1.487.384

Contro due ostacoli gli uomini rischiano di naufragare: la speranza presuntuosa e la disperazione, due ostacoli del tutto opposti, e che derivano da sentimenti diametralmente contrari: uno dice: Dio è buono e misericordioso, io perciò posso fare ciò che mi pare e piace, perciò posso lasciar sciolte le briglie alle mie passioni posso soddisfare tutti i miei desideri: perché posso farlo? perché DIO è misericordioso buono e mansueto. Costoro corrono rischi proprio per la loro speranza, perché non si inducono mai a correggersi: sono invece vittima della disperazione coloro che, avendo commessi gravi peccati, ritengono di non poter essere più perdonati e, considerandosi senza dubbio alcuno, destinati alla dannazione dicono: saremo certamente dannati, perché non possiamo allora fare ciò che ci pare e piace come fanno i gladiatori che sanno di non aver scampo e che il loro destino è: essere cucisi dalla spada? Per questo i disperati sono anche pericolosi: essi che credono di non aver più ormai niente da temere, debbono essere riguardati con timore: la disperazione li uccide come la speranza gli altri.

(S. Agostino)



San Nicolò e Soccorso - Parrocchie sorelle
A SEGNO DI UMANA E DIVINA SALVEZZA
in fede giustizia e amore
IMPEGNO COMUNITARIO DI PACE E PROSPERITA'

Terza Croce - Ricordo Sante Missioni
O.F.M. - Madonna del Soccorso 28 novembre - 8 dicembre 1981
O.M.I. - Matrice - Vicariale San Nicolò 6-28 novembre 1982

« Foto Bosio »

Sintesi della S. Missione vista dal Parroco

La S. Missione, senza illusioni, ma con realistiche speranze è risultata molto positiva: ponendo al bando il pessimismo ed aprendo a Cristo ed ai fratelli in rinnovata unità e gioia

Iniziata il 6 novembre 1982 alla presenza di Mons. Vescovo e con il telegramma benedicente del Papa, si è chiusa domenica 28 con l'annuncio dell'Anno Santo straordinario del 1983 per commemorare il 150° anniversario della Redenzione. Una grande croce è stata eretta al quadrivio del Ponte Vecchio, sul medesimo piedestallo, dove già si leggevano due iscrizioni lapidarie. È la terza Croce che si sussegue dopo quella del Giubileo 1933-1934 e quella dell'ultima missione, per l'inaugurazione delle Opere Parrocchiali, svoltasi nel 1961.

Una vera marea di persone, convenuta da Ponente, da Levante e dalla Valmaremola, si è stretta alla Croce, « segno di umana e divina salvezza », per ascoltare i « ricordi » della S. Missione lasciati dal superiore, Padre Amleare Torriani, attorniato dai sei Confratelli Oblati di Maria Immacolata e dalle sei Missionarie, Suore di Maria Bambina. Erano presenti, con il P. Parroco del Soccorso, molti parrocchiani di questa comunità, nata dalla matrice di S. Nicolò nel 1969.

Nel complesso questi ventidue giorni, non brevi, non eccessivi, risultarono ideali, anche se faticosi ed impegnativi per tutti. Hanno sconvolto benevolmente tutta Pietra, setacciando, come passaggio potente ed accarezzante, tutte le *famiglie*, le *categorie*, la *comunità*.



Il venerato Pastore con i sette missionari e le sei missionarie

Sono state visitate 1600 famiglie su un totale di 1800. Molte sono passate da un'accettazione indifferente alla vera e continuata ricerca. Nei quindici punti di ascolto, dislocati nei sei quartieri parrocchiali, in otto sere si radunò una popolazione, spesso variante, di 3000 persone, avendo, ciascun centro, una media di 60 partecipanti.

Il passaggio alle Categorie è stato più travagliato. Intanto martedì 16, alle ore 7,30, un vero anticiclone ha schiantato la bellissima tenda ottagonale, che ogni giorno attirava i giovani. Alla seguente tre giorni di incontri, spostati all'Annunziata, i giovani la seconda sera erano 85. Meno numerosi gli uomini all'Auditorium; un centinaio le donne a S. Anna; una trentina per le coppie giovani alle Opere Parrocchiali. Meravigliosi gli scolari con le loro insegnanti per la partecipazione, la mostra di disegni e lettere sulla S. Missione La Scuola Media fu un buon punto di ascolto.



«La nuova scaletta costruita della ditta F.lli Orso porta al vecchio pulpito. Don Luigi Rimbado vi predicò la prima volta nell'Assunta del 1947. Ora lo vediamo mentre porge il saluto ai Missionari.

Tra le celebrazioni più significative si ricordano: la festa della rinascita per i tre neobattezzati; i giubilei matrimoniali con oltre 30 coppie festeggiate anche con doni, pergamene, fiori e rinfresco; la funzione dei malati, convenuti o trasportati, unti da quattro sacerdoti col sacramento dell'unzione degli infermi; la giornata eucaristica con la concelebrazione serale e la rinnovazione dei voti da parte delle sei Suore missionarie, presenti Sacerdoti, Seminaristi e Suore pietresi e quanti lavorarono pastoralmente per lunghi anni in Parrocchia.

Il via concreto alle speranze, oltre che alla gremitissima funzione di apertura, con la nuova scalata all'antico pulpito, è sorta domenica 14, quando una lunga fila di oltre 300 persone prendeva il via per la Messa al Cimitero. La dimostrazione più coreografica è stata data martedì 23, quando una triplice processione, partita dai disparati quartieri, si concentrava al quadrivio del Cantiere, per camminare insieme, ascoltando e pregando, fino a raggiungere la piazza della Chiesa. Finiva la Via Matris Dolorosae, conclusione della visita della Madonna Pellegrina, iniziata in maggio e ripresa in ottobre con serate di preghiera presso i punti di ascolto. Un servizio di Radioamatori e di possenti impianti di diffusione sonora facevano ascoltare, anche ai sordi e ai ciechi, ai lontani in genere, la meravigliosa scoperta: Dio, la Madonna, la Chiesa e la Parola di vita e di unica salvezza.

La Radio Onda Ligure e la televisione Tril completavano, per ben 10 trasmissioni, quell'ancoraggio moderno insostituibile che si chiamano i mezzi di comunicazione sociale. Ed una missione nella S. Missione è stato l'eco festoso di due spettacoli che meriterebbero, da sé soli, una proiezione mondiale: quello dei Gen-Sprint, focolarini intercontinentali di Loppiano, sabato 13 al Cinema Comunale (g. c.) gremito in ogni ordine di posti (circa 800); e l'altro dei nostri giovani, gli Scouts, all'Auditorium, domenica 21, davanti ad un pubblico meraviglioso. L'unità e la festa della Famiglia e della Comunità si è vista nei fatti: sono sempre le più belle e le sole che non lasciano l'amaro in bocca.

Così è stata la missione e così deve continuare, senza amaro, anche se il negativo c'è e ci deve essere finché siamo in questa terra di passaggio. Sono i molti che non hanno ancora corrisposto alla chiamata della proposta di Dio. Per intanto le conversioni, anche grandiose, tendono a crescere. È certo che solo il Signore controlla il mondo del Soprannaturale. A questo, essere nel trascendentale, ci affidiamo e per questo lavoriamo sempre sperando ed andando avanti. La preparazione era iniziata ad un anno e mezzo di distanza, la continuazione, nei ricordi e nei frutti, non avrà mai più fine.

Un appuntamento dovrebbe essere certo. Verso il secondo centenario della chiesa parrocchiale (1991) un'altra Missione verrà alla ribalta da parte dei graziosi di oggi, mentre prepariamo il portone di bronzo su cui sarà inciso, con la storia biblica ed ecclesiale, locale e nicolaiana, l'asserzione basilare e somma: DIO AMA IL MONDO E LO SALVA.

Ai margini della cronaca possiamo collocare una buona riflessione sul « segno dei tempi » emersi nella realizzazione di questa S. Missione.

Il primo segnale è stato lanciato dal nostro Vescovo nell'indire la Missione diocesana come base di ogni piano pastorale. Per la nostra Parrocchia fu la scelta meditata di questo « immenso » svolgimento umano-religioso, proprio nel mese di novembre, quando « i nostri » sono più liberi e distesi e, i villeggianti mancano in modo assoluto. Anche il tempo meteorologico ci ha favoriti, perché il poco brutto è capitato in tempi neutri ed ha fatto risaltare il bel sereno e la piccola estate di

S. Martino. La pioggerella ai piedi della Croce, è a significare le grazie e le speranze che vengono dal cielo.

Molte cose restano da dire per la narrativa locale. Molto di più si tramanderà di bocca in bocca alle presenti e future generazioni, se il tutto sta nel cuore. Ma, pur non citando persone, non possiamo tralasciare il più vivo ringraziamento ai Missionari e alle Missionarie, alle Suore di Villa Costantina, munifiche ospitanti di tutta la equipe missionaria e a quanti, spiritualmente e materialmente hanno collaborato alla preparazione allo svolgimento e alla continuazione fruttuosa della S. Missione. Sono certo che i loro nomi sono scritti in Cielo, e, questo è quello che conta più di ogni altra cosa. Grazie quindi a Dio, alla Madonna, a S. Nicolò e a tutti gli uomini.

E per concludere do alcune brevi spiegazioni. Il mancato punto di ascolto alla mensa del Cantiere Navale da noi stabilito, e poi resosi azienalmente impossibile, è stato supplito dalla sede dell'A.V.I.S., felicemente risultata poi incapace di contenere tutti i partecipanti, ma tutta la nostra passione per il mondo e i problemi del lavoro, è stata dirottata e significata nell'officina-autorimessa Ravera dove si è celebrata la Parola di Dio e la Messa di Cristo e nostra.

E solo un altro punto del programma non si è potuto attuare: la visita-incontro con i malati di S. Corona. Abbiamo cercato di supplire con visite private e con tanta preghiera nell'adorazione eucaristica quotidiana. Soprattutto, con i Missionari siamo andati a Loano, dove i nostri cari « vecchietti » del ricovero S. Spirito sono storditi e quasi si sentono abbandonati, in attesa di ritornare alla madre-patria.

Si dice molto: « È l'ora dei laici »! Questa Missione ne è l'ennesima prova. Che cosa avremmo fatto senza di loro noi Sacerdoti? Molti parrochiani, come primi missionari, come Gesù, non hanno atteso, ma sono andati in cerca, veri « galoppini di Dio ». In chiesa per tre sere animarono nei Dialoghi, insieme al Missionario, i grandi temi e problemi che innalzano la persona e il mondo: Confessione - Famiglia - Chiesa.

Per tutto questo e per quanto resta nella penna, o meglio nello spirito di noi uomini e di Dio può valere il detto di Gesù: « Chi può capire capisca ». Ed intanto tutti camminiamo nell'Amore e nella Speranza.

Don Luigi Remhado - Prevosto

Dopo il distacco ecco il primo scritto dei Missionari

CROCE E « SEGNO » DENTRO DI NOI - TRE PROPOSTE SUI QUATTRO PILASTRI APOSTOLICI

Cari amici Pietresl,

la S. Missione, tanto attesa, così bene preparata e con vivo entusiasmo celebrata, è terminata.

Però è rimasto un « Segno » ben visibile: la Croce, eretta il 28 novembre. Essa è là in un crocivia per richiamare l'attenzione di tutti, per ricordare ad ognuno le gra-

zie ricevute durante le 3 settimane di Missione, la Parola di Dio ascoltata, i propositi fatti, gli impegni presi...

Noi Missionari e Missionarie vi rinnoviamo il nostro fraterno saluto ed il nostro cordiale augurio, affinché la Missione lasci un « segno » indelebile ed efficace anche *dentro* di voi: un segno che si esprima in

un rinnovamento autentico e duraturo sia a livello personale, sia a livello comunitario. A questo proposito vogliamo sottolineare le *Tre proposte migliori* che sono scaturite dai Tre Dialoghi celebrati nella Chiesa Parrocchiale nel corso della terza settimana di Missione.

Occorrono le « Guide »

La prima proposta è venuta dagli scouts durante il dialogo sul Sacramento della Penitenza. I giovani vogliono impegnarsi, dopo la Missione, a scegliersi un *direttore Spirituale*: ne sentono il bisogno. Che questa proposta venga dai giovani è molto significativo! Dopo tante voci, tante sirene, tante promesse vane, tante rivoluzioni fallite..., i giovani si rendono conto che la loro vita e il loro avvenire hanno bisogno di una guida disinteressata che presenti loro un programma concreto di vita, fondato sulla Parola di Dio; un programma adatto alle esigenze del loro spirito, assetato di verità, dopo tante delusioni procurate loro da pubblicità propagandistiche per scopi politici, economici, consumistici... È un sogno positivo di rinascita che va valorizzato. Guai lasciar cadere nel vuoto questo accorato S.O.S.! I Sacerdoti debbono sentirne tutta la propria responsabilità.

Famiglie aperte

La seconda proposta è stata quella delle Giovani Coppie, a conclusione del dialogo sulla famiglia. Nella Parrocchia esiste un gruppo formato da circa dodici giovani coppie di sposi. La S. Missione ha risvegliato in loro l'idea di non rimanere « gruppo a sè stante », ma di essere fermento nella massa, di aprirsi ai problemi di tutta la famiglia della Parrocchia, di animare iniziative che coinvolgano le coppie di sposi della Comunità. Benissimo! Immenso sarà il bene che deriverà da questo impegno a livello comunitario!

Invitiamo il gruppo a inventare, sotto la guida dei propri Sacerdoti, iniziative soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico: Avvento, Quaresima, Tempo Pasquale (Celebrazioni comunitarie di penitenza per coppie di sposi, celebrazioni comuni-

tarie per anniversari di matrimonio, dialoghi — non dibattiti — sulla Parola di Dio, preparazioni comunitarie alle prime Comunioni e Cresime, fraterno aiuto alle coppie in difficoltà, collaborazione attiva dei genitori alla catechesi dei figli nei 6 quartieri in cui è divisa la Parrocchia...). Se il « gruppo » saprà aprirsi, il primo vantaggio lo riceverà il gruppo stesso nell'ambito delle proprie famiglie, le quali diventeranno modello evangelico di vita cristiana.

« Vasi comunicanti nella Comunità

La terza proposta è stata presentata dai giovani di A.C. al termine del dialogo sulla Chiesa: i diversi gruppi esistenti in Parrocchia siano più uniti fra loro per un concorde apostolato comunitario.

In questa proposta otterrà successo la Comunità Parrocchiale di S. Nicolò e diventerà una vera Famiglia dove regna l'amore autenticamente evangelico, dove si lavora senza dispersioni di forze, dove si realizza una sincera Comunione. Noi Missionari e Missionarie abbiamo notato con grande piacere l'esistenza di molta vitalità, generosità e disponibilità sia tra i giovani, sia tra gli adulti, sia tra gli anziani. Se è vero, come è vero, che l'unione fa la forza, si impedisca ad ogni costo la dispersione di tante preziose forze, si evitino chiesuole, ma con umiltà ogni gruppo, pur conservando la propria identità, metta in comune i propri doni, sappia rinunciare a qualche privilegio o prerogativa e dia coraggiosamente tutto il proprio contributo nella costruzione della Comunità cristiana, la quale deve necessariamente poggiare sui quattro pilastri irrinunciabili, descritti dagli Atti degli Apostoli (2,42): *ascoltare l'insegnamento degli Apostoli*, cioè fedeltà alla dottrina della Chiesa; *unione fraterna*, cioè amore scambievole fino alla comunione dei beni; *frazione del pane*, cioè vita liturgica che ha come centro la celebrazione Eucaristica; *preghiera*, cioè vivere alla presenza e nella volontà di Dio la propria vita personale, familiare e sociale.

Carissimi fratelli Pietresi, le vostre Tre proposte sono la risposta coraggiosa al Dono divino della S. Missione. È certa-

«La Parola di Dio, nel ciclone-missione è scesa con abbondanza. Con la pioggia della grazia porti frutti duraturi».



mente stato lo Spirito Santo a suggerirvele: Egli vi darà la forza per realizzarle.

La loro attuazione segnerà il vero cammino del rinnovamento che la S. Missione vi ha indicato.

Noi Missionari e Missionarie continueremo ad esservi vicini. Ormai conosciamo le vostre case, i vostri volti i vostri problemi, le vostre difficoltà.

Ogni giorno vi porteremo tutti presso

l'Altare del Signore e pregheremo perché ogni nucleo familiare si senta sempre più membro della grande famiglia il cui Patrono è S. Nicolò, la cui Madre è la Vergine Santissima, il cui Padre è Dio-Amore.

Con affetto

*I vostri Missionari
Oblati di Maria Immacolata
Le vostre Missionarie
Suore di Maria Bambina.*

Ecco i « ricordi » lasciati
dai PP. Missionari e lanciati in 4000
esemplari su cartoline e cartoncini:

S. Missione 6-28 Novembre 1982
Parrocchia S. Nicolò - Pietra Ligure

Ricorda

— *La famiglia Cristiana*

Chiesa domestica,
è il luogo primario dove
la FEDE viene annunciata

— *La Parrocchia*

è comunità di FEDE
di AMORE
di PREGHIERA

*Vergine Santa, Madre dei credenti e Ma-
dre della Chiesa, vigila sulla perseveranza
di tutti.*

I 7 Missionari O. M. I.
Le 6 Missionarie di M. B.

**LA FESTA PATRONALE
VIVACIZZATA DAL POST MISSIONE**

Lunedì 6 dicembre

Ce ne siamo accorti tutti. L'ho detto pubblicamente: Anche S. Nicolò dimostra che la S. Missione ha portato buoni frutti. Era un giorno feriale, nessuna affissione di manifesti, eppure l'affluenza di pubblico fu grande, la processione molto lunga e ben animata da capo a coda. In ogni funzione si notava calore ed una viva e calma partecipazione anche se si protraeva, nel pomeriggio, dalle 15,15 ad oltre le 17.

La novità è stata il trasporto della statua, o meglio, del gruppo di S. Nicolò. È quello di Antonio del Brilla, scolpito nel 1877 e che riproduce i tre rinati fan-

ciulli nel barile e il taumaturgo nostro Santo con le insegne episcopali, mentre la mamma loro ringrazia e implora e il prete-segretario si ritrae stupito.

Questa statua, ora nella chiesa vecchia-auditorium, si trasportò solamente (forse) nel 1945 per la fine della guerra e nel 1958 per il centenario della statua dell'Assunta. Certo, non è il « Bel S. Nicolò » a braccia aperte portato da Genova nel 1789. Il Brilla la scolpì oltre cento anni dopo per sole cinquecento lire, dono della munifica Carlotta Regina. (Il buon Don Accame mi diceva che il savonese, era un artista che lavorava in conformità della paga ricevuta). Di fatto per la statua dell'Assunta, appunto, molto più artistica, e con un solo personaggio, 9 anni prima, volle « lire ottocento nuove di Piemonte, garantite sull'ostensorio maggiore ». Nel 1860 scolpì l'Addolorata per lire 450. (Che tempi)!

Un meritato plauso alla Confraternita di S. Caterina e alla quarantina di uomini portatori che, sotto il desiato peso, sembravano una nuvola bianca, quasi candida « schiuma » marina, sui cui veleggiava la ieratica figura nicolaiana, sicuro capitano della nave parrocchiale per le rotte immortali di Dio e del suo popolo. Rappresentanti del libero volontariato, così necessario oggi, tanto desiderosi di trasportare una statua più pesante, saranno capaci, e noi con loro, di portare, anche per gli altri, i pesi quotidiani della vita.

Anche la Corale Pietrese si è fatta onore con canti di gruppo ed anche con tutta l'assemblea. Un grazie soprattutto per aver imparato e ben eseguito, il *si quaeris miracula* assieme a quello che fino all'anno scorso era lo sparuto resto di chi lo aveva gelosamente conservato, come bragia sotto la cenere.

Questo responsorio tutto nostro, tanto caro ai vecchi Pietresi, forse mai è stato così coralmente ben cantato e magistralmente accompagnato. Per alcuni di noi ha suscitato più di una « furtiva lacrima » d commozione. Non solo si è stampato in poesia e in musica, ma anche nel cuore e nella voce di parecchi giovani.

Ricordiamo per ultimi i 62 cresimati di seconda media, confermati dal nostro Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, ed insigniti della croce della Missione. In realtà

furono al centro della festa, la corona più bella di un pomeriggio dicembrino, con un bel sole, che aveva, anche per le loro promesse di cristiana testimonianza, tutto l'aspetto di una verdeggiante primavera. Per la prima volta, in chiesa e in proces-

sione, stavano accanto ai loro padrini e madrine, e senza posti nominativi, confermando ancora una volta che la pastorale pratica non è una fissazione, ma il saggio risultato dello studio, unito ad una visibile e mai finita amorosa esperienza.



«Sol stat dum volvitur orbis». Nella croce di Cristo c'è sicurezza e salvezza. In Lui c'è tutto e ci siamo tutti».

I precedenti articoli sono stati pubblicati sulla Rivista ai n. 232, 234, 235, 237

Quinta puntata

Il Duomo di Pietra Ligure - Sua storia e suoi artefici

La prima pietra di questo tempio, che doveva innalzarsi nell'arenile di Pietra, fu benedetta martedì 20 maggio 1752. Aperto al culto il 26 novembre 1791, venne costruito nel numero fatidico, o meglio biblico, di quarant'anni. Il tempo impiegato dagli Ebrei nel deserto per arrivare alla Terra promessa; i giorni delle apparizioni di Cristo risorto, prima di salire al Cielo.

E la « Chiesa nuova » realizzata in stile barocco romano, settecentesco, e completata con pochi elementi di altre epoche, inseriti per fini vuoi estetici, vuoi eminentemente pratici. Ha un'unica navata rettangolare, è una grandiosa sala con volta a padiglione che si erge maestosa, presentata dall'atrio centrale e prolungata dal presbiterio, ambedue coperti con volte a botte, mentre gli ingressi laterali sono a cupola cieca e a monte e a mare del transetto si ergono due graziosi cupolini.

La piazza antistante è di m. 100 x 40 compreso il sacrato di m. 33 x 8. La facciata da una base di m. 33, con i due campanili, tocca i 33 metri di altezza. L'interno stupisce ed incanta nel suo complesso e nei particolari: lungo 54 metri, alto 25 ha una larghezza massima di metri 28 che uguaglia quella della navata centrale di San Pietro in Roma.

L'architetto del progetto generale è il genovese Giovanni Battista Montaldo, autore dell'oratorio di S. Filippo in Genova. L'esecutore più importante e continuo dell'opera fu il « capomastro » Giuseppe Fantoni, milanese, nato nel 1725 e morto a Pietra nel 1789, nuovo Mosè, vi diede la vita ma non potè entrare nella chiesa il giorno della sua inaugurazione.

Il Fantoni non fu quindi l'architetto

della chiesa, come erroneamente si scriveva, ma il grande capo dei muratori e il sovrintendente di tutta l'opera. Con ogni probabilità, invece, dovrebbe essere l'autore della chiesa, detta « Cappella », della Concezione, in Ranzi.

Con maggior ragione dobbiamo escludere l'onore di architetto del Duomo a Gaetano Cantoni, come affermarono alternativamente i due storiografi, pur benemeriti, di Pietra. Infatti il Cantoni nacque nel Luganese nel 1745 e morì a Milano nel 1838. Venne a Pietra nel 1785 chiamato per rimediare alcuni difetti, che avevano causato, non la caduta, ma preoccupanti incrinature nell'arco dell'entrata sostenuto dai due pilastri. Rimodernò il progetto della volta centrale che realizzò per mezzo del suo capomastro Innocenzo Bossi.

Dopo la caduta dell'arco che unisce la volta al coro, ritornò a Pietra per correre ai ripari, ma questa volta la Comunità impose il suo Giuseppe Fantoni come assistente di fiducia. Il Gaetano Cantoni quindi non è stato l'autore della chiesa di Pietra Ligure, come quelle di Porto e Pieve di Teco, ma solo l'architetto aggiunto per concretizzare meglio l'arditissima copertura di quello che oggi osiamo chiamare, nostro Duomo.

La serie degli uomini illustri che in modo vistoso collaborano alla realizzazione monumentale di questa chiesa ha un brusco arresto dopo la giornata inaugurale del 1791.

Ritornarono burrascosi periodi storici, per l'economia, per la società italiana, per l'assetto territoriale. Le guerre e le idee della Rivoluzione francese, con l'età giacobina e napoleonica e le susseguenti rivolte e guerre del Risorgimento e di Indipendenza sino al Regno d'Italia (1861), diedero anche a Pietra la quasi completa

paralisi di opere di genio e di arte, segno del decadimento sociale e politico nonché morale e religioso.

E stata la grande anima del pietrese Cav. Don Giovanni Bado, il cui busto i Pietresi vollero in chiesa, prevosto dal 1851 al 1896, a dare il via alla ripresa per

la seconda fase della nuova Parrocchiale. La chiesa non poteva rimanere incompiuta, quasi al « greggio ». E l'epoca del completamento, che, come per la nascita, parte dalla seconda metà del secolo e si protrae fino al centenario del 91.

(Continua)

Per Pietra Ligure

COSA TROVEREMO DIETRO L'ANGOLO?

di Augusto Rambado

Avevo sì e no tre anni quando la mamma mi raccontava che il 31 dicembre pressapoco a mezzanotte passava in silenzio per le vie del paese un vecchio uomo, con la barba lunga e con un carro carico, stracolmo. Era l'anno che finiva e che si portava dietro tutti i problemi di dodici mesi.

Questo « vecchio anno » lasciava il posto ad un altro, giovane, pimpante, con un magnifico carro tutto nuovo fiammante ma ancora vuoto. Ho provato ad immaginare quel carro edizione 1982. È facile riempirlo dei mille problemi di Pietra Ligure.

La crisi politico-amministrativa che da fine giugno non consente il governo della città. Le alterne vicende, vecchie di decenni, dei nuovi cantieri liguri, con il nuovo ricorso alla cassa integrazione, il bilancio turistico tutto sommato positivo, la mancanza di finanziamenti per l'ospedale ex S. Corona e la quinta Usl, la chiusura per inagibilità dell'ospizio S. Spirito e molti altri ancora. L'anno '82 si chiude con nuovi e vecchi problemi per la città (da non dimenticare il « dimenticato » piano regolatore generale) anche riflesso immediato della crisi economica nazionale e internazionale.

La crisi amministrativa è però uno dei problemi più sconcertanti. Non è nostra intenzione entrare nel merito delle scelte attuate dai partiti politici, non solo per non cadere in interpretazioni soggettive, ma anche perché le « diatribe politiche » hanno già fin troppo riempito i giornali e i muri della città.

L'avvocato Carlo Nan (Dc) dopo un ballottaggio con il dott. Mario Robutti (Psi) è stato eletto sindaco. Dietro a Nan non c'è però per ora una maggioranza. La costante di Pietra Ligure è proprio questa: l'ingovernabilità. Una città che esprime forze eterogenee, con una buona presenza del proletariato e di forze progressiste, ma anche una forte presenza di commercianti, albergatori, imprenditori e operatori turistici. Forse è proprio in questa sua « promiscuità » di classi, interessi, condizioni e idee sociali che si celano le contraddizioni di Pietra Ligure.

Fra pochi mesi, in primavera, tutti i pietresi maggiorenni saranno chiamati alle urne per rinnovare « il parlamentino » locale. Ci sarà la grossa novità dei 30 consiglieri che di per se potrebbe stravolgere gli equilibri politici.

Cosa troveremo dunque dietro l'angolo? Cosa ci porterà il « giovane anno » nascosto nel suo carro?

Le elezioni saranno una prima risposta a molti interrogativi. Ma il futuro di Pietra Ligure è legato anche a quanto il nuovo e criticato governo potrà proporre. La crisi e l'inflazione la faranno da padroni nel 1983 anno in cui turismo, Cantieri e Ospedale, saranno al centro di difficili scelte. Da queste dipenderà molto del futuro di Pietra Ligure. Ma quali risposte attendono i cristiani cattolici di Pietra Ligure? Un governo che governi, un cantiere che esca dal tunnel della crisi o un turismo sempre più attivo? Tutto questo può bastare?

Crediamo proprio di no. La crisi econo-

mica, i problemi di tutti i giorni, le preoccupazioni per il posto di lavoro, oltre al nostro impegno sociale, attendono anche grosse soluzioni esterne. Agli interrogativi che il cristiano cattolico di Pietra Ligure si pone deve innanzi tutto rispondere la nostra fede.

La recente missione parrocchiale, per chi ha avuto la volontà di esserne protagonista, ha già risposto a molti. Solo qualcuno dunque non sa cosa c'è dietro l'angolo. Forse tutti noi non sappiamo cosa ci aspetta nel nostro futuro terreno, ma molti di noi sanno, perché hanno voluto saperlo, cosa ci aspetta dietro l'angolo di questa vita.

Il giovane anno dunque su quel nuovo carro «targato» 1983 ha sicuramente qualche cosa di buono per tutti. A noi lo sforzo di cercarlo, e forse quando l'83 sarà invecchiato, dentro al carro oramai pieno e zeppo ci sarà qualche problema in meno e qualche gioia in più: gioia di aver lavorato e prodotto, gioia di aver risolto i problemi politici ed ospedalieri, ma soprattutto gioia di aver scoperto qualche cosa di più di noi stessi e gioia di aver incon-

trato sempre di più Dio negli altri e con gli altri.

Augusto Rembado

ANTICHE FAMIGLIE PIETRESI

È l'ultimo lavoro del Centro Storico Pietrese, a cura di Giacomo Accame, presidente del sodalizio, in distribuzione, presso l'azienda autonoma di soggiorno.

« In questo libro la storia viene personalizzata al massimo ». Ha scritto nella presentazione il prof. Francesco Gallea, presidente della Consulta Ligure. E poi prosegue: « Servendosi di documenti e quaderni inediti nonché di fondi difficilmente consultabili ed accessibili per il lettore comune, Giacomo Accame dipana la storia di alcune importanti famiglie elencandone i meriti ed il valore civile dei membri più importanti ».

Il volumetto in 160 pagine costituisce un vero documento che non può mancare ai Pietresi che vogliono avere a portata di mano la storia della loro città e in questo caso delle Antiche Famiglie Pietresi ».

RADIO ONDA LIGURE 101 — Fm stereo 88.700 - 100.400 - 101.100 Mhz
24 ore su 24 di musica, notizie, giochi, rubriche, idee, pubblicità

PROGRAMMI PRINCIPALI

- Ore 7,30 Il buongiorno con Giancarlo
- Ore 8,15 « La prima pagina » notizie con Feliciano
- Ore 8,45 Marinonda (oroscopo, rubriche) con Marina
- Ore 10,30 Notiziario
- Ore 10,45 Il Fortissimo (il Papero e Charlie) notizie, giochi, musica
- Ore 12,50 Notiziario
- Ore 13 — « Paperopoli » musica giovane - novità (Papero)
- Ore 14 — Pecos Show
- Ore 15 — Hit Parade (Pecos)
- Ore 16 — Discobolo made in Italy (canzoni italiane) Charlie
- Ore 17 — Pecos Show in Rock
- Ore 18 — Discobolo parte seconda
- Ore 19,30 Fate voi stessi il vostro programma con Nicola musica a richiesta - dediche
- Ore 20,30 Lunedì - Giovedì - Sabato: Rubriche sportive
- Ore 21-23 Musica e giochi con Giancarlo, Marco e Nicola

Tutti i giorni (ore 10, 13,55 e 20,25): Wantead: annunci economici e di vario genere gratuiti. Telefono (0182) 540.551.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA MISSIONE PARROCCHIALE

Entrate

Bisogna notare che gli introiti consistono esclusivamente in elemosine ed offerte spontanee. Lo scriveva bene una persona: « Offro L. 40.000 per la Missione con cuore pieno d'Amore ». Rispondiamo: Grazie a te, o anima gentile e generosa, grazie a quanti hanno donato.

A) <i>Giornate di raccolta in chiesa con buste preparate « ad hoc »</i>	L. 1.632.600
24/10 Lire 515.340 — 31/10 Lire 405.560 — 1/11 (senza buste) Lire 282.120 — 6/11 (apertura Missione) Lire 231.700 — 14/11 Lire 197.880	
B) <i>Offerte comunitarie</i>	L. 2.873.125
Suore Maria B. nella Fondazione L. 200.000 — Chiesa di Villa Costantina L. 325.000 — Mater Dei L. 66.000 Cresimati 1981 L. 418.000 — Cresimati 1982 L. 541.000 In Cimitero il 14/11 L. 96.625 — Capi Scouts per tenda L. 500.000 — Prime Comunioni 1982 L. 726.500	
C) <i>Offerte personali</i>	L. 3.029.800
1) Consegnate a mano E/O in busta (N. 101) e cassa FAC Lire 2.208.500 — 2) In cassa FAC senza nominativi Lire 194.840 — In bussola Croce Lire 26.350	
D) <i>Ricavo da libri e ricordi</i>	L. 264.800
Bibbie - Vangeli - Crocette - Ricordini Lire 150.000 Canti Lire 114.880	
IL TOTALE DELLE ENTRATE È DI	<hr/> L. 7.800.215

Uscite

A) <i>Personale venuto da lontano: cioè i Missionari</i>	L. 6.515.000
1) Vari Missionari venuti nove volte per la preparazione dal 6 aprile 1981 Lire 735.000 — 13 Missionari per i 22 giorni della Missione Lire 5.780.000	
B) <i>Mezzi di comunicazione e strumenti vari</i>	L. 9.970.280
1) <i>Stampe</i> : Lire 145.000: 2000 buste Pro Missione — 5000 ciclostilati e fotocopie — 3000 moduli per famiglie — Lettere varie	
2) <i>Manifesti e striscioni</i> N. 430 Lire 460.000: Peregrinatio Mariae — Programma generale — Verde per I tempo — Rosso per II tempo — Bianco per III tempo	
3) <i>Opuscoli</i> Lire 2.441.780: Madonna Pellegrina (300) L. 84.5000 — Rivista «Speciale Missione» (N. 3000) Lire 633.000 — « Guardarsi dentro » con primo pro-	

gramma (2500) Lire 845.000 — Pieghevole grande
facciata chiesa programma (3000) Lire 255.000 —
Rivista con Programma (3000) Lire 624.280

4) *Libri - Ricordi* Lire 6.433.000: Bibbie (150) e Vangeli
(300) Lire 1.260.000 Crocette con dicitura (N. 2570)
Lire 4.390.000 — Immagini ricordo (N. 4000) Lire
532.000 — Libretti Canti (200) Lire 250.000

5) *Varie*: Totale Lire 842.200: Rose con le spine Lire
16.000 — Fotografie (N. 138) Lire 375.000 — Multa
dalla Posta provinciale (invio a tariffa ordinaria) per
« rimpiccolimento » testata della nostra Rivista
Lire 451.000

C) *Manifestazioni* L. 3.844.000

Cinque Madonnine con armadietto da Basilea Lire
775.000 — Spettacolo canoro Gen Sprint di Loppiano
Lire 1.749.000 — Impianti di Diffusione: Cimitero,
Triplice processione, Croce Lire 120.000

IL TOTALE DELLE USCITE RAGGIUNGE LA SOMMA DI L. 20.329.280

RIEPILOGO: <i>Entrate</i>	<i>Lire 7.800.325</i>
<i>Uscite</i>	<i>Lire 20.329.280</i>

Il resto passivo è di Lire 12.528.955

L'eloquenza delle cifre

MISSIONE DI PAROLA, DI PAROLE E DI OPERE

Davanti ai fatti, le parole servono poco. Intendo parole degli uomini, perché quella di Dio vale sempre, in quanto il suo dire, è fare anzi, creare, incarnarsi. L'eloquenza delle cifre del nostro bilancio finanziario è eloquente in modo ambivalente: nelle sue uscite di oltre 20 milioni, per far riflettere, quasi come un rimorso, per quanti sono rimasti indifferenti o contrari a questo passaggio straordinario di Dio; nelle sue entrate, di quasi 8 milioni, a consolazione di chi ha dato e partecipato attivamente. Eloquente, insomma, per tutti, anche perché siamo sempre in tempo, finché siamo in vita, a migliorare e a cambiare, nella frequenza religiosa e nella testimonianza cristiana.

Chi aiuterà a colmare i dodici milioni di deficit certo dimostrerà di comprendere concretamente il simpatico detto: « Non molto da pochi, ma un poco da tutti », come applicato alla propria famiglia di cui la Parrocchia ne è la prima immagine ingrandita e divinizzata.

È bene ricordare che le spese sarebbero state maggiori se il vitto e l'alloggio non fosse stato offerto dalla generosità delle Suore di Villa Costantina ed, in parte, dal Parroco. La grande Croce è stata opera e dono della ditta F.lli Orso come tutte le trasmissioni televisive « Tril » e radiofoniche « Onda Ligure ». Esistono ancora molti, in questo nostro mondo, che si sacrificano volentieri « gratis et amore Dei ». Prima di farlo occorre crederci per se e per gli altri. Ed è il segno migliore che l'umanità non andrà in rovina, ma che « il Cristo Superstar » libererà gli uomini di buona volontà dall'ignoranza e dall'avarizia.

STATISTICHE DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Ottobre - Novembre - Dicembre

Battesimi n. 8

Durante la Missione, il 14 novembre alla Messa solenne delle ore 10, ricevettero il battesimo tre neonati parrocchiani:

Gherzi Marco di Giuseppe e di Bianchi Lidia.

Carlini Nadia Maria di Pier Bruno e di Mariano Norma.

Siliato Marta di Angelo e di Gatti Maria.

Alla prima domenica di dicembre il 5, diventarono cristiani: Bergamasco Elisa di Ugo e di Zappala Lucia — Bonicatto Clara di Bruno e di Gaza Maria Fiorella — Mazzei Adelina di Gaetano e di Cauteruccio Filomena — Rullo Valentina di Franco e di Scampini Daniela.

Chiude l'anno il 27 dicembre (settimana bambina - un solo maschietto in tre mesi): Dominelli Isabella di Francesco e di Birgit Hempel.

Matrimoni n. 1

Buttelli Luciano e Geddo Ottavia, il 9 ottobre. È il fratello di P. Emilio, Missionario del Pime, apostolo nell'Amazzonia, al quale giunga il saluto cordiale.

Defunti n. 13

Gotti Anna in Zunino (Almenno S. Salvatore, Bergamo, nata l'1-9-1934) morta l'8 ottobre 1982.

Bottarelil Angelo (Noli 11-1-1904) morto il 12 ottobre.

Occhetti Giuseppe (Pietra 2-11-1949), morto il 23 ottobre.

Bado Maria (Pietra 21-12-1896) m. il 23.

Guitto Enrico (Bacoli, Napoli, 21-6-'18) morto il 30 ottobre.

Scovenna Tito (Mezzanino, Pavia, 8-10-1904) morto il 31 ottobre.

Pastorino Giuseppe (Magliolo 23-2-1889) morto il 4 novembre.

Canepa Carlo (Magliolo 24-12-1901) morto il 2 novembre.

Pili Giovanni (Cuglieri, Nuoro, 15-2-1895) morto il 15 novembre.

Vassallo Gio Batta (Tovo 21-12-1905) morto il 20 novembre.

Cristina Antonio (Novara 12-6-1922) morto il 21 nov. per incidente stradale.

Gavarino Rosetta ved. Pegollo (Mombarcaro, Cuneo, 26-10-1900) morta l'8-12.

Cavallotto Giuseppe (La Morra, Cuneo, 15-3-1899) morto l'8 dicembre.

Scali Rocco (Mammola, Catanzaro, 7-8-1905) morto il 12 dicembre.

Ferrando Testi Caterina (nata a Pietra Ligure il 14-1-1896) morta il 22-12-1982.

ABBONAMENTI ALLA RIVISTA « CITTA' DI PIETRA LIGURE »

Elenco n. 21

Corsini Fraboni Domenica 5000 — Ravera Maria 5000 — Leone Carolina 5000 — Levo Michelina 5000 — Aicardi Patrone 5000 — Sciutto Angela 5000 — Tortora Antonio 5000 — Ratto Domenico 5000 — Malfatto Sergio 5000 — Teobaldi Gianni 5000 — Piovano Domenico 5000 — Tasini Onorina 5000 — Valle Angela 5000 — Barbieri Vito 5000 — Monti Bragadin Luisa 5000 — Grilli Angela 5000 — Calcagno Agostino 5000 — Beltrame Francesco 5000 — Allegranza Vittorio 5000 — Zerbino Imo 10.000 — Troia Gino 5000 — Oliva Giuseppe 5000 — Tartuffo Angela 5000 — Morello Angelo 5000 — Fracasso Norberto 5000 — Redento Zof 5000 — Capitelli Osvaldo 10.000 — Baracco Nino 5000 — Zambarino Angelo 5000 — Rocca Pisollo Ada 5000 — S.ile Pastorino 10.000 — Fornelli Sante 10.000 — Asti Carlo 5000 — Rag. Bertassoni (Mi) 10.000 — Avventurino Fulvio 10.000 — Serafino Mario 5000 — Revetria Angelo 10.000 — Lanfranco Onorina 5000 — Pizzignac Lucia 3000 — Brunetto Maria 5000 — Anselmo Monte Gius. 5000 — Andolfi Mario 5000 — Balbi Lina 10.000 — Bosio Prigioni Anna 5000 — Valega Pietro 6000 — Astigiano Alfreda 5000 — Salvatori Giorgio 5000 — Riolfo Barberis 10.000 — Capraro Pens Doranna 10.000 — Boccone Magda (Sv) 5000 — S.ile Maria e Giuseppina Rossi 10 mila — Barani Adele 10.000 — Zunino Maria 5000 — Barbera Cesira 3000 — Irene Enrico Milanese 5000 — Bergallo Niccolò 10.000 — Zucchi Ruffino Maria 5000 — Traverso avv. Luigi (u.post.) 50.000 — Onorato Donato 5000 — Maritano Gilda 5000 — Maritano Franco 5000 — Repetti Franco 5000.

Continua



« Tutti noi iniziamo un cammino che ha per meta il Paradiso di cui la Chiesa ne è la felice porta »